



COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Nr. 136 del 15/11/2006

Oggetto:

**APPROVAZIONE "PROTOCOLLO D'INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MODENA E RELATIVO MODELLO DI INTERVENTO".**

L'anno **duemilasei**, il giorno **quindici** del mese di **novembre**, alle ore 21,00 nella residenza comunale, appositamente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, i cui componenti in carica alla data odierna sono i signori:

1-	MALAVASI DANIELA	Sindaco	P
2-	MALAGOLA ITALO	Vice Sindaco	P
3-	DONDI ELENO	Assessore non consigliere	P
4-	FERRARI LUIGI	Assessore	A
5-	PEDERZOLI VANIA	Assessore	P
6-	FERRARI MARCO	Assessore non consigliere	P
7-	RIGHI SANDRA	Assessore	A
8-	SALA LUIGI	Assessore	P

Presenti n. 6

Assenti n. 2

Assiste il Segretario Comunale Sig. MASINI GIORGIO.

Assume la Presidenza la Sig.a MALAVASI DANIELA nella sua qualità di Sindaco, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in trattazione l'argomento di cui all'oggetto indicato.



N. 136

**APPROVAZIONE "PROTOCOLLO D'INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MODENA E RELATIVO MODELLO DI INTERVENTO".**

- - -

**LA GIUNTA COMUNALE**

**Richiamata** la normativa in materia di protezione civile, e particolarmente:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267 “ Testo unico delle Leggi sull’ordinamento degli enti locali”, art. 19;
- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”, art.13 ;
- la Legge regionale n. 1 del 7/2/2005 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;
- il Decreto legislativo 112/1998 recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59, corredato dalle relative note;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n.3, art.177

Premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n.6 del 20/02/2001 veniva approvato il “Protocollo d’intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni” ed allegato “Modello di intervento per la gestione dell’emergenza e del soccorso per le fasi di attenzione, preallarme e allarme” ;

**Considerato** che il “Protocollo d’intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni” ed allegato “Modello di intervento per la gestione dell’emergenza e del soccorso per le fasi di attenzione, preallarme e allarme” risalgono al 2001 ed alla luce del nuovo assetto delle procedure e delle competenze introdotto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e dalla determinazione del Direttore generale all’ambiente, difesa del suolo e della costa della Regione Emilia Romagna n.10211 del 26/7/2004, la Provincia di Modena ha approntato, coordinandosi con tutti gli enti e le strutture operative con competenze in materia di rischio idraulico e di gestione delle emergenze, modifiche sostanziali al vigente Modello di Intervento di cui al Piano Provinciale di Emergenza – Stralcio Rischio Idraulico.

Ritenuto opportuno provvedere all'approvazione del nuovo protocollo d'intesa - modello d'intervento ed alla integrazione dei sopracitati con l'attuale pianificazione d'emergenza comunale;

*Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Responsabile Servizio Tecnico*



*Manutentivo e Patrimonio;*

*Visto la valutazione favorevole di conformità all'ordinamento giuridico espresso da Segretario Comunale;*

*Con voti unanimi espressi nei modi e forme di legge,*

**DELIBERA**

- di procedere, per i motivi in esordio esposti, all'approvazione del "Protocollo d'intesa tra enti e strutture operative per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di rischio idraulico sul territorio della provincia di Modena" e al Modello di Intervento, alla luce del nuovo assetto delle procedure e delle competenze introdotto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e dalla determinazione del Direttore generale all'ambiente, difesa del suolo e della costa della Regione Emilia Romagna n. 10211 del 26/7/2004;
- di integrare i documenti inerenti la pianificazione comunale di emergenza con il "Protocollo d'intesa tra enti e strutture operative per la definizione delle procedure da adottarsi in caso di rischio idraulico sul territorio della provincia di Modena" e di adottare il Modello di Intervento che, allegati alla presente deliberazione, ne formano parte integrante e sostanziale;
- di dare atto che provvederà alla sottoscrizione del protocollo d'intesa l'Assessore ai Lavori Pubblici - Dott. Luigi Sala;
- di dichiarare, come dichiara a voti unanimi, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, 4° comma del D.Lvo n.267/2000.

- - -



**Provincia di Modena**  
**U.O. PROTEZIONE CIVILE**

**PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA  
DI PROTEZIONE CIVILE**

**STRALCIO RISCHIO IDRAULICO**

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA  
E  
MODELLO DI INTERVENTO**

**Aggiornamento Maggio 2014**



# INDICE

<b>PREMESSA</b> .....	<b>5</b>
<b>1) SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO</b> .....	<b>7</b>
<b>1.1) Strutture ed Enti coinvolti</b> .....	<b>7</b>
<b>1.2) Enti Firmatari</b> .....	<b>9</b>
<b>1.3) Il protocollo di intesa</b> .....	<b>10</b>
<b>2) MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO</b> .....	<b>15</b>
<b>2.1) Attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza</b> .....	<b>15</b>
<b>2.2) Definizione dei livelli di allerta</b> .....	<b>20</b>
<b>FASE DI ATTENZIONE</b> .....	<b>20</b>
<b>FASE DI PREALLARME</b> .....	<b>21</b>
<b>FASE DI ALLARME</b> .....	<b>22</b>
<b>2.3) Ruoli, compiti e attività degli enti/strutture interessate</b> .....	<b>24</b>
<b>DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (DPC)</b> .....	<b>24</b>
<b>ARPA SIMC – Centro Funzionale (C.F.)</b> .....	<b>25</b>
<b>RER – AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)</b> .....	<b>26</b>
<b>PREFETTURA DI MODENA – UTG</b> .....	<b>29</b>
<b>PROVINCIA DI MODENA</b> .....	<b>31</b>
<b>ENTI DI PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO: AIPO-Ufficio periferico di Modena, Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, Consorzi di Bonifica</b> .....	<b>35</b>
<b>COMUNI</b> .....	<b>38</b>
<b>MULTIUTILITY (Hera S.p.A. SOT Modena, Aimag S.p.A., Sorgeacqua srl)</b> .....	<b>41</b>
<b>VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROV.LE DI MODENA</b> .....	<b>42</b>
<b>CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS) – COMANDO PROV.LE DI MODENA</b> .....	<b>44</b>
<b>C.O. 118 - MODENA SOCCORSO</b> .....	<b>45</b>
<b>CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE</b> .....	<b>46</b>
<b>CONSULTA PROV.LE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (CPVPC)</b> .....	<b>47</b>
<b>ALLEGATO 1 – Livelli di Pericolosità</b> .....	<b>49</b>
<b>ALLEGATO 2 – Riferimenti telefonici di Enti/Comuni per l'attivazione delle procedure del Piano</b> .....	<b>51</b>
<b>ALLEGATO 3 – Centri di coordinamento e funzioni di supporto</b> .....	<b>55</b>
<b>ALLEGATO 4 – Relazione tra Criticità e Fasi di Allerta di Protezione Civile</b> ..	<b>59</b>
<b>ALLEGATO 5 - PROCEDURE OPERATIVE PROVINCIALI IN ATTUAZIONE DEL PIANO INTERREGIONALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO INTERESSATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012</b> .....	<b>60</b>

# PREMESSA

Questo documento, parte integrante del Piano di emergenza stralcio rischio idraulico, ha l'obiettivo di aggiornare a Maggio 2014 il modello di intervento che delinea e guida le attività degli Enti e delle Strutture Operative per fronteggiare le emergenze connesse al rischio idraulico relativamente al territorio della Provincia di Modena.

Il primo Piano di Emergenza di Protezione Civile della Provincia di Modena - stralcio rischio idraulico, risale al 2001 e da allora è stato oggetto di 3 successivi aggiornamenti: 2007, 2010 e 2013.

Dopo il primo aggiornamento del 2007, resosi necessario alla luce del nuovo sistema legislativo ed amministrativo settoriale nazionale e regionale che aveva ridelineato ruoli e competenze relativamente alle attività previsionali e di gestione dell'emergenza, nel 2009, con la DGR 962/2009, sono state introdotte alcune novità relativamente all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per i rischi idraulico e idrogeologico che hanno determinato il secondo aggiornamento del piano (2010).

Il terzo aggiornamento, quello del 2013, si è reso invece necessario a seguito del terremoto che ha interessato 18 comuni del territorio provinciale nel maggio 2012. Con il Decreto n. 151 del 16/11/2012 del presidente Errani in qualità di Commissario delegato, ha approvato il "Piano Interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012". Il Decreto prevedeva un adeguamento della pianificazione di emergenza provinciale e locale. In sede di aggiornamento sono stati anche ridefiniti i livelli idrometrici di riferimento di cui all'allegato 1 - "livelli di pericolosità", dopo un'attenta analisi e ridefinizione degli stessi in collaborazione con gli enti e le strutture operative.

Il quarto aggiornamento del piano, proposto con questa revisione di Maggio 2014 del modello di intervento, punta a semplificare e velocizzare le procedure. Nel passare infatti dal piano del 2001 a quello del 2007 e successivamente a quello del 2010, erano rimaste in capo alla Provincia alcune funzioni in sede di predisposizione delle allerte di protezione civile relative alle fasi di preallarme e allarme. L'obiettivo era di dare continuità alle procedure già in essere, che avevano un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello che poteva essere garantito allora dal sistema di allertamento regionale e nazionale. Anche per l'esperienza maturata negli anni durante la gestione degli eventi di piena che si erano succeduti sul territorio provinciale dal 2000 in poi (anno in cui la Provincia aveva installato i primi strumenti idrometrici e pluviometrici in telemisura) il modello di intervento codificava una partecipazione diretta della Provincia di Modena nella definizione delle fasi di protezione civile.

Considerando:

- l'evoluzione della modellistica previsionale (meteo, idraulica ed idrologica) disponibile oggi a livello regionale e non a livello provinciale;
- l'entrata a regime del meccanismo di allertamento e del rapporto tra bollettini di monitoraggio, avvisi di criticità ed allerte;
- gli studi condotti congiuntamente rispetto ai livelli di pericolosità (allegato 1 al modello di intervento) aggiornati nel 2013,
- il DPCM 8/02/2013 "Approvazione del Piano di gestione del distretto idrografico padano"
- le "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici dell'Agenzia interregionale del fiume Po" (in allegato alla deliberazione del comitato di indirizzo n.15 del 18 luglio 2013 di approvazione del Regolamento di Organizzazione)

- Legge 7 Aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

si ritiene ormai ridondante il contributo provinciale rispetto alle disposizioni della DGR 962/2009. In un contesto in cui l'evoluzione degli eventi è caratterizzata da tempi sempre più rapidi tra previsione, accadimento dell'evento e relativi effetti al suolo è più funzionale superare il periodo transitorio mantenendo in capo alla Provincia il ruolo ed compiti di presidio territoriale come previsto dalla LR 1/2005.

L'ambito di intervento relativo al modello di intervento rimane confermato essere quello delle aste principali dei fiumi Secchia, Panaro e Naviglio, il reticolo fluviale dei bacini imbriferi ad essi afferenti ed il reticolo fluviale minore di pianura. Sono gestiti secondo le procedure di cui al seguente piano anche gli eventi connessi con innalzamenti dei livelli idrici negli alvei dei fiumi minori in bacini di limitata estensione e tempi di corrivazione ridotti oltre che gli allagamenti localizzati urbani o delle infrastrutture periurbane.



# **1) SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO**

## **1.1) Strutture ed Enti coinvolti**

- Dipartimento di Protezione Civile;
- Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile;
- Centro Funzionale Regionale ARPA-SIMC;
- Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo;
- Amministrazione Provinciale di Modena;
- AIPo - Ufficio periferico di Modena;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po;
- Consorzio della Bonifica Burana;
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- Consorzio della Bonifica Renana;
- Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena;
- Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Modena;
- C.O. 118 - Modena Soccorso;
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo Rangone, Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Soliera;
- Hera S.p.A. SOT Modena
- AIMAG S.p.A.
- Sorgeacqua srl
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Modena;
- Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile;
- Forze dell'ordine facenti capo a Questura e Prefettura: Comando Provinciale dei Carabinieri; Polizia di Stato; Polizia Stradale; Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Forze Armate;

- Enti con competenza sulla viabilità in genere: oltre alle Amministrazioni comunali e provinciali, A.N.A.S., Società Autostrade, Ferrovie dello Stato.

## **1.2) Enti Firmatari**

- Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo;
- Amministrazione Provinciale di Modena;
- AIPo - Ufficio periferico di Modena;
- Centro Funzionale Regionale ARPA-SIMC;
- Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po;
- Consorzio della Bonifica Burana;
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena;
- Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Modena;
- C.O. 118 - Modena Soccorso;
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo Rangone, Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Soliera;
- Hera S.p.A. SOT Modena
- AIMAG S.p.A.
- Sorgeacqua srl
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Modena;
- Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile.

## **1.3) Il protocollo di intesa**

### ***PROTOCOLLO DI INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MODENA***

#### *VISTO*

1. Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", così come modificata dalla Legge 12 Luglio 2012 n. 100 e dalla Legge 15 Ottobre 2013 n. 119;
2. Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile";
3. Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
4. Decreto Legislativo 31 marzo 98, n. 112 "Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
5. Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
6. Legge 3 Agosto 1999, n.265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142";
7. Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile della Provincia di Modena approvato con delibera di Consiglio 381 del 16 dicembre 1998 e successive modifiche e aggiornamenti;
8. Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforme del sistema regionale e locale";
9. Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
10. Decreto Legislativi 18 Agosto 2000, n.267 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
11. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000 "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, alla regione Emilia Romagna ed agli enti locali";
12. Legge 9 novembre 2001, n. 401 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile;

13. Legge Regionale n.1/2005, “Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato, istituzione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile”;
14. DPCM 3 dicembre 2008 “direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze” e per l’organizzazione e il funzionamento di SISTEMA centro di coordinamento nazionale attivo presso il dipartimento di protezione civile”;
15. DPCM 8/02/2013 "Approvazione del Piano di gestione del distretto idrografico padano”;
16. Legge 7 Aprile 2014 n. 56 “disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”;

Ed in particolare:

17. Piano Provinciale di Emergenza: Stralcio Rischio Idraulico. Protocollo di intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni. Delibera di giunta n. 52 del 13/02/2001. Firmato in data 9 marzo 2001;
18. DC n.18 del 14/02/2007 “Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile di cui alla legge 24.2.1992 n. 225 - approvazione terzo aggiornamento: rischio idraulico”;
19. DC n.19 del 14/02/2007 “Pianificazione dell’emergenza in Provincia di Modena. 1° aggiornamento piano stralcio rischio idraulico”;
20. DC n. 310 del 13/10/2010 “Pianificazione dell’emergenza in Provincia di Modena. 2° aggiornamento piano stralcio rischio idraulico”;
21. DC n. 90 del 15/05/2013 “Pianificazione dell’emergenza in Provincia di Modena. 3° aggiornamento piano stralcio rischio idraulico”;
22. DPCM 27 febbraio 2004, “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
23. Determina del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, n.10211/2004 “Disposizioni organizzative e gestionali in applicazione della Convenzione tra Regione Emilia Romagna ed AIPO relativi ai corsi d’acqua di III categoria del Bacino del Po”.
24. Delibera di Giunta Regionale n.1166/2004 “Approvazione del Protocollo d’Intesa e delle Linee Guida Regionali per la Pianificazione di Emergenza in Materia di Protezione Civile”;
25. Determina del Responsabile del Servizio di Protezione Civile n.1483/2005 “Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 1166/2004;
26. D.G.R. 1427/2005 “Modalità di attivazione del Centro Funzionale Regionale e definizione delle procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile”;
27. Nota del Capo del Dipartimento della protezione civile del 31/10/2005 prot.n. DPC/PRE/0054210 di “nulla osta” alla emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità da parte della Regione Emilia-Romagna;

28. DGR 962/2009 Approvazione delle “Disposizioni organizzative finalizzate all’attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idraulico e idrogeologico” in attuazione dell’art. 12 della LR 1/2005.
29. DGR 2242/2009 LR 42/2001 “Accordo costitutivo dell’Agenzia interregionale per il fiume Po”, art. 3 – ridefinizione dei tratti di corso d’acqua di competenza dell’Agenzia interregionale per il fiume Po e della regione Emilia – Romagna.
30. Le "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici dell'Agenzia interregionale del fiume Po" (in allegato alla deliberazione del comitato di indirizzo n. 15 del 18 luglio 2013 di approvazione del Regolamento di Organizzazione) nel quale viene definita e disciplinata l'organizzazione con cui l'Agenzia Interregionale per il fiume Po intende svolgere le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e gestione delle situazioni di criticità ed emergenza, nell'ambito delle proprie competenze;

### **CONSIDERATA**

La necessità di aggiornare il modello di intervento che delinea le modalità di attivazione comunicazione e organizzazione di enti e strutture operative con competenza in materia di protezione civile in relazione ad un evento connesso al rischio idraulico.

### **RITENUTO CHE**

I soggetti firmatari potranno effettuare di comune accordo variazioni al presente protocollo e al modello di intervento adottato allorquando si dimostri necessario al fine di una migliore interpretazione delle leggi vigenti o allorquando accadano condizioni che giustificano tali variazioni.

Sarà pertanto compito dell’amministrazione provinciale inserire tali modifiche nel protocollo stesso, inviando agli enti contraenti le integrazioni apportate.

Il presente protocollo d’intesa e il modello di intervento hanno un periodo di validità di tre anni e s’intendono tacitamente rinnovati alla scadenza, salvo che uno o più dei soggetti sottoscrittori non ne chieda la revisione o modifica.

Sarà compito della Provincia – U.O. di Protezione Civile, procedere all’aggiornamento del protocollo di intesa e del modello di intervento almeno ogni tre anni e in ogni caso ogni anno verrà verificata insieme agli enti firmatari l’attualità del contenuto ed eventualmente modificato quanto non più vigente.

### **TUTTO CIO’ PREMESSO E CONSIDERATO**

Gli enti firmatari del presente Protocollo di Intesa si impegnano ad adottare il Modello organizzativo di intervento di cui al capitolo 2 ed a collaborare alle attività di aggiornamento degli allegati al Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile-Stralcio Rischio Idraulico.

Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo	_____
Centro Funzionale Regionale ARPA-SIMC	_____
Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile	_____
Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po	_____
Amministrazione Provinciale di Modena	_____
AIPo - Ufficio periferico di Modena	_____
Consorzio della Bonifica Burana	_____
Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale	_____
Comune di Bastiglia	_____
Comune di Bomporto	_____
Comune di Campogalliano	_____
Comune di Camposanto	_____
Comune di Carpi	_____
Comune di Castelfranco E.	_____
Comune di Castelnuovo R.	_____
Comune di Castelvetro	_____
Comune di Cavezzo	_____
Comune di Concordia sulla Secchia	_____
Comune di Finale Emilia	_____
Comune di Fiorano Modenese	_____
Comune di Formigine	_____
Comune di Maranello	_____

Comune di Medolla	_____
Comune di Mirandola	_____
Comune di Modena	_____
Comune di Nonantola	_____
Comune di Novi di Modena	_____
Comune di Ravarino	_____
Comune di San Cesario sul Panaro	_____
Comune di San Felice sul Panaro	_____
Comune di San Possidonio	_____
Comune di San Prospero	_____
Comune di Sassuolo	_____
Comune di Savignano sul Panaro	_____
Comune di Soliera	_____
Comune di Spilamberto	_____
Comune di Vignola	_____
Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena	_____
Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Modena	_____
C.O 118 - Modena Soccorso	_____
Hera S.p.A. SOT Modena	_____
AIMAG S.p.A.	_____
Sorgeacqua srl	_____
Croce Rossa Italiana – Comitato Prov.le di Modena	_____
Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile	_____



## 2) MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

### 2.1) Attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza

Le attività connesse alla gestione delle emergenze di tipo idraulico si possono distinguere in:

Attività Previsionali, costituite dalla valutazione, sostenuta da adeguate analisi modellistiche e numeriche, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente.

Tali attività sono svolte dal Centro Funzionale Regionale a partire dal giorno precedente l'evento meteorologico.

Attività di Monitoraggio e Sorveglianza, caratterizzate dall'osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento in atto, nonché dalla previsione della sua evoluzione e dei relativi effetti attraverso: aggiornamenti meteorologici in tempo reale (nowcasting) e/o modelli idrologici ed idraulici. Queste attività hanno lo scopo di rendere disponibili informazioni che consentano di confermare e/o aggiornare gli scenari previsti a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto.

All'interno delle **attività di tipo previsionale** si considerano:

- ✓ *Avvisi Meteo Nazionali e Regionali*
- ✓ *Avvisi di Criticità Idrogeologica Regionali*
- ✓ *Allerta di Protezione Civile*

#### **Avvisi Meteo Nazionali e Regionali**

Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, per il tramite della Veglia Meteo, predispone ed emette il Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale (Bollettino di Vigilanza Meteo) sulla base delle previsioni meteorologiche a scala sinottica. Tale bollettino pone in evidenza il possibile manifestarsi di eventi meteorologici valutati intensi sulle zone di vigilanza meteorologica, definite come aggregazioni funzionali delle zone di allerta, predisposte ed ufficializzate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Il Centro Funzionale ARPA-SIMC predispone ed adotta l'Avviso meteo regionale (Avviso meteo), che contiene le previsioni meteorologiche relative alle 24-36 ore successive alla data di emissione dello stesso. Questo avviso viene stilato almeno 6-12 ore prima di un possibile evento di precipitazione intensa e/o almeno 12-24 ore prima del possibile manifestarsi di una criticità idrogeologica ed idraulica sul territorio almeno moderata. Tali avvisi meteo hanno efficacia solo sul territorio regionale e sono diffusi dal Centro Funzionale ARPA-SIMC al Centro Funzionale centrale e alla RER-Agenzia di Protezione Civile. L'effetto di un Avviso meteo regionale è quello di attivare presso il Centro Funzionale Regionale le attività di monitoraggio e sorveglianza dell'evento meteorologico previsto.

La procedura nazionale per l'emissione degli Avvisi meteo prevede che tale avviso venga emesso esclusivamente nel caso in cui sia previsto il superamento di soglie pluviometriche definite per la criticità moderata. Qualora tali soglie non siano superate, ma si ritenga che l'evento previsto possa comunque generare situazioni di rischio a livello regionale, l'Avviso meteo assume la denominazione di Bollettino di attenzione meteorologica.

La RER-Agenzia di Protezione Civile trasmette l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica agli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica), compresa la Provincia di Modena.

### Avvisi di Criticità Idrogeologica Regionali

Emesso l'Avviso meteo regionale o il Bollettino di attenzione meteorologica, la RER-Agenzia di Protezione Civile valuta, con il supporto del Centro Funzionale ARPA-SIMC e degli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi), gli effetti dei fenomeni attesi sul sistema antropico.

Il Centro Funzionale ARPA-SIMC e la RER-Agenzia di Protezione Civile dichiarano poi le proprie valutazioni in un *Avviso di criticità idrogeologica regionale*, in cui è riportato, per ciascuna delle 8 zone di allertamento in cui è suddiviso il territorio regionale, il tipo di rischio, il livello di criticità previsto, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche relative ad alcuni indicatori di criticità e lo scenario di evento atteso per le successive 24-36 ore.

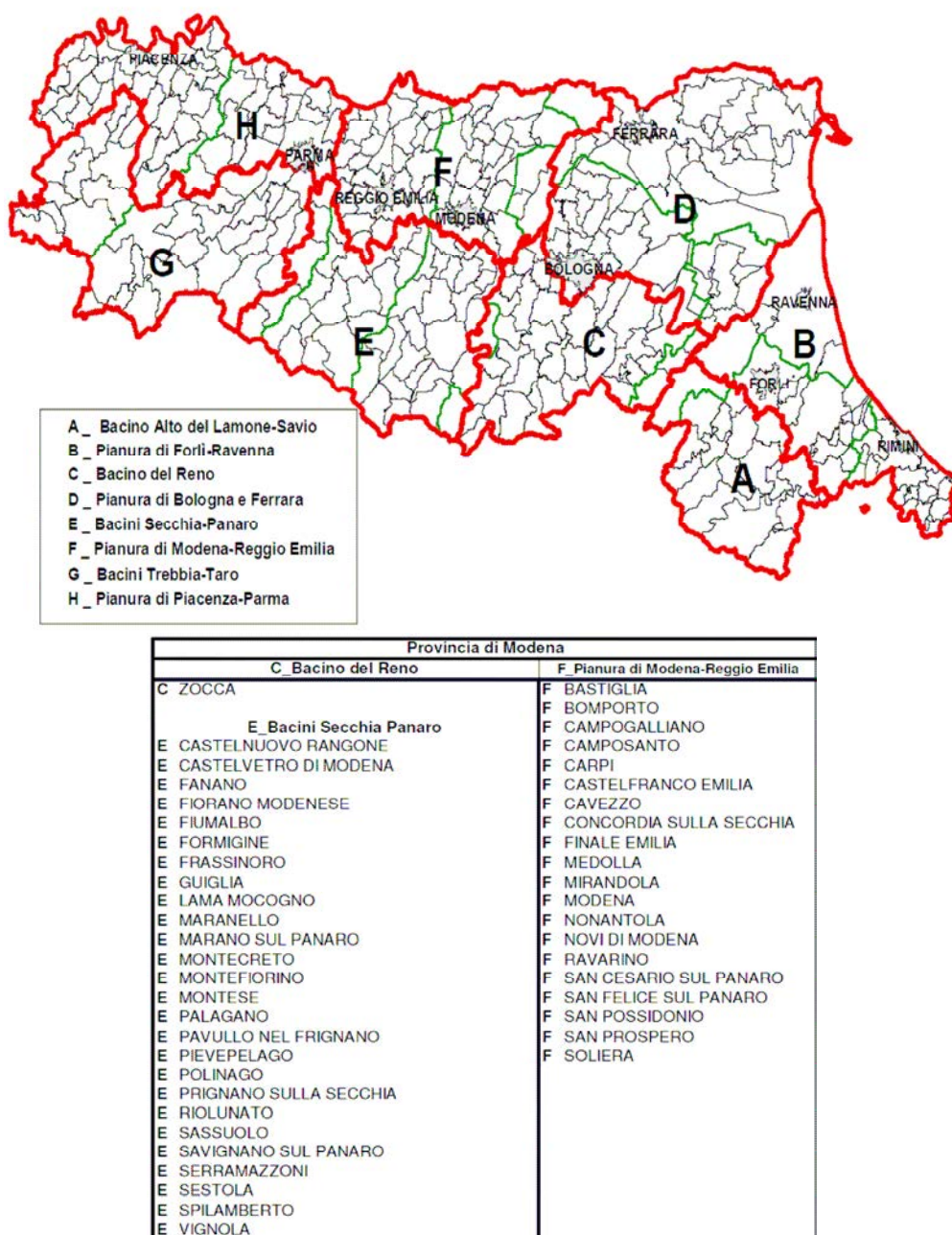


Fig. 1 – Appartenenza dei comuni della Provincia di Modena alle zone di allertamento regionali.

Per ciascuna zona di allertamento, infatti, alla luce della situazione meteorologica prevista e della possibile risposta dei bacini idrografici e dei versanti, il Centro Funzionale ARPA-SIMC e la RER-Agenzia di Protezione Civile procedono all'individuazione del relativo livello di criticità, distinguibile in ordinaria, moderata ed elevata criticità, sulla base di:

- confronti speditivi delle piogge medie areali previste con le soglie pluviometriche di riferimento;
- analisi dei livelli e delle portate osservate e previste nei corsi d'acqua, anche attraverso modelli di previsione idrologici ed idraulici, alimentati con le previsioni meteo;
- analisi dello stato del territorio o della presenza di eventuali criticità locali (es.: cantieri in alveo, sezioni idrauliche insufficienti, inefficienza di alcune opere idrauliche, etc.), mediante consultazione con i Servizi Tecnici di Bacino, AIPO ed i Consorzi di Bonifica interessati.

La RER-Agenzia di Protezione Civile adotta ed inoltra l'Avviso di criticità idrogeologica al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia di Modena.

Qualora gli effetti al suolo previsti siano significativi ma non tali da emettere un Avviso di criticità, allora la RER-Agenzia di Protezione Civile adotta e trasmette un Bollettino di vigilanza idrogeologica agli stessi soggetti destinatari.

### **Allerta di Protezione Civile**

L'Allerta di Protezione Civile è diramata dalla RER-Agenzia di Protezione Civile a tutti gli enti e le strutture operative di protezione civile, in particolare alla Prefettura e alla Provincia.

L'Allerta ha lo scopo di attivare o aggiornare una specifica fase di protezione civile (attenzione, preallarme o allarme) e, oltre a contenere gli esiti degli avvisi meteo e/o di criticità, indica, quando ritenuto necessario, azioni specifiche da mettere in campo da parte delle componenti e delle strutture operative di protezione civile, nonché consigli per il comportamento individuale da diramare ai cittadini delle zone interessate dai fenomeni segnalati.

Se l'allerta attiva la fase di attenzione allora questa viene inoltrata a tutti gli enti (compresi i Comuni) e le strutture operative in Provincia di Modena:

- tramite fax dalla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo;
- tramite SMS ed e-mail dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con il sistema di reindirizzamento provinciale.

Se l'allerta attiva/disattiva la fase di preallarme o di allarme allora questa viene inoltrata dalla RER-Agenzia di Protezione Civile direttamente ai comuni interessati, mentre viene inoltrata ai restanti enti e strutture operative provinciali:

- tramite fax dalla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo;
- tramite SMS ed e-mail dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con il sistema di reindirizzamento provinciale.

All'interno delle **attività di Monitoraggio e Sorveglianza** si considerano:

- ✓ *Bollettini di Monitoraggio*
- ✓ *Presidio Territoriale Idraulico*
- ✓ *Servizio di piena e Pronto intervento idraulico*

### **Bollettini di Monitoraggio**

Il Centro Funzionale ARPA-SIMC, durante la sua attività di monitoraggio e sorveglianza, predispone ed adotta dei *Bollettini di monitoraggio*, contenenti i dati idropluviometrici osservati in telemisura, l'analisi dell'evento in corso, la previsione della sua evoluzione, nonché un aggiornamento del livello di criticità idraulica in atto e previsto.

Tali bollettini vengono realizzati con la collaborazione della RER-Agenzia di Protezione Civile e della Provincia-U.O. Protezione Civile, deputata a verificare, per il tramite degli enti di presidio territoriale idraulico, le criticità permanenti e momentanee presenti sul territorio provinciale ed i possibili effetti al suolo.

### **Presidio Territoriale Idraulico**

Il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrometrici del corso d'acqua nelle principali sezioni fluviali di riferimento, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente come "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della L. 225/92, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

I soggetti preposti al presidio territoriale idraulico sono la Provincia (ai sensi dell'art. 5 della LR 1/2005), i Servizi Tecnici di bacino, AIPO ed i Consorzi di Bonifica.

### **Servizio di piena e Pronto intervento idraulico**

Il servizio di piena consiste nell'attività di monitoraggio non strumentale in tempo reale dei corsi d'acqua, nonché nelle attività di contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di un evento di piena.

Le norme che regolano ancora oggi il servizio di piena sono contenute nel R.D. n. 2669/1937 "Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e delle opere di bonifica", ove l'ambito di applicazione di tale servizio è individuato nei tronchi di corsi d'acqua classificati di 2<sup>a</sup> categoria (vedi R.D. n. 523/1904) e la competenza spetta allo Stato, il quale la esercita tramite l'AIPO.

La Direttiva regionale approvata con deliberazione della Giunta n. 2096 del 18 Novembre 1997 ha esteso il servizio di piena anche ai tratti di corsi d'acqua non classificati ma di fatto soggetti a condizioni di rischio equivalenti.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 112/98, la competenza sulle prime tre categorie di tronchi di corsi d'acqua è passata dallo Stato alle Regioni. Di conseguenza il servizio di piena, così come quello di pronto intervento, è trasferito alle Regioni. In Emilia-Romagna la competenza è esercitata tramite AIPO ed i Servizi Tecnici di Bacino.

In sede locale gli Uffici periferici di AIPO dispongono del collegamento alla rete centrale di monitoraggio in tempo reale e in stretto contatto con l'Ufficio Coordinamento Servizio di Piena attivano all'occorrenza il servizio di reperibilità e, al raggiungimento di determinate soglie idrometriche, il Servizio di Piena. Tale servizio viene espletato direttamente sul territorio, utilizzando e coordinando per le attività d'ispezione e di realizzazione di opere provvisorie anche il personale fornito da altri enti e strutture operative. Nel corso degli eventi, in conseguenza dei possibili dissesti verificatisi sulle opere idrauliche, vengono disposte le necessarie attività di pronto intervento.

## 2.2) Definizione dei livelli di allerta

### FASE DI ATTENZIONE

**La fase di attenzione è attivata, ad evento previsto, con l'emissione di una Allerta di Protezione Civile da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile, che la dirama a tutti i soggetti interessati di cui alla Tabella A della DGR n. 962/2009.**

Dipartimento della Protezione Civile (DPC)
Centro funzionale - ARPA SIMC
RER-Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
AIPO (**), STB (*), SGSS, Consorzi di Bonifica (*)
Prefetture (*)– UTG
Province (*)
Direzione regionale VV.F.
Comando regionale C.F.S.
Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile (*)
Comuni (*) (per il tramite delle Prefetture – UTG in fase di attenzione, direttamente in fase di preallarme e allarme)
Strutture tecniche e gestori di servizi pubblici essenziali in riferimento agli accordi stabiliti con l'Agenzia regionale
Registro Italiano Dighe (RID) (*)
Capitaneria di Porto (*)
Servizi di protezione civile delle Regioni Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto

**Tabella A – Elenco dei destinatari delle comunicazioni di attivazione/aggiornamento/disattivazione dei livelli di allerta da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile. (DGR n. 962/2009)**

Tale allerta viene poi inoltrata dalla Prefettura di Modena - UTG tramite fax a tutti gli enti e le strutture operative del territorio provinciale (comuni compresi), mentre contemporaneamente la Provincia-U.O. Protezione Civile la inoltra, con il sistema di reindirizzamento, tramite SMS ed e-mail ai numeri e agli indirizzi previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale.

L'Allerta di attivazione della fase di attenzione contiene la previsione dell'evento atteso, definendo l'inizio dell'evento stesso, il periodo di validità e gli effetti attesi al suolo.

La fase di attenzione comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h24 da parte degli Enti preposti al presidio territoriale idraulico.

Dal link sottostante possono essere visualizzati direttamente dal sito di ARPA-SIMC i dati pluviometrici e idrometrici in tempo reale:

[http://www.arpa.emr.it/sim/?osservazioni\\_e\\_dati/ultime48h](http://www.arpa.emr.it/sim/?osservazioni_e_dati/ultime48h)

Come nel precedente modello di intervento si ritiene opportuno scindere la fase di attenzione in due livelli, al fine di distinguere un primo momento legato esclusivamente alla previsione dell'evento e quindi all'emissione dell'allerta ed un secondo momento legato invece all'inizio vero e proprio dell'evento stesso.

Ad evento iniziato, ovvero al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1), inizia lo scambio di informazioni tra la RER-Agenzia di Protezione Civile, la Prefettura, gli Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB e Consorzi), la Provincia-U.O. Protezione Civile ed i Comuni, al fine

di aggiornare l'evoluzione dell'evento in atto e di rilevare eventuali situazioni di criticità permanenti o momentanee.

**La fase di attenzione ha termine allo scadere del periodo di validità dell'Allerta di protezione civile o quando si passa ad una fase successiva.**

## **FASE DI PREALLARME**

Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1) in più sezioni del corso d'acqua, la RER-Agenzia di Protezione Civile valuta l'intensità dell'evento previsto o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità, in collaborazione con ARPA SIMC Centro Funzionale, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia.

La RER-Agenzia di Protezione Civile verificati i presupposti anche in considerazione dei Bollettini di Monitoraggio e dell'aggiornamento dell'Avviso di Criticità, comunica l'attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati direttamente da ARPCIV.

La Prefettura di Modena - UTG inoltra l'allerta regionale tramite fax a tutti gli enti e le strutture operative del territorio provinciale, ad eccezione dei comuni, mentre contemporaneamente per il tramite del sistema di reindirizzamento provinciale l'allerta viene inoltrata dalla Provincia-U.O. Protezione Civile via SMS ed e-mail ai numeri e agli indirizzi previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa.

L'attivazione di questa fase può comportare la convocazione in composizione ristretta dei Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC), e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza, in particolare:

- Gli Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB, Consorzi di bonifica) attivano, nei tratti di rispettiva competenza, il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, dandone comunicazione a Prefettura, Provincia e RER-Agenzia di Protezione Civile;
- La verifica delle infrastrutture che possono creare barriere pericolose (es. ponti con luci ridotte, cantieri o opere in costruzione in alveo, ecc.), delle eventuali criticità permanenti (tratti critici degli argini, zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc.) o momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, ecc.);
- L'inizio del presidio territoriale idraulico della Provincia, in termini di rilevamento strumentale continuo dei livelli idrometrici, e l'apertura della propria Sala Operativa presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, se non già precedentemente attivati;
- L'invio, da parte dei comuni, delle letture idrometriche in corrispondenza delle sezioni fluviali prive di strumenti di monitoraggio in telemisura alla Sala Operativa della Provincia;
- La richiesta di attivazione del volontariato da parte degli Enti preposti al presidio territoriale idraulico.

In fase di preallarme il CF ARPA-SIMC continua ad elaborare bollettini di monitoraggio, con le valutazioni sulla criticità in atto e prevista.

In caso di evoluzione rapida o non preannunciabile di un fenomeno meteorologico avverso si ha l'attivazione diretta della fase di preallarme da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile. In questo caso è prevista la comunicazione dell'informazione dell'evento in atto a Comuni, Provincia, Prefettura e strutture operative con ogni mezzo ritenuto idoneo (fax, e-mail, telefono), l'immediata attività di soccorso tecnico urgente e la costituzione, anche in forma ridotta, dei centri di coordinamento.

**La fase di preallarme ha termine quando la RER-Agenzia di Protezione Civile, tramite un'Allerta, comunica la cessazione della fase stessa o il passaggio alla successiva fase di allarme.**

La fine della fase di preallarme è comunicata secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **FASE DI ALLARME**

Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), la RER-Agenzia di Protezione Civile in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in caso di evento conclamato (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, valuta l'intensità dell'evento atteso o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità in collaborazione con ARPA SIMC Centro Funzionale, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia, fornendo tutte le indicazioni relative al fenomeno meteo associato e alle possibili evoluzioni.

Verificati i presupposti anche in considerazione dei Bollettini di Monitoraggio emessi da ARPA-SIMC Centro Funzionale e dell'aggiornamento dell'Avviso di Criticità, la RER-Agenzia di Protezione Civile comunica l'attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e ne informa l'Assessore regionale delegato.

La Prefettura di Modena - UTG inoltra l'allerta regionale tramite fax a tutti gli enti e le strutture operative del territorio provinciale, ad eccezione dei comuni, mentre contemporaneamente per il tramite del sistema di reindirizzamento provinciale l'allerta viene inoltrata dalla Provincia-U.O. Protezione Civile via SMS ed e-mail ai numeri e agli indirizzi previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa.

In questa fase permane il presidio territoriale idraulico per controllare l'evoluzione dell'evento in atto, mentre il servizio di piena deve assicurare anche il pronto intervento ed il ripristino delle opere eventualmente danneggiate.

In tale situazione potrebbe essere necessario avere contemporaneamente attivi tutti i centri provinciali di coordinamento: COC, COM, SOUI presso il CUP e CCS.

In fase di allarme il CF ARPA-SIMC continua ad elaborare bollettini di monitoraggio, con le valutazioni sulla criticità in atto e prevista.

In caso di evoluzione rapida o non preannunciabile di un fenomeno meteorologico avverso si ha l'attivazione diretta della fase di allarme da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile. In questo caso è prevista la comunicazione dell'informazione dell'evento in atto a Comuni, Provincia, Prefettura e strutture operative con ogni mezzo ritenuto idoneo (fax, e-mail, telefono), l'immediata attività di soccorso tecnico urgente e la costituzione, anche in forma ridotta, dei centri di coordinamento.



**La fase di allarme ha termine quando la RER-Agenzia di Protezione Civile, tramite un'Allerta, comunica la cessazione della fase stessa.**

La fine della fase di allarme è comunicata secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **2.3) Ruoli, compiti e attività degli enti/strutture interessate**

Nel presente paragrafo vengono esplicitate per tutti i soggetti che hanno competenze nella gestione di un'emergenza di tipo idraulico le attività da compiere, distinte per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme.

Conseguentemente ogni soggetto individuato dovrà ottimizzare le proprie procedure interne al fine di dare applicazione a quanto definito nel presente modello organizzativo di intervento.

### **DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (DPC)**

#### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Avviso Meteo Regionale ed include i suoi contenuti nel *Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale*

#### **Fase di preallarme**

- Riceve la comunicazione in merito all'attivazione della fase di preallarme e alla costituzione dei centri di coordinamento e delle sale operative per la gestione dell'emergenza;
- Attraverso SISTEMA riceve e approfondisce gli scenari di rischio con il Centro Operativo Regionale che, in caso di emergenza assicura l'operatività h24, costituisce raccordo tecnico operativo tra i centri operativi locali, provinciali e lo stesso DPCN.

#### **Fase di allarme**

- Riceve la comunicazione in merito all'attivazione della fase di allarme e alla costituzione dei centri di coordinamento e delle sale operative per la gestione dell'emergenza;
- Attraverso SISTEMA riceve e approfondisce gli scenari di rischio con il Centro Operativo Regionale che, in caso di emergenza assicura l'operatività h24, costituisce raccordo tecnico operativo tra i centri operativi locali, provinciali e lo stesso DPCN;
- Si mantiene in contatto con Prefettura, Provincia e RER-Agenzia di Protezione Civile e risponde alle necessità manifestategli da tali Autorità, inviando, in caso di necessità, rappresentanti presso il CCS, la SOUI presso il CUP e i COM;
- Dà supporto, durante le operazioni di gestione dell'emergenza, secondo il proprio piano di intervento.

## **ARPA SIMC – Centro Funzionale (C.F.)**

### **Fase previsionale**

- Predisporre ed invia, sulla base di previsioni meteorologiche avverse, l'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologica all'ARPCIV e al Centro Funzionale Centrale presso il DPCN;
- Effettua la valutazione dell'intensità degli eventi meteorologici, idrogeologici ed idraulici attesi (pericolosità o scenario di evento) e predisporre dell'Avviso di Criticità Idrogeologica, in collaborazione con l'ARPCIV, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. ed i Consorzi di Bonifica;
- Inizia le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza dell'evento meteorologico previsto, se necessario attraverso il servizio h24, in funzione delle modalità organizzative della struttura.

### **Fase di attenzione**

- Ricevuta da ARPCIV l'allerta di attivazione della fase di attenzione, attiva il servizio di reperibilità che si trasforma in servizio h24 in funzione delle modalità organizzative della struttura;
- Prosegue le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza.

### **Ad evento iniziato:**

- Trasmette all'ARPCIV l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto;
- Effettua il monitoraggio strumentale dell'evento, attraverso i dati idropluviometrici in telemisura e la previsione dell'evoluzione della piena, anche attraverso i modelli idrologici e idraulici disponibili. In particolare:
  - al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1) avvia lo scambio di informazioni con i reperibili o le sale operative di AIPO, STB, Consorzi di Bonifica e Provincia, al fine di verificare gli effetti al suolo connessi all'evento in atto, in relazione sia alle criticità permanenti sia a quelle momentanee;
  - al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1) in più sezioni del corso d'acqua, inizia l'emissione dei Bollettini di monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti dalla tipologia di evento. Valuta l'intensità dell'evento previsto o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità, in collaborazione con ARPCIV, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia;
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti alla Provincia-U.O. Protezione Civile.

### **Fase di preallarme**

- Riceve da ARPCIV l'allerta di attivazione della fase di preallarme e mantiene il servizio h24;
- Trasmette con continuità all'ARPCIV i dati idropluviometrici e di now-casting;
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti alla Provincia-U.O. Protezione Civile;

- Emana e trasmette all'ARPCIV i Bollettini di monitoraggio ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto. In particolare al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), emette un bollettino di monitoraggio e valuta l'intensità dell'evento atteso o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità in collaborazione con ARPCIV, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia, fornendo tutte le indicazioni relative al fenomeno meteo associato e alle possibili evoluzioni;
- Comunica agli stessi destinatari dell'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologico l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve da ARPCIV l'allerta di attivazione della fase di allarme e mantiene il servizio h24;
- Trasmette con continuità all'ARPCIV i dati idropluviometrici e di now-casting;
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Emette e trasmette all'ARPCIV i Bollettini di monitoraggio;
- Collabora con ARPCIV per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità;
- Comunica agli stessi destinatari dell'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologico l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **RER – AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)**

### **Fase previsionale**

- Trasmette l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica ricevuto dal CF ARPA-SIMC agli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica), compresa la Provincia di Modena;
- Valuta gli effetti dei fenomeni attesi sul sistema antropico con il supporto del CF ARPA-SIMC e degli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica). Completa così la predisposizione dell'Avviso di criticità idrogeologica e lo adotta inoltrandolo a DPCN e agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia di Modena.

### **Fase di attenzione**

- Comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 (riportata a pag. 19) e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati per il tramite della Prefettura e del sistema di reindirizzamento della Provincia;

### Ad evento iniziato:

- Se necessario estende l'attivazione del Centro Operativo Regionale (COR) in servizio h24;

- Provvede al costante aggiornamento degli scenari di rischio sul territorio e valuta la criticità idrogeologica e idraulica in atto e prevista in collaborazione con il CF ARPA-SIMC;
- Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto, ricevendo comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio al fine di aggiornare continuamente la criticità idrogeologica. In particolare riceve dalla Provincia-U.O. Protezione Civile informazioni e valutazioni delle situazioni critiche riscontrate sul territorio, acquisite attraverso gli enti locali e le strutture tecniche in merito a potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc.) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, ecc.);
- Aggiorna SISTEMA sull'evoluzione della situazione in atto;
- al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1) in più sezioni del corso d'acqua, riceve i Bollettini di monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti dalla tipologia di evento. Valuta l'intensità dell'evento previsto o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità, in collaborazione con ARPA SIMC Centro Funzionale, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia.

### **Fase di preallarme**

- Verificati i presupposti anche in considerazione dei Bollettini di Monitoraggio e dell'aggiornamento dell'Avviso di Criticità, comunica l'attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati direttamente da ARPCIV;
- Qualora riceva dal CF ARPA-SIMC la comunicazione dell'insorgenza di una rapida e non prevista condizione meteorologica avversa tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di protezione civile, sentita la Provincia di Modena, attiva la fase di preallarme e ne dà immediata informazione ai soggetti indicati nella Tabella A e direttamente ai comuni interessati;
- Attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio h24 del Centro Operativo Regionale (COR);
- Riceve comunicazione dell'eventuale attivazione dei Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC);
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio dagli Enti di presidio territoriale e dagli altri organismi di protezione civile, ne valuta gli effetti sul territorio e provvede al continuo aggiornamento degli scenari d'evento e della criticità, tenendo informati i soggetti della Tab. A;
- Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto, in termini di criticità in atto e azioni intraprese;
- Trasmette i Bollettini di monitoraggio del CF ARPA-SIMC agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia;
- Aggiorna SISTEMA sull'evoluzione della situazione in atto;

- Se necessario attiva azioni di supporto a Enti locali, Prefettura, Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC) e strutture preposte all'intervento tecnico urgente;
- Se necessario attiva il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi sezione rischio idrogeologico;
- Sentiti Prefettura, Provincia e Sindaci valuta l'avvio di attività propedeutiche alla gestione dell'emergenza;
- Se necessario chiede alla Prefettura di allertare gli Enti gestori di dighe e di dare disposizioni sulle misure da attivare in caso di passaggio alla fase di allarme;
- al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in caso di evento conclamato (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, valuta l'intensità dell'evento atteso o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità in collaborazione con ARPA SIMC Centro Funzionale, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia, fornendo tutte le indicazioni relative al fenomeno meteo associato e alle possibili evoluzioni;
- La fine della fase di preallarme è comunicata da ARPCIV secondo le stesse modalità con cui è stata attivata.

### **Fase di allarme**

- Verificati i presupposti anche in considerazione dei Bollettini di Monitoraggio e dell'aggiornamento dell'Avviso di Criticità, comunica l'attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati direttamente da ARPCIV;
- Qualora riceva dal CF ARPA-SIMC la comunicazione dell'insorgenza di una rapida e non prevista condizione meteorologica avversa tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di protezione civile, sentita la Provincia di Modena, attiva la fase di allarme e ne dà immediata informazione ai soggetti indicati nella Tabella A e direttamente ai comuni interessati;
- Provvede al continuo aggiornamento degli scenari d'evento e della criticità, tenendo informati i soggetti della Tab. A;
- Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto e sull'insorgenza di situazioni di rischio;
- Trasmette i Bollettini di monitoraggio del CF ARPA-SIMC agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia;
- Aggiorna SISTEMA sull'evoluzione della situazione in atto;
- Adotta le misure di competenza regionale previste nei piani di emergenza e dalla LR 1/2005;
- Attiva azioni di supporto a Enti locali, Prefettura, Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC), per le eventuali operazioni di evacuazione, di prima assistenza alla popolazione e di salvaguardia dei beni, nonché azioni di supporto alle strutture preposte all'intervento tecnico urgente mettendo eventualmente a disposizione materiali e mezzi presenti nei centri logistici CERPIC – CAPI e CREMM;

- Informa la Prefettura sulle disposizioni da fornire agli Enti gestori di dighe per l'ottimale regolazione degli invasi in relazione alla situazione di emergenza attesa o in atto;
- Il Presidente della Regione può, su richiesta di Prefettura e Provincia, dichiarare lo stato di crisi regionale o assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- Coordina gli interventi urgenti, in raccordo con gli organi periferici dello Stato e con gli Enti locali, qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) della LR 1/2005;
- Individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la DI.COMA.C qualora istituita;
- Se necessario dispone l'attivazione della colonna mobile regionale di protezione civile;
- La fine della fase di allarme è comunicata da ARPCIV secondo le stesse modalità con cui è stata attivata.

## **PREFETTURA DI MODENA – UTG**

### **Fase di attenzione**

- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che attiva la fase di attenzione, provvede a trasmetterla tramite fax a:
  - Provincia di Modena: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
  - Provincia di Modena: fax sistema reindirizzamento provinciale;
  - Sindaci dei comuni della provincia di Modena;
  - Comune di Modena assessorato ambiente e protezione civile;
  - Direzione A.N.A.S. – Bologna;
  - Direttore generale Autobrennero Trento
  - Questura di Modena;
  - Comando 1° FOD – ufficiale servizio sala situazioni;
  - Comandi prov.li di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale e Corpo Forestale dello Stato;
  - AIPO – Ufficio periferico di Modena;
  - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena;
  - Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale;
  - AUSL – Presidio ospedaliero provinciale;
  - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico;
  - C.O. 118-Modena Soccorso;
  - C.R.I. - Comitato Provinciale di Modena;
  - Direttore ENEL – Modena;
  - HERA S.p.A. SOT Modena, AIMAG S.p.A., SORGEACQUA srl;
  - RER-Agenzia di Protezione Civile (COR);

### Ad evento iniziato:

- Riceve dagli enti preposti al presidio territoriale idraulico (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica, Provincia) la comunicazione di inizio delle attività di loro competenza in particolare qualora si verifichi il superamento delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 1;
- Mantiene i contatti con la Provincia di Modena-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto.

## **Fase di preallarme**

- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che attiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla tramite fax a:
  - Provincia di Modena: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
  - Provincia di Modena: fax sistema reindirizzamento provinciale;
  - Comune di Modena assessorato ambiente e protezione civile;
  - Direzione A.N.A.S. – Bologna;
  - Direttore generale Autobrennero Trento
  - Questura di Modena;
  - Comando 1° FOD – ufficiale servizio sala situazioni;
  - Comandi prov.li di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale e Corpo Forestale dello Stato;
  - AIPO – Ufficio periferico di Modena;
  - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena;
  - Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale;
  - AUSL – Presidio ospedaliero provinciale;
  - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico;
  - C.O. 118-Modena Soccorso;
  - C.R.I. - Comitato Provinciale di Modena;
  - Direttore ENEL – Modena;
  - HERA S.p.A. SOT Modena, AIMAG S.p.A., SORGEACQUA srl;
  - RER-Agenzia di Protezione Civile (COR);
- Se necessario, il Prefetto d'intesa con il Presidente della Provincia convoca il CCS o alcuni suoi componenti;
- Il CCS si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Modena o, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;
- Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa provinciale Unica Integrata (SOU), con sede presso la Provincia di Modena, Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in strada Pomposiana n. 325 a Marzaglia Nuova (MO), e co – diretta da Provincia e Prefettura secondo i relativi ambiti di competenza;
- Se necessario, in coordinamento con la Provincia-U.O. Protezione Civile, istituisce ed attiva i COM, anche in composizione ristretta, e verifica l'attivazione dei COC;
- Sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile può chiedere al Direttore dell'Agenzia Regionale di protezione civile l'attivazione della Commissione Regionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi – sezione idrogeologica;
- Se necessario, supporta i comuni nelle attività di informazione alla popolazione sull'evoluzione dell'evento in atto e sui comportamenti da adottare;
- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla ai soggetti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

## **Fase di allarme**

- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che attiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla secondo le stesse modalità e allo stesso indirizzario di cui alla fase di preallarme;



- Se non già precedentemente convocato, il Prefetto attiva d'intesa con il Presidente della Provincia, il CCS ed eventualmente, secondo la gravità dell'evento, istituisce ed attiva i COM;
- Il CCS si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Modena o, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;
- Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa provinciale Unica Integrata (SOUI), con sede presso la Provincia di Modena, Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in strada Pomposiana n. 325 a Marzaglia Nuova (MO), e co – diretta da Provincia e Prefettura secondo i relativi ambiti di competenza;
- Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli con gli interventi della Provincia e dei Sindaci dei comuni interessati;
- Verifica che i Sindaci abbiano attivato i COC e le azioni previste nei piani comunali di emergenza;
- Se necessario, d'intesa con l'Amministrazione Provinciale, può richiedere al Presidente della Regione la dichiarazione di stato di crisi regionale o di assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- Nel periodo che intercorre fra l'evento e l'emanazione dell'ordinanza che designa il coordinamento, coordina l'impiego del personale e dei mezzi disponibili, avvalendosi dei responsabili delle funzioni di supporto presenti nella SOUI e coordinandosi con gli eventuali COM e/o i COC, in collaborazione con Provincia e ARPCIV;
- Se necessario, richiede l'intervento delle forze armate e assicura il supporto di tutte le forze dello stato nella gestione dell'emergenza;
- Se attivati, i COM coordinano le operazioni di soccorso nel proprio territorio mantenendosi in continuo contatto con il CCS, la SOUI e i Comuni interessati dall'evento;
- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla ai soggetti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

## **PROVINCIA DI MODENA**

### **Fase previsionale**

- Riceve da ARPCIV l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica;
- Riceve da ARPCIV l'Avviso di criticità idrogeologica/bollettino di vigilanza idrogeologica.

### **Fase di attenzione**

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di attenzione da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento provinciale ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- Il Dirigente del Servizio può attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente.

### **Ad evento iniziato:**

- L'U.O. Protezione Civile avvia l'attività di presidio territoriale, seguendo l'evoluzione del fenomeno in atto tramite il sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici, denominato MIPROC;

- L'U.O. Protezione Civile al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 valuta se aprire h24 l'unità di crisi della Provincia presso il CUP e avvia lo scambio di informazioni con ARPCIV, Prefettura, Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB e Consorzi di bonifica) e Comuni, al fine di aggiornarli sull'evoluzione dell'evento in atto e di rilevare eventuali situazioni di criticità permanenti o momentanee;
- L'U.O. Protezione Civile provvede a comunicare periodicamente tutte le informazioni ricevute dai comuni e dagli Enti, a Prefettura e ARPCIV per aggiornarli sulla criticità idrogeologica in atto ed informarli tempestivamente dell'eventuale insorgere di situazioni di rischio. In particolare trasmette informazioni e valutazioni delle situazioni critiche riscontrate sul territorio, acquisite attraverso gli enti locali e le strutture tecniche in merito a potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc.) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, ecc.);
- L'U.O. Protezione Civile, se necessario, scambia informazioni con il CF ARPA-SIMC e ARPCIV in merito all'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e può chiedere previsioni ed aggiornamenti meteorologici;
- L'U.O. Protezione Civile attiva i contatti con la CPVPC affinché possano essere eventualmente preallertate squadre di volontariato.

### **Fase di preallarme**

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di preallarme da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento provinciale ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;
- La Provincia attiva, se non già precedentemente attivati, i propri servizi necessari alla gestione dell'evento, in particolare il Servizio Manutenzione Strade, il Corpo di Polizia Provinciale, al fine di assicurare il presidio territoriale ed il controllo della propria rete stradale, fornendo costantemente l'aggiornamento della situazione all'U.O. Protezione Civile;
- La Provincia predispose le proprie strutture operative per qualsiasi intervento tecnico di emergenza;
- L'U.O. Protezione Civile attiva, se non già precedentemente attivata, la propria sala operativa presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in servizio h24, prosegue l'attività di presidio territoriale, seguendo l'evoluzione del fenomeno in atto tramite il sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), e lo scambio di informazioni con Comuni ed Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB e Consorzi di bonifica), al fine di aggiornarli costantemente sull'evoluzione dell'evento in atto e/o per rilevare eventuali situazioni di criticità permanenti o momentanee;
- L'U.O. Protezione Civile predispose presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile le postazioni per ospitare i rappresentanti degli Enti di presidio territoriale idraulico, delle strutture operative provinciali, nonché della Prefettura, qualora il CCS sia attivato presso il CUP e quest'ultima non operi con modalità di videoconferenza;
- Se necessario, il Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale della Provincia e il dirigente dell'Area 5 della Prefettura di Modena attivano

e co-dirigono la SOUI, anche in composizione ristretta, presso i locali del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, in quanto dotati di specifici spazi per le diverse funzioni di supporto, del sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), di specifiche banche dati territoriali e cartografie di rischio. La convocazione è effettuata con i mezzi di comunicazione compatibili con l'urgenza e la natura della specifica situazione di emergenza in atto;

- La SOUI supporta il CCS se convocato;
- Il CCS, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, può essere attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;
- Se convocati, la Provincia partecipa al CCS tramite il Presidente o un suo delegato e alla SOUI con operatori dell'U.O. Protezione Civile, del Servizio Manutenzione Strade e, se necessario, del Corpo di Polizia Provinciale e dell'U.O. Ufficio Stampa;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da Comuni ed Enti di presidio territoriale idraulico l'eventuale richiesta di squadre di volontariato a supporto delle proprie attività, attiva la CPVPC e ne coordina l'operato in funzione delle esigenze presenti su tutto il territorio provinciale, inoltrando ad ARPCIV la domanda di attivazione dei benefici di legge;
- L'U.O. Protezione Civile mantiene i contatti con ARPCIV e Prefettura per aggiornarli sull'evoluzione dell'evento in atto, sugli effetti al suolo riscontrati, nonché sulle attività e gli interventi in atto, informandoli circa l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano un coinvolgimento della struttura regionale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve dai comuni le letture a vista delle aste idrometriche nelle sezioni fluviali di riferimento prive di strumenti di monitoraggio in telemisura;
- L'U.O. Protezione Civile, in caso di malfunzionamento del sistema di monitoraggio in telemisura può chiedere ai comuni e/o alla CPVPC la lettura a vista delle aste idrometriche nelle sezioni fluviali di riferimento;
- La SOUI elabora un quadro aggiornato sullo stato della viabilità (chiusura di ponti e strade) e lo invia agli Enti gestori della viabilità (Provincia, ANAS, Comuni), al Comando prov.le VVF, alla C.O 118-Modena Soccorso, alla Polizia Stradale, all'ARPCIV e all'ATCM, affinché tutti possano essere a conoscenza delle condizioni della viabilità;
- L'U.O. Protezione Civile, se necessario, scambia informazioni con il CF ARPA-SIMC e ARPCIV in merito all'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e può chiedere previsioni ed aggiornamenti meteorologici;
- L'U.O. Protezione Civile informa periodicamente l'U.O. Ufficio Stampa affinché possa predisporre specifici comunicati stampa per avvisare gli organi di informazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto e alle condizioni della viabilità;
- L'U.O. Protezione Civile, sentita la Prefettura, può chiedere al Direttore regionale dell'Agenzia di protezione civile l'attivazione della Commissione Regionale Grandi Rischi;
- L'U.O. Protezione Civile, ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla via SMS ed e-mail ai contatti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Avviso di Criticità Idrogeologica

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di allarme da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;
- L'U.O. Protezione Civile predispone presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile le postazioni per ospitare i rappresentanti di Prefettura, Enti di presidio territoriale idraulico e strutture operative provinciali;
- Il Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale della Provincia e il dirigente dell'Area 5 della Prefettura di Modena attivano e co-dirigono la SOUI, anche in composizione ristretta, presso i locali del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, in quanto dotati di specifici spazi per le diverse funzioni di supporto, del sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), di specifiche banche dati territoriali e cartografie di rischio. La convocazione è effettuata con i mezzi di comunicazione compatibili con l'urgenza e la natura della specifica situazione di emergenza in atto;
- La SOUI supporta il CCS se convocato;
- Il CCS, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, può essere attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;
- La Provincia partecipa al CCS, se convocato, tramite il Presidente o un suo delegato e alla SOUI con operatori dell'U.O. Protezione Civile, del Servizio Manutenzione Strade e, se necessario, del Corpo di Polizia Provinciale e dell'U.O. Ufficio Stampa;
- L'U.O. Protezione Civile continua le attività previste nella fase di preallarme, in particolare il presidio territoriale idraulico mantenendo costantemente aggiornata la SOUI e ARPCIV;
- L'U.O. Protezione Civile avvalendosi anche della CPVPC concorre agli interventi per l'assistenza alla popolazione;
- Il Servizio Manutenzione Strade ed il Corpo di Polizia Provinciale mantengono la vigilanza sulla rete stradale e sul territorio, attuando gli interventi di urgenza nei settori di competenza che si dovessero rendere necessari;
- L'U.O. Protezione Civile concorre, in collaborazione con comuni e ARPCIV, all'attività di censimento dei danni, sia durante l'evento sia in fase post-emergenza;
- Per il tramite dell'U.O. Protezione Civile, l'amministrazione provinciale può avvalersi di personale di altre aree e servizi al fine di espletare le attività necessarie alla gestione ed al superamento dell'emergenza;
- Se necessario l'Amministrazione Provinciale, d'intesa con il Prefetto, può richiedere al Presidente della Regione la dichiarazione di stato di crisi regionale o di assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- L'U.O. Protezione Civile, ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla via SMS ed e-mail ai contatti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

## **ENTI DI PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO: AIPO-Ufficio periferico di Modena, Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, Consorzi di Bonifica**

### **Fase previsionale**

- Ricevono da ARPCIV l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica e collaborano alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica/bollettino di vigilanza idrogeologica;
- Ricevono da ARPCIV l'Avviso di criticità idrogeologica/bollettino di vigilanza idrogeologica.

### **Fase di attenzione**

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax da ARPCIV e Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- AIPO-Uff. periferico di Modena attiva il servizio di reperibilità sulla base delle previsioni meteo acquisite, dandone comunicazione a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile;
- STB e Consorzi di bonifica possono attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente.

### **Ad evento iniziato:**

- AIPO, se necessario, attiva il servizio di piena anche prima del raggiungimento del livello di guardia e ne dà comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV;
- STB e Consorzi di bonifica, se necessario, attivano la struttura tecnico-operativa per il servizio di piena e/o il presidio territoriale idrogeologico e ne danno comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV. Inoltre allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1) avviano lo scambio di informazioni con ARPCIV, ARPA-SIMC, la Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Verificano gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e nel caso in cui siano riscontrate potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, sifonamenti, ecc.) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, impedimento al libero deflusso delle acque ecc.) ne danno comunicazione ad ARPCIV, ARPA-SIMC, Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Trasmettono informazioni ad ARPCIV, al CF ARPA-SIMC e alla Provincia-U.O. Protezione Civile relative al territorio interessato dall'evento per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità e comunicano l'eventuale insorgere di situazioni di rischio, anche ai fini dell'attivazione della fase di preallarme;
- Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ed ad ARPCIV, al CF ARPA-SIMC e alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario chiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato per supporto all'attività di vigilanza;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in presenza di

situazioni di rischio, collaborano con ARPCIV e CF ARPA SIMC per valutare la necessità di attivazione della fase di preallarme.

### **Fase di preallarme**

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax da ARPCIV e Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Ricevono da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;
- AIPO attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio di piena e ne dà comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV;
- STB e Consorzi attivano, se non precedentemente già attivati, il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, dandone comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV;
- AIPO ai sensi delle "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici dell'Agenzia (allegato A alla delibera n.15 del 18/07/2013) sviluppa autonomamente le azioni ritenute necessarie sul reticolo di competenza, segnalandone le motivazioni ad ARPCIV e CF ARPA-SIMC, mentre segnala o concorre a definire con le suddette strutture le eventuali ulteriori azioni di protezione civile;
- Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ad ARPCIV, al CF ARPA-SIMC ed alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Aipo si atterra alle nuove disposizioni delle "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici dell'Agenzia (allegato A alla delibera n.15 del 18/07/2013) relativamente a servizio di piena, pronti intervento idraulico, controllo del rischio idraulico nei presidi territoriali idraulici, rapporti e coordinamento del volontariato di protezione civile, contenuti dei quaderni di presidio territoriale idraulico, attivazione della reperibilità, del servizio di piena h24, del servizio di vigilanza indiretta e di pronta disponibilità e di un servizio di pronta disponibilità;
- Se necessario chiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto dell'attività di presidio territoriale idraulico ed espletano il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici direttamente sul territorio, coordinando il personale messo a disposizione dalle autorità di protezione civile per le attività di vigilanza e/o di realizzazione di opere provvisorie. In tal caso, se l'intervento del volontariato è autorizzato da parte del Dipartimento di Protezione Civile per il tramite della Regione, gli oneri derivanti dall'attivazione del volontariato troveranno copertura nei benefici connessi al D.P.R. 194/2001 e non coinvolgeranno in alcun modo rimborsi da parte degli Enti idraulici;
- Se necessario provvedono ad attuare interventi di somma urgenza per la riduzione del rischio e/o per la rimozione di pericoli imminenti, dandone comunicazione ad ARPCIV, al CF ARPA-SIMC ed alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Comunicano ad ARPCIV e alla Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento ed i relativi effetti sul territorio e collaborano con ARPCIV per aggiornare l'Avviso di Criticità Idrogeologica;
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile presso il Centro di Coordinamento attivato nel Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile. In particolare informano tempestivamente la Provincia-U.O. Protezione Civile circa l'insorgenza di situazioni di rischio e collaborano per effettuare, sulla base delle criticità osservate e previste, tutte le valutazioni utili

all'aggiornamento della criticità a livello provinciale, anche ai fini dell'attivazione della fase di allarme;

- Se convocati, partecipano al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento contattano direttamente Sindaci e Prefettura;
- Forniscono all'ARPCIV specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei corsi d'acqua;
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attivano le azioni specifiche per affrontare l'evento;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in caso di evento conclamato (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, collaborano con ARPCIV e CF ARPA SIMC per valutare la necessità di attivazione della fase di allarme;
- Nel caso non sia previsto il passaggio alla fase di allarme, collaborano con ARPCIV al fine di predisporre la disattivazione della fase di preallarme con l'elenco dei comuni progressivamente interessati e ricevono formalmente la chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax da ARPCIV e Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Ricevono da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC e l'Avviso di Criticità Idrogeologica;
- AIPO ai sensi delle "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici dell'Agenzia (allegato A alla delibera n.15 del 18/07/2013) sviluppa autonomamente le azioni ritenute necessarie sul reticolo di competenza, segnalandone le motivazioni ad ARPCIV e CF ARPA-SIMC, mentre segnala o concorre a definire con le suddette strutture le eventuali ulteriori azioni di protezione civile;
- Collaborano con ARPCIV per la valutazione della criticità in atto;
- Partecipano al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;
- Garantiscono il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici (dei corsi d'acqua e dei versanti), mantenendo costantemente informati ARPCIV e la SOUI;
- Se necessario provvedono ad attuare gli interventi di somma urgenza per la riduzione del rischio e/o per la rimozione di pericoli imminenti, dandone comunicazione alla SOUI;
- Intensificano le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiedono all'ARPCIV e/o alla Provincia-U.O Protezione Civile eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto;
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile presso il Centro di Coordinamento attivato nel Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile. In particolare informano tempestivamente **ARPCIV e** la Provincia-U.O. Protezione Civile circa l'insorgenza di situazioni di rischio e collaborano per effettuare, sulla base delle criticità osservate e previste, tutte le valutazioni utili all'aggiornamento della criticità a livello provinciale;

- Qualora ci fossero zone allagate, i Consorzi di Bonifica forniscono indicazioni per lo smaltimento di tali acque e/o ad eseguire le opportune manovre sui propri manufatti idraulici;
- collaborano con ARPCIV al fine di predisporre la disattivazione della fase di allarme con l'elenco dei comuni progressivamente interessati e ricevono formalmente la chiusura della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **COMUNI**

### **Fase di attenzione**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile.

#### Ad evento iniziato:

- Al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1) ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei reperibili;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita attivano le procedure contenute nel Piano comunale di protezione civile e in particolare predispongono una:
  1. immediata ricognizione da parte della Polizia municipale e/o del personale tecnico nelle zone potenzialmente critiche del proprio territorio comunale (es.: aree golenali abitate, presenza di cantieri in alveo o in zone prospicienti, aree soggette ad allagamenti localizzati, scavi in area urbana, presenza di ostacoli al libero deflusso delle acque, ecc.), al fine di localizzare e controllare tutte le situazioni che potrebbero determinare l'insorgere di problematiche sul sistema abitativo e/o infrastrutturale;
  2. individuazione di eventuali manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive;
- Trasmettono ogni segnalazione, informazione e valutazione sulle condizioni del territorio a STB, AIPO e Consorzi di Bonifica in merito a criticità riscontrate nei tratti di rispettiva competenza e comunque a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano, verificano l'organizzazione del COC e la sua modalità di attivazione, nonché la funzionalità del sistema radio provinciale di protezione civile Tetra Digitale;
- Se necessario attivano, per la gestione delle attività di competenza, il proprio gruppo comunale e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario richiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto delle strutture tecniche comunali preposte alle attività di presidio territoriale o del proprio gruppo comunale e/o delle organizzazioni locali di volontariato convenzionate;
- Si assicurano che, se attivati, i gruppi comunali e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate informino costantemente la CPVPC in merito agli interventi in atto e al numero di volontari e mezzi attivati, al fine di un miglior coordinamento;
- Predispongono una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive.

### **Fase di preallarme**



- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax da ARPCIV e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- I comuni preallertati possono ricevere aggiornamenti in merito all'ora di attivazione della fase di preallarme da parte della Provincia-U.O. Protezione Civile;
- A partire dall'inizio della fase di preallarme attivano le procedure contenute nel Piano comunale di protezione civile e in particolare attivano il COC, anche in composizione ristretta, per garantire le attività di propria competenza e ricevere tutte le informazioni e gli aggiornamenti in merito all'evoluzione dell'evento in atto;
- Il referente del COC dovrà essere sempre munito della radio portatile del sistema radio provinciale di protezione civile Tetra Digitale per ricevere ed effettuare qualunque tipo di chiamata verso i centri di coordinamento attivati;
- Proseguono il controllo delle zone potenzialmente critiche del proprio territorio comunale (es.: aree golenali abitate, presenza di cantieri in alveo o in zone prospicienti, aree soggette ad allagamenti localizzati, scavi in area urbana, presenza di ostacoli al libero deflusso delle acque, ...), al fine di localizzare e controllare tutte le situazioni che potrebbero determinare l'insorgere di problematiche sul sistema abitativo e/o infrastrutturale e trasmettono ogni segnalazione, informazione e valutazione sulle condizioni del territorio a STB, AIPO e Consorzi di Bonifica in merito a criticità riscontrate nei tratti di rispettiva competenza e comunque a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita;
- Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree golenali dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero. Contattano, se necessario, le strutture comunali sia sanitarie che scolastiche, nonché le principali aziende o gli allevamenti posti nelle zone a rischio per informarli dell'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti. Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Per la gestione delle attività di competenza possono attivare, se precedentemente non già attivato, il proprio gruppo comunale e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione;
- Se necessario richiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza;
- Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita. Nel caso in cui l'Ente proprietario della strada non sia reperibile, il Sindaco del comune in cui si trova il ponte o la viabilità a rischio o il Prefetto possono provvedere alla chiusura degli stessi, comunicando l'avvenuta disposizione alla Provincia-U.O. Protezione Civile o alla SOUI se costituita, che a sua volta ne dà notizia all'Ente proprietario, ai VVF, alle Forze dell'Ordine e alla C.O 118-Modena Soccorso;
- Se necessario, garantiscono un'adeguata informazione alla popolazione relativamente all'evoluzione dell'evento in atto, alle condizioni della viabilità e alle criticità presenti sul territorio. In particolare, secondo le disposizioni della Prefettura e della Provincia-U.O. Protezione Civile, o della SOUI se costituita, comunicano alla popolazione con ogni mezzo ritenuto opportuno (es. altoparlanti) eventuali messaggi di preallarme (es. evento di piena in atto, probabile pericolo, spostarsi ai piani alti delle abitazioni,

evacuazione, ...) o semplicemente il messaggio di prestare attenzione alle successive comunicazioni della protezione civile;

- Se necessario ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di personale per svolgere la lettura a vista delle aste idrometriche nelle sezioni fluviali di riferimento e/o per collaborare al controllo delle arginature. Tali letture verranno effettuate ogni ora o ogni mezz'ora e comunicate alla Provincia-U.O. Protezione Civile, che provvederà a registrarle e ad inviarle agli Enti. Le letture delle aste idrometriche sono a carico dei comuni e non comportano oneri per l'AIPO; il Comune svolgerà tale azione in conformità alle proprie competenze di previsione e prevenzione di protezione civile, così come indicate all'art. 108, comma 1 lettera c) punto 1 del D.Lgs. 112/98;
- Comunicano a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita, la disponibilità e l'ubicazione di attrezzature (es. sacchetti, sabbia, ... ) o, nel caso in cui non ne dispongano, ne fanno richiesta alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- I Comuni sede di COM verificano la disponibilità della sala destinata ad ospitare il COM stesso ed il buon funzionamento delle comunicazioni in tale sala;
- Verificano l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento qualora dovessero rendersi necessarie;
- Attivano ogni altro provvedimento preventivo che si dovesse rendere necessario;
- Verificano la preparazione e la disponibilità di personale per affrontare le attività previste nella eventuale fase di allarme;
- Ricevono la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax da ARPCIV e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Partecipano con un proprio rappresentante al rispettivo COM, se costituito, e al CCS;
- Attivano le procedure contenute nel Piano comunale di protezione civile e in particolare proseguono le attività del COC al fine di garantire tutte le azioni di propria competenza (controllo delle zone potenzialmente critiche, informazione e assistenza alla popolazione e alle aziende coinvolte) e ricevere informazioni ed aggiornamenti in merito all'evoluzione dell'evento in atto;
- Mantengono i contatti con la SOUI ed il COM di appartenenza, se costituito, per aggiornarli costantemente sulla situazione a livello comunale, in particolare rispetto alle condizioni della viabilità e dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, comunicazioni telefoniche, acqua) nonché sulle attività di assistenza alla popolazione;
- Mettono a disposizione le proprie risorse o, qualora ne fossero sprovvisti, le chiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario posizionano posti di blocco della viabilità comunale, affinché durante l'emergenza siano disponibili vie preferenziali per i mezzi di soccorso che devono intervenire nelle zone colpite. In questo caso il Comune, in accordo con la SOUI, deve predisporre opportuni percorsi alternativi;
- Se necessario predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Emettono se necessario l'ordinanza cautelativa di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale;

- Se necessario possono ordinare l'annullamento di tutte le manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere o sono già coinvolte dall'evento. In generale verificano tutte le situazioni a rischio presenti nella prima cella idraulica individuata nel Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **MULTIUTILITY (Hera S.p.A. SOT Modena, Aimag S.p.A., Sorgeacqua srl)**

### **Fase di attenzione**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Secondo un proprio piano interno di comunicazione trasmettono l'allerta di protezione civile ai propri tecnici per avere ogni eventuale informazione in relazione all'evento previsto ed alle azioni da attuare per fronteggiarlo.

### **Ad evento iniziato:**

- Ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione periodica in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei reperibili;
- I tecnici allertati verificano le criticità potenziali o in atto relativamente alle reti ed agli impianti di competenza;
- Nel caso in cui siano riscontrate criticità ne danno comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, al fine di elaborare il bollettino di monitoraggio, e a qualunque altro ente potenzialmente coinvolto;
- Attivano tutti gli interventi di prevenzione e tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari.

### **Fase di preallarme**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Valutano se e quando il preallarme interesserà l'ambito territoriale di competenza;
- Attivano tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari;
- Ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione periodica in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei referenti per il rischio idraulico;
- Qualora non ancora attivata la SOUI, comunicano alla Provincia-U.O. Protezione Civile ogni notizia utile in merito all'evoluzione dell'evento in atto al fine di consentirle di predisporre un comunicato stampa per gli organi di informazione;
- Mandano propri funzionari a partecipare alle riunioni del CCS e della SOUI se eventualmente convocati;
- Nel caso di interventi che possono avere ripercussioni su zone di competenza di altri enti, la comunicazione delle attività in essere deve pervenire a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e alla Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI, se attivata;
- Collaborano all'interno della SOUI o con la Provincia-U.O. Protezione Civile per effettuare tutte le valutazioni, sulla base delle criticità osservate e previste, utili alla elaborazione del bollettino di monitoraggio e alla attivazione della successiva fase di allarme;

- Per interventi localizzati, compatibilmente con la loro preparazione e le disponibilità momentanee, potrà richiedere la collaborazione del volontariato di protezione civile. Tale richiesta verrà fatta alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Collaborano, attraverso i propri rappresentanti nella SOUI, all'interno della funzione servizi essenziali;
- Riceve la comunicazione della chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Valutano se e quando l'allarme interesserà l'ambito territoriale di competenza;
- Attivano tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari;
- Se convocati, mandano propri rappresentanti a partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOUI;
- Ricevono dai COM o dalle strutture che operano sul territorio, le segnalazioni di eventuali danni alle linee elettriche o alle condotte acqua o gas;
- Predispongono l'immediata messa in sicurezza dei tratti danneggiati e il loro ripristino il prima possibile;
- Predispongono l'erogazione dei servizi essenziali attraverso mezzi alternativi qualora i danni risultassero gravi, fornendo generatori di corrente, autobotti ecc., con priorità alle strutture sanitarie e alle situazioni di maggior pericolo secondo le indicazioni della Provincia - U.O. Protezione Civile;
- Forniscono supporto alla funzione "Assistenza alla Popolazione" per garantire l'erogazione dei servizi essenziali nelle aree di accoglienza per il tramite del proprio referente presente nella SOUI;
- Aggiornano costantemente la funzione di Coordinamento sulla situazione dei servizi essenziali;
- Contattano la funzione mass media ed informazione per fornire informazioni in merito all'erogazione o interruzione dei servizi essenziali che possano risultare utili per la popolazione;
- La comunicazione della chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROV.LE DI MODENA**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Avvisa i Distaccamenti VV.F. Permanenti e Volontari dislocati sul territorio possibilmente interessati dai fenomeni previsti, procedendo alla verifica delle risorse umane e strumentali (mezzi e attrezzature) al momento disponibili ed efficienti.

### Ad evento iniziato:

- A seguito di chiamate ricevute sul 115 effettua gli interventi di soccorso tecnico urgente e qualora siano riscontrate particolari criticità connesse all'evento in atto richiede la collaborazione degli Enti interessati e/o preposti per un immediato supporto di attrezzature, mezzi e personale idoneo per la risoluzione positiva dell'intervento, dandone successiva comunicazione alla Prefettura e alla Provincia;

- Se necessario, informa preventivamente la Prefettura e chiede alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa specificando il luogo dell'intervento, il referente sul posto, il numero di volontari e le attrezzature necessarie, prendendo atto dei tempi di attivazione non immediati previsti.

### **Fase di preallarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Se convocati, partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Se previsto e se convocati, partecipa con propri rappresentanti nei COM e nei COC;
- Rimane costantemente in contatto con la SOUI o, se non convocata, con il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato, per ricevere informazioni sull'andamento dell'evento in atto e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato;
- Se necessario, informa preventivamente la Prefettura e chiede alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa specificando il luogo dell'intervento, il referente sul posto, il numero di volontari e le attrezzature necessarie, prendendo atto dei tempi di attivazione non immediati previsti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato, in particolare per gli interventi di emergenza, rivalutando le esigenze di ulteriori risorse da richiedersi preventivamente;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;
- Se previsto e se convocati, partecipa con propri rappresentanti nei COM e nei COC;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato;
- Se necessario, informa preventivamente la Prefettura e chiede alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa specificando il luogo dell'intervento, il referente sul posto, il numero di volontari e le attrezzature necessarie, prendendo atto dei tempi di attivazione non immediati previsti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato, in particolare per gli interventi di emergenza, rivalutando le esigenze di ulteriori risorse da richiedersi preventivamente;
- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da Comuni e Prefettura;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS) – COMANDO PROV.LE DI MODENA**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Avvisa i Comandi Stazione possibilmente interessati dai fenomeni previsti e verifica la disponibilità di personale da inviare alle prime avvisaglie di pericolo, con priorità nei punti critici.

#### Ad evento iniziato:

- Affianca i comuni, cui spettano le verifiche nelle aree urbane, e si occupa direttamente dei territori extraurbani.

### **Fase di preallarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Se convocati, partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Se previsto e se convocati, partecipa nei COM e nei COC tramite propri rappresentanti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Dispone, d'intesa con le amministrazioni locali e con l'STB, che il proprio personale concorra al presidio territoriale idraulico e sopralluoghi dei tratti critici della rete fluviale;
- Se necessario, si occupa della cura e/o del recupero degli animali domestici/di affezione;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Dispone che i Comandi Stazione assicurino la vigilanza ed i sopralluoghi in coordinamento con gli Enti competenti sui tratti dove è richiesta l'assistenza;
- Se necessario, si occupa della cura e/o del recupero degli animali domestici/di affezione;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **C.O. 118 - MODENA SOCCORSO**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia.

#### Ad evento iniziato:

- Attraverso il numero e la tipologia delle chiamate ricevute verifica gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e ne dà comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile al fine di collaborare all'aggiornamento della criticità in atto.

### **Fase di preallarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Se convocati, partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Attiva la propria organizzazione interna per rispondere alla situazione di preallarme dichiarata;
- Informa del preallarme la Direzione sanitaria dell'AUSL e dell'Azienda Policlinico;
- Rimane costantemente in contatto con la SOUI o, se non convocata, con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, per ricevere informazioni sull'andamento dell'evento in atto e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;
- Rimane costantemente in contatto con la SOUI o, se non convocata, con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, per ricevere informazioni sull'andamento dell'evento in atto e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da comuni e Prefettura;
- Attiva le risorse necessarie dell'AUSL e dell'Azienda Ospedaliera;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena.

### **Fase di preallarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;

- Manda propri rappresentanti presso i centri di coordinamento e/o le sale operative eventualmente attivate per gestire l'evento, così come definito nel presente piano e nel Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Se attivata in ambito provinciale si coordina per gli interventi con la segreteria operativa della Consulta Provinciale del volontariato di protezione civile;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti. In particolare nella SOUI collabora con la CPVPC all'interno della funzione di assistenza alla popolazione e fornisce ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
- Concorre all'eventuale evacuazione della popolazione sinistrata con particolare riferimento agli anziani, ai minori ed alle persone non autosufficienti;
- Se necessario, allestisce i luoghi ed il materiale dei centri di prima accoglienza per le persone sfollate e si occupa della distribuzione di generi di conforto e/o pasti;
- Se necessario organizza, in collaborazione con i comuni, operazioni di censimento delle vittime e della popolazione coinvolta;
- Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, se necessario, il piano per le maxi emergenze sanitarie. In particolare coadiuva la C.O. 118-Modena Soccorso, attivando ulteriori mezzi di soccorso, personale e materiale per l'eventuale attivazione di posti medici avanzati (PMA);
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.



## **CONSULTA PROV.LE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (CPVPC)**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax da ARPCIV e Prefettura;
- Secondo il proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni, l'Allerta di attivazione della fase di attenzione viene trasmessa via SMS ai contatti predefiniti, in particolare al Presidente, ai referenti GOE (Gestione Operativa Emergenze) e ai responsabili della Segreteria.

### **Ad evento iniziato**

- Al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 riceve dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite del Presidente e/o del referente GOE per il rischio idraulico;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano verifica la propria organizzazione in base al piano interno;
- Riceve dalle organizzazioni locali di protezione civile (associazioni o gruppi comunali) per il tramite del referente GOE del rischio idraulico o della Segreteria Operativa del volontariato la comunicazione in merito all'eventuale attivazione da parte delle amministrazioni comunali competenti e un periodico quadro riassuntivo degli interventi in atto;
- Concorda con la Provincia-U.O. Protezione Civile, per il tramite del Presidente e/o del referente GOE per il rischio idraulico, le modalità di intervento e se necessario attiva in via prioritaria le funzioni di segreteria, materiali e mezzi, referenti GOE e la funzione volontariato presso la sala operativa unica e integrata;
- Riceve per conoscenza dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di attivazione dei benefici di cui all'art. 9 del DPR 194/01 del volontariato inoltrata all'ARPCIV;
- Comunica alla Provincia-U.O. Protezione Civile le eventuali segnalazioni di criticità pervenute;
- Informa tempestivamente ARPCIV sulle attività in atto e del numero dei volontari, delle attrezzature e mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale.

### **Fase di preallarme**

- Riceve da ARPCIV e Prefettura l'Allerta di attivazione della fase di preallarme;
- Riceve per conoscenza dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di attivazione dei benefici di cui all'art. 9 del DPR 194/01 del volontariato inoltrata all'ARPCIV;
- Attiva la propria segreteria operativa e ne dà comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile e ad ARPCIV, inviando a partecipare alla sala operativa unica e integrata un rappresentante del volontariato;
- Su richiesta della Provincia - U.O. Protezione Civile e coordinandosi sul campo con gli Enti competenti organizza squadre di volontari per attività di presidio territoriale idraulico, seguendo le direttive di AIPO, STB e Consorzi di Bonifica;
- Su richiesta della Provincia - U.O. Protezione Civile e coordinandosi sul campo con gli Enti istituzionalmente preposti al soccorso tecnico urgente (es. VVF) mette a disposizione, secondo le proprie disponibilità, materiali, mezzi e squadre di volontariato;

- Comunica alla Provincia-U.O. Protezione Civile o alla SOUI, se costituita, ogni eventuale segnalazione di criticità pervenuta;
- Informa tempestivamente l'ARPCIV in merito alle attività in atto, al numero di volontari, alle attrezzature e ai mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve da ARPCIV e Prefettura l'allerta di attivazione della fase di allarme;
- Partecipa alla SOUI tramite un proprio rappresentante, in particolare collabora all'interno della funzione "assistenza alla popolazione" per organizzare squadre di volontariato al fine di:
  1. supportare i Comuni nelle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione, fornendo assistenza e soccorso alle persone;
  2. collaborare con gli Enti di presidio territoriale idraulico preposti alle attività di vigilanza e pronto intervento;
- Mantiene costantemente informata la SOUI e l'ARPCIV in merito alle attività in atto, al numero di volontari, alle attrezzature e ai mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## ALLEGATO 1 – Livelli di Pericolosità

### FIUME SECCHIA

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
Lugo	1,20	medie	1,80	moderate	3,00
P.te Veggia	11,20	medie/moderate	11,80	moderate	12,20
Rubiera SS9	1,30	moderate	1,80	deboli	2,10
Rubiera	6,00	moderate	7,50	deboli	8,50
P.te Alto	5,50	deboli	8,00	deboli	10,10
P.te Bacchello	8,50	deboli	9,80	deboli/assenti	11,50
P.te Pioppa	7,80	deboli/assenti	9,60	deboli/assenti	11,70
P.te Concordia	8,00	deboli/assenti	9,80	deboli/assenti	12,30

### TRESINARO

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
Cà de Caroli	1,00	moderate	1,30	moderate	2,70
Rubiera Tresinaro	2,00	moderate	3,00	moderate/ deboli	4,00

### FIUME PANARO

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
P.te Samone	1,00	medie	1,60	moderate	2,00
Spilamberto	2,00	moderate	2,80	moderate	3,20
S. Cesario	5,50	moderate	6,50	deboli	9,70
Navicello	7,50	deboli	9,00	deboli	11,50
Bomporto	8,00	deboli	9,20	deboli/assenti	11,80
Camposanto	7,50	deboli/assenti	8,50	deboli/assenti	12,00
Foscaglia	15,00	deboli/assenti	16,00	deboli/assenti	18,00

### NAVIGLIO

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
----------	----------------------------	----------------------------	----------------------------

	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
<i>Naviglio</i>	2,40	moderate/ deboli	2,90	deboli/assenti	3,30

**INTENSITA' delle PRECIPITAZIONI PLUVIOMETRICHE:**

la seguente scala di intensità del fenomeno precipitazionale è da intendersi o su scala oraria o su scala giornaliera

	MISURA	mm/h	mm/24h
1	DEBOLI	0 - 2	0 - 20
2	MODERATE	2 - 5	20 - 40
3	MEDIE	5 - 15	40 - 60
4	FORTI	15 - 50	60 - 90
5	MOLTO FORTI	> 50	> 90

## ALLEGATO 2 – Riferimenti telefonici di Enti/Comuni per l'attivazione delle procedure del Piano

### COMUNI

#### Legenda

\* → numeri che ricevono la comunicazione di pre-allarme e allarme dalla Regione Emilia - Romagna  
 Corsivo → reperibili per le comunicazioni della Provincia verso i comuni in fase di attenzione 2

COMUNE	SINDACO	Numeri telefonici di riferimento
BASTIGLIA	FRANCESCA SILVESTRI	<i>cell. PC 338/6878192*</i>
BOMPORTO	BORGHI ALBERTO	<i>Cremonini Roberto uff. 059/800723, cell. 348/7050637*</i> <i>Malagoli Franco uff. 059/800719, cell 320/4728789</i>
CAMPOGALLIANO	PAOLA GUERZONI	<i>Serpini Giovanni 348/8266193</i>
CAMPOSANTO	ANTONELLA BALDINI	<i>Vicenzi Roberto uff. 0535/80914, cell. 348/3117901*</i>
CARPI	ALBERTO BELLELLI	<i>Cell. Reperibilità P.C. 334/6080829*</i>
CASTELFRANCO E.	REGGIANINI STEFANO	<i>Masina Mirco 348/8003882* Paolo Silvestri 348/8003881</i> <i>Reperibile LL.PP. 348/8003882</i>
CASTELNUOVO R.	CARLO BRUZZI	<i>Visone Umberto 348/2489132*</i>
CASTELVETRO	FABIO FRANCESCHINI	<i>Cuoghi Gino 329/7504654*</i> <i>Mauro Mattioli 329/7504697*</i>
CAVEZZO	LISA LUPPI	<i>Ganzerli Andrea 335/8391439, 0535/49813 (uff.)</i>
CONCORDIA S.S.	LUCA PRANDINI	<i>Sindaco 366/6629581*</i>
FINALE EMILIA	FERNANDO FERIOLI	<i>Sindaco: 347/2769744-334/6169341</i> <i>Cestari 348/7266325*</i> <i>Marchetti 348/3187788*</i>
FIORANO MODENESE	FRANCESCO TOSI	<i>PM 329/3191700*</i>
FORMIGINE	MARIA COSTI	<i>Stefano Roncaglia 328/1505262*</i> <i>Malavolti 329/2108082*</i>
MARANELLO	MASSIMILIANO MORINI	<i>Roberto Bolondi Dirigente P.C.331/6809372*</i> <i>Polizia Municipale Romandini 333/4858599*</i>
MEDOLLA	MOLINARI FILIPPO	<i>Geom. Lorenzo Guagliumi 339/3468328*</i>
MIRANDOLA	MAINO BENATTI	<i>Baraghini Andrea 328/2716218 - 360/223869</i> <i>Rep. PM 3204325731* rep 2 - 3387176942*</i>
MODENA	GIAN CARLO MUZZARELLI	<i>PierGiuseppe Mucci 329/6508147</i>
NONANTOLA	FEDERICA NANNETTI	<i>PM 059/896690, Rep. 329/6509952*</i>

NOVI DI MODENA	LUISA TURCI	<i>Michellini Fabiano 335/7245225 *</i>
RAVARINO	MAURIZIA REBECCHI	<i>Maurizio Secchia 329/3814465*</i>
S. CESARIO	GIANFRANCO GOZZOLI	<i>P.M. 348/8071725*/6 Eugenio Abate 348/8071723*</i>
S. FELICE S.P.	ALBERTO SILVESTRI	<i>Castellazzi Daniele 329/6604334* P.M. Raimondi Cristina 329/6604324*</i>
S. POSSIDONIO	ACCORSI RUDI	<i>Forapani Paolo 348/8012889* Claudio Rossi C.te PM - 3204385447*</i>
S. PROSPERO	SAURO BORGHI	<i>Fabio Anderlini 335/5272014 Barbieri Jones - 338/4466160</i>
SASSUOLO	CLAUDIO PISTONI	<i>Dirigente PC Giuseppina Mazarella Di Napoli Raffaele 335/5248631 Campani Maria Luisa 335/5249160 Pronto Intervento PM 328/1004488</i>
SAVIGNANO S.P.	CAROLI GERMANO	<i>Sindaco 329/2109120* Boschetti Marco 348/0448478*</i>
SOLIERA	ROBERTO SOLOMITA	<i>Reperibilità 348/0518567* Taddei Sauro 333/1421380* Daniele Zoboli 340/2817978</i>
SPILAMBERTO	UMBERTO COSTANTINI	<i>Sindaco 335/1627734* Mordini Alessandro 348/7809612*</i>
VIGNOLA	MAURO SMERALDI	<i>Fausto Grandi 329/2103749* Mauro Montanari Vice Sindaco 329/2103763*</i>

## **ENTI E STRUTTURE OPERATIVE**

<b>ENTE</b>	<b>CONTATTI</b>
SALA SITUAZIONI ITALIA	06/68202265
RER-AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE	051/5274200, 051/5274440 335/6326953, 348/7977560
CF-ARPA SIMC	Sala operativa 051/6497606
PREFETTURA DI MODENA - UTG	Centralino 059/410411 (h24) Dott. Pier Luigi Piva 334/6905633 (Lun-ven 9:00-19:00)
AIPO – Uff. periferico di Modena	Centralino 059/225244 Ing. Maurizio Montani 338/6303712
RER-STB SEDE di MODENA	Centralino 059/248713 Ing. Ubaldo Rubbianesi 348/4911006
RER-STB RENO	Centralino 051/5274530
CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	348/7396031 (Modena, Modena sud, Montagna) 348/7396035 (Pianura - zona di Mirandola) 348/7396033 (Pianura – zona Bondeno)
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE	Centralino h24 0522/443211
HERA S.p.A. SOT MODENA	Pronto intervento per cittadini 800.88.66.77 (Gas, acqua, energia)
AIMAG S.p.A.	Pronto intervento per cittadini 0535/28256 Tecnico reperibile di turno 335/7233611
SORGEAQUA srl	Tel. 0535-91985; Fax non 24h 0535-91196; Pronto intervento fognature e reflui fognari 366-6716347; Pronto intervento gas 0535-28122; Cell. Az. rep. Direttore Area Tecnica Ing. Marco Lupi 335-6895846; Cell. Az. rep. Az. Area Tecnica Geom. Manuela Guazzi 335-985582; E-mail: tecnico@sorgeacqua.it; PEC: sorgeacqua@pec.it
VVF – COMANDO PROV.LE DI MODENA	115, 059/824701 Dott. Ing. Mario Cacciottoli 331/1716748
CFS – COMANDO PROV.LE DI MODENA	1515 (Sala Operativa di Bologna) 059/225100 (Ufficio di Modena) 335/1601516 (Giuseppe Piacentini)
C.O. 118-MODENA SOCCORSO	118, 059/2052499
CRI – COMITATO PROV.LE DI MODENA	Delegato prov.le Macchioni Valerio 335/8066122 Commissario prov.le Bandieri Roberto 331/6235463
ANAS	Sala Operativa (fino 19:30): 051/6301167, 051/6301111
ATCM	Montorsi 335/6085020
PROVINCIA - U.O. Protezione Civile	Centralino CUP 059/200200 Dirigente PC 335/5850809 Referente PC 335/7174161 Referente Rischio Idraulico 335/5701288
CPVPC	Centralino 059/200230 Presidente Manuela Bizzarri 349/7169153 – 347/9572606 Referente GOE Paolo Ascari 358/005008

## ALLEGATO 3 – Centri di coordinamento e funzioni di supporto

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali. Potrebbe quindi non essere necessario attivare tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

TIPOLOGIA CENTRO DI COORDINAMENTO	DEFINIZIONE
<p><b>CCS – Centro Coordinamento Soccorsi</b></p>	<p>Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS è attivato, in caso di necessità, dal Prefetto d'intesa con il Presidente della Provincia, è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena ed è composto dalle massime Autorità responsabili dell'ordine pubblico, dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione ed eventualmente da altri Enti ed organismi privati presenti nella Provincia.</p> <p>Il Centro Coordinamento Soccorsi si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Modena o, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;</p> <p>Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa provinciale Unica Integrata (SOUI).</p>
<p><b>SOUI – Sala Operativa Unica e Integrata per ambito provinciale</b></p>	<p>Organo in cui si raccolgono le esigenze di soccorso e si risponde secondo le indicazioni provenienti dal coordinamento dell'emergenza.</p> <p>La SOUI è attivata e co-diretta congiuntamente dal Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale della Provincia di Modena e dal Dirigente dell'Area 5 della Prefettura di Modena.</p> <p>La SOUI ha sede presso la Provincia di Modena, Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in strada Pomposiana n. 325 a Marzaglia Nuova (MO), ed è organizzata secondo le funzioni di supporto del "Metodo Augustus" che possono essere attivate in tutto o in parte a seconda dell'evento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecnico scientifica e di pianificazione</li> <li>2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria</li> <li>3. Mass-media ed informazione</li> <li>4. Volontariato</li> <li>5. Materiali e Mezzi</li> <li>6. Trasporto, circolazione e viabilità</li> <li>7. Telecomunicazioni</li> <li>8. Servizi essenziali</li> <li>9. Censimento danni a persone e cose</li> <li>10. Strutture operative S.a.R. (Search and Rescue – Ricerca e salvataggio)</li> <li>11. Enti locali</li> <li>12. Materiali pericolosi</li> <li>13. Assistenza alla popolazione</li> <li>14. Coordinamento centri operativi</li> </ol>



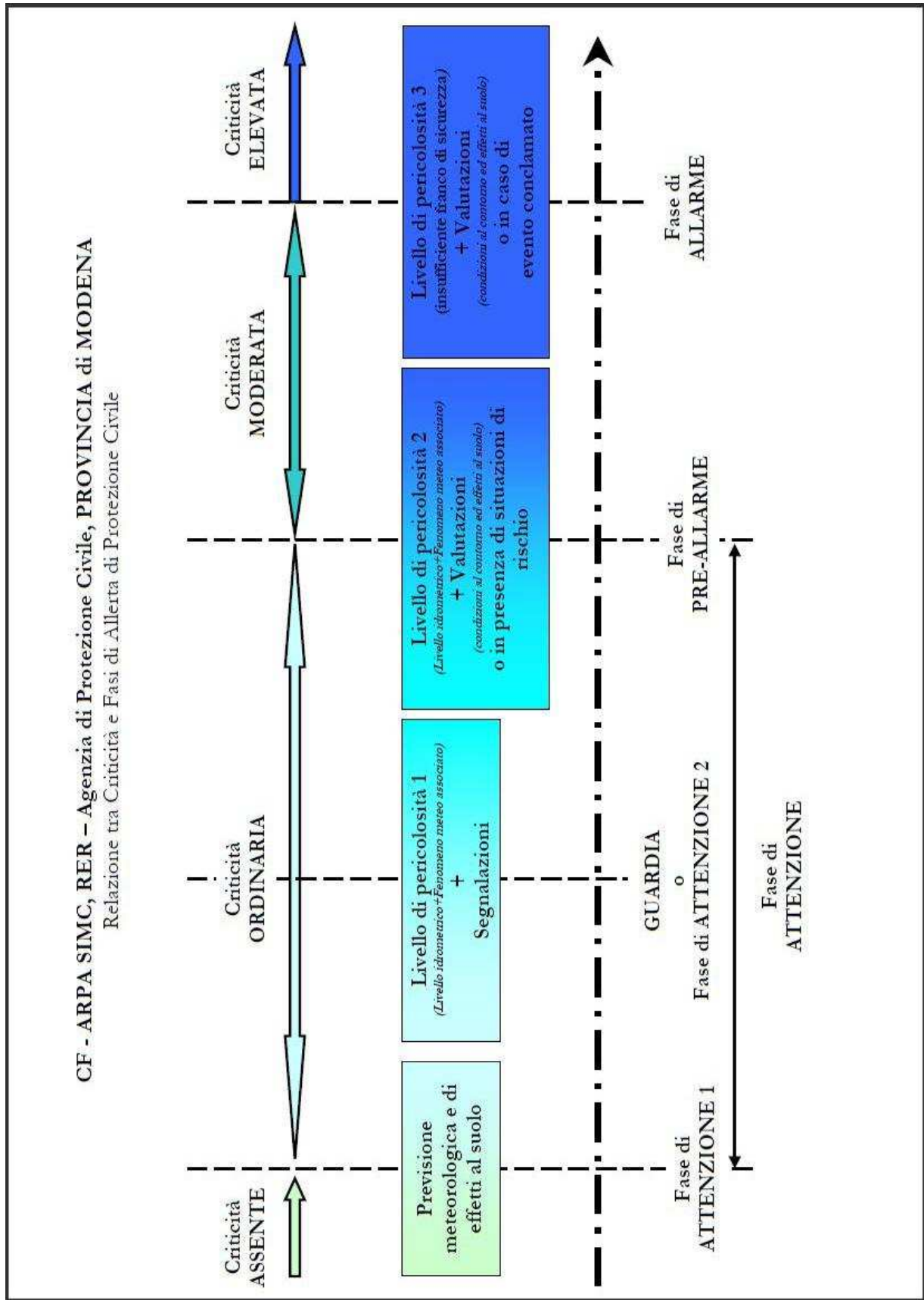
<p><b>CUP – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile</b></p>	<p>Struttura permanente per la gestione della protezione civile a livello provinciale, in emergenza e in tempo di pace, nonché centro di coordinamento delle associazioni del volontariato provinciale e/o locale di protezione civile. Il CUP è gestito dalla Provincia di Modena ed è sede della sala operativa della Provincia nell'immediatezza dell'evento.</p> <p>Il CUP è anche sede della Sala Operativa Unica e Integrata se attivata.</p>
<p><b>COM – Centro Operativo Misto</b></p>	<p>Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei relativi sindaci. Il COM, qualora necessario, può essere attivato dal Prefetto o dal commissario straordinario delegato a gestire l'emergenza.</p> <p>In Provincia di Modena sono pianificati i seguenti COM:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>C.O.M. della Comunità Montana del Frignano</b> Comuni afferenti: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola, Montese. Sede: Pavullo nel Frignano.</li> <li>– <b>C.O.M. della Unione Comuni valli Dolo, Dragone e Secchia</b> Comuni afferenti: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia. Sede: Montefiorino.</li> <li>– <b>C.O.M. di Sassuolo</b> Comuni afferenti: Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo. Sede: Sassuolo</li> <li>– <b>C.O.M. Unione Terre di Castelli</b> Comuni afferenti: Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Marano sul Panaro, Guiglia, Zocca. Sedi: Vignola e Zocca.</li> <li>– <b>C.O.M. di Modena</b> Comuni afferenti: Modena, Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro. Sede: Modena</li> <li>– <b>C.O.M. di Carpi</b> Comuni afferenti: Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera. Sede: Carpi</li> <li>– <b>C.O.M. di Mirandola</b> Comuni afferenti: Mirandola, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, San Possidonio, San Prospero. Sede: Mirandola</li> <li>– <b>C.O.M. di Finale Emilia</b> Comuni afferenti: Finale Emilia, Camposanto, San Felice sul Panaro. Sede: Finale Emilia</li> </ul>
<p><b>COC – Centro Operativo Comunale</b></p>	<p>Organo di supporto al Sindaco per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Il COC è attivato dal Sindaco in caso di necessità come disciplinato dai piani comunali di emergenza ed è organizzato secondo le 9 funzioni di supporto del "Metodo Augustus":</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecnico scientifica – pianificazione</li> <li>2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria</li> <li>3. Volontariato</li> <li>4. Materiali e Mezzi</li> <li>5. Servizi essenziali e attività scolastica</li> <li>6. Censimento danni a persone e cose</li> <li>7. Strutture operative locali</li> <li>8. Telecomunicazioni</li> <li>9. Assistenza alla popolazione</li> </ol>

Nella seguente tabella si riporta la composizione della Sala Operativa Unica e Integrata (SOUI) in Provincia di Modena per il rischio idraulico.

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	NUMERI PER CONVOCAZIONE	
F1	Tecnico Scientifica, Pianificazione	Pianificazione	Provincia – U.O. Protezione Civile	059/209429 335/5850809	059/209429 ...omissis...
		Tecnico scientifica	AIPO-Uff. periferico di Modena	Centralino 059/225244	Centralino 059/225244 ...omissis...
			STB affluenti del Po	Centralino 059/248713 Ing. Ubaldo Rubbianesi 348/4911006	Centralino 059/248713 ...omissis...
			Consorzi di Bonifica		
F2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Soccorso Sanitario Urgente	C.O-118 Modena Soccorso	118 059/2052456	118 059/2052456
		Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica	Tramite C.O-118 Modena Soccorso	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
		Coordinamento ospedali	Azienda USL – Presidio ospedaliero provinciale	Tramite C.O-118 Modena Soccorso	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
			Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena	Tramite C.O-118 Modena Soccorso	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
F3	Mass-media e informazione	Provincia-U.O. Ufficio Stampa/Prefettura	Maurizio Tangerini/ Funzionario prefettizio	059/209242	
F4	Volontariato	Consulta Provinciale del Volontariato	Presidente o suo delegato	059/200230	
F5	Materiali e Mezzi	RER – Agenzia di protezione civile	Funzionario regionale	051/5274200	
		Consulta Provinciale del Volontariato	Presidente o suo delegato	059/200230	
F6	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Provincia – Area Lavori pubblici	Direttore d'area o suo delegato	059/209616 335/8402785	
F7	Telecomunicazioni	Telecom S.p.A. Filiale di Modena	Responsabile o suo delegato	800.861.077 (Nazionale) 0255214884 0254104859	
F8	Servizi Essenziali	Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto	Funzionario/i incaricato/i		
F9	Censimento danni a persone e cose	RER – Agenzia di protezione civile	Funzionario regionale	051/5274200 051/5274440 335/6326953 348/7977560	
		Provincia – U.O. Protezione Civile	Dirigente o suo delegato	059/209429 335/5850809	

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	NUMERI PER CONVOCAZIONE
F10	Strutture Operative S.a.R.	Questura	Funzionario di turno	Tramite Prefettura
		Comando Provinciale Carabinieri	Incaricato dal Comando	
		Comando Provinciale Guardia di Finanza	Incaricato dal Comando	
		Sezione Polizia Stradale	Funzionario di turno	
		Croce Rossa Italiana	Incaricato	
F11	Enti Locali	Provincia – U.O. Protezione Civile	Dirigente o suo delegato	059/209429 335/5850809
F12	Materiali Pericolosi	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Funzionario	115 059/824701
		AUSL – Dipartimento di sanità pubblica	Direttore o suo delegato	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
F13	Assistenza alla popolazione	Consulta Provinciale del Volontariato	Presidente o suo delegato	059/200230
		Croce Rossa Italiana	Incaricato	Tramite Prefettura
F14	Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi	Prefettura	Funzionario prefettizio	Tramite Prefettura

## ALLEGATO 4 – Relazione tra Criticità e Fasi di Allerta di Protezione Civile



# **ALLEGATO 5 - PROCEDURE OPERATIVE PROVINCIALI IN ATTUAZIONE DEL PIANO INTERREGIONALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDRAULICO DEL TERRITORIO INTERESSATO DAGLI EVENTI SISMICI DEL 20-29 MAGGIO 2012**

## **MONITORAGGIO**

Il monitoraggio sul territorio in esame è assicurato dalla presenza delle reti di monitoraggio nazionali, regionali e locali i cui dati garantiscono, anche, l'effettiva funzionalità dei modelli previsionali.

A livello regionale, in Emilia-Romagna, la rete di monitoraggio Idrometeorologico (RIRER) è composta da stazioni automatiche in telemisura, alcune di proprietà della Regione Emilia-Romagna e altre di differenti enti tra cui i Consorzi di Bonifica. La gestione unitaria della Rete RIRER (Rete Integrata Regione Emilia Romagna) è affidata ad ARPA Emilia Romagna a partire dal 2001 (DGR n.2515 del 26/11/2001). I dati in tempo reale della rete RIRER sono consultabili sul sito: [http://www.smr.arpa.emr.it/rt\\_data/](http://www.smr.arpa.emr.it/rt_data/).

In Regione Lombardia la rete di monitoraggio Idrometeorologico è composta da stazioni automatiche in telemisura, di proprietà dell' ARPA Lombardia e altre di differenti enti tra cui i Consorzi di Bonifica.

La gestione unitaria della rete è affidata ad ARPA Lombardia (DGR 23297 del 23.12.2004). I dati in tempo reale della rete sono consultabili sul sito:

-[http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie\\_wsp5/html/public/](http://sinergie.protezionecivile.regione.lombardia.it/sinergie_wsp5/html/public/)

[report/mapHPMNetwork.jsf](#) (dati idro-termo-pluvio-nivo dal sito di protezione civile)

- <http://ita.arpalombardia.it/meteo/mappe/gugolrete.html> (dati meteo dal sito di ARPA Lombardia)

- [http://idro.arpalombardia.it/pmapper-3.2/wg\\_serv\\_idro.phtml](http://idro.arpalombardia.it/pmapper-3.2/wg_serv_idro.phtml) (dati idro dal sito di ARPA Lombardia)

Quotidianamente ARPA-SIMC Centro Funzionale, congiuntamente ad ARPA Lombardia Servizio Meteorologico regionale, per il periodo di maggior rischio sul territorio interessato dagli eventi sismici, effettua un monitoraggio idropluviometrico ed emette uno specifico "Bollettino meteorologico e idrologico per i Consorzi di Bonifica", riportato in allegato (6), contenente:

- la pioggia media cumulata nelle 24 e 48 ore precedenti, osservata sui singoli comprensori dei Consorzi di Bonifica.
- la previsione meteorologica sulle zone di allertamento F e D, nelle quali i comprensori dei Consorzi di Bonifica sono contenuti.

- la previsione della tendenza idrometrica nelle ore successive nelle sezioni principali dei fiumi Secchia, Panaro, Po.

I Consorzi di Bonifica, responsabili dell'attività di monitoraggio sul loro territorio, utilizzando i dati della rete di loro competenza, nonché i dati ed i Bollettini forniti da ARPA\_SIMC e ARPA Lombardia, effettuano le comunicazioni relative al superamento dei valori limite di soglia di attenzione, preallarme ed allarme nel proprio comprensorio, ai soggetti competenti individuati nel presente modello d'intervento.

## **MODELLO DI INTERVENTO**

Il modello di intervento di seguito dettagliato integra, con riferimento agli scenari descritti, quello definito con deliberazioni della giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1166/2004 e n. 962/200.

Si inserisce comunque nel contesto organizzativo definito nella direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008.

Il modello di intervento individua i seguenti centri di coordinamento per le azioni di protezione civile:

1. I Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia in qualità di Commissari Delegati, ai sensi dell'art. 1 del decreto legge n. 74 del 06 giugno 2012 convertito in L 122/2012, si avvalgono rispettivamente dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (ARPCiv) e della Direzione Generale Protezione Civile, Polizia locale e Sicurezza della Regione Lombardia (Direzione Generale) per le attività previste nel piano nonché dell'unità di crisi interregionale all'uopo costituita;

2. l'Unità di Crisi interregionale, composta dai Direttori e da collaboratori delle strutture di Protezione Civile delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, ha il compito di monitorare l'evento in corso, l'efficacia degli interventi attuati e di valutare ulteriori azioni, non individuate nel presente piano, che potrebbero rendersi necessarie durante la gestione dell'emergenza al fine anche di proporre possibili provvedimenti di somma urgenza ai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia in qualità di Commissari Delegati. E' previsto inoltre un costante e puntuale flusso di informazioni verso la sala Situazione Italia, al fine di consentire, anche attraverso collegamenti in videoconferenza dedicati, la valutazione delle eventuali esigenze di supporto diretto alla Unità di Crisi Interregionale, da parte del Dipartimento, ovvero, garantire la pronta attivazione del sistema di risposta nazionale, in caso di evento assumente le caratteristiche di cui all'art.2, comma 1, lettera c) della L.225/92.

3. l'Unità Organizzativa di Protezione Civile della Regione Lombardia (UCR) e l'Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia – Romagna (ARPCiv), organi tecnici di supporto alle Autorità regionali di protezione civile;

4. i Prefetti, che assumono la direzione unitaria dei servizi di emergenza, convocano e presiedono il Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS), qualora attivato, e sono supportati dalle strutture di protezione civile delle province.

5. i Sindaci, che assumono la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, con particolare riferimento all'assistenza alla popolazione, si avvalgono di Centri Operativi Comunali (COC), e per quanto attiene alla Lombardia delle Unità di crisi locali (UCL).

In riferimento allo scenario definito nel presente documento, alle fasi d'attivazione dei livelli di allerta, si riportano di seguito, per ogni struttura interessata le principali attività previste e le azioni indicate per fronteggiare questa specifica tipologia di rischio.

## **DIPARTIMENTO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**

- Riceve da ARPCiv il “Bollettino meteorologico e idrologico per i Consorzi di Bonifica” predisposto da ARPA-SIMC e da ARPA Lombardia
- Riceve da A.R.P.Civ la comunicazione delle attivazioni della fasi di Attenzione, Preallarme e Allarme e dalla UO Protezione Civile di Regione Lombardia la comunicazione di condizioni di Moderata ed Elevata criticità, nonché gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto, sulle azioni intraprese
- Riceve da A.R.P.Civ informazione in merito agli allagamenti controllati;
- Riceve da A.R.P.Civ e dall'UCR comunicazione in merito ai provvedimenti di somma urgenza adottati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità da parte dei Commissari Delegati proposti dall'Unità di Crisi Interregionale;
- Riceve un costante e puntuale flusso di informazioni verso la sala Situazione Italia, in fase di allarme, al fine di consentire, anche attraverso collegamenti in videoconferenza dedicati, la valutazione delle eventuali esigenze di supporto diretto alla Unità di Crisi Interregionale, da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ovvero, garantire la pronta attivazione del sistema di risposta nazionale, in caso di evento assumente le caratteristiche di cui all'art.2, comma 1, lettera c) della L.225/92;
- Riceve da A.R.P.Civ la comunicazione della cessazione delle fasi di Preallarme e Allarme e dalla UO Protezione Civile di Regione Lombardia la comunicazione della cessazione delle condizioni di Moderata ed Elevata criticità.

## **PRESIDENTI DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA – COMMISSARI DELEGATI**

- Riceve da A.R.P.Civ la comunicazione delle attivazioni della fasi di Attenzione, Preallarme e Allarme e dalla UO Protezione Civile di Regione Lombardia la comunicazione di condizioni di Moderata ed Elevata criticità, nonché gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto, sulle azioni intraprese
- Forniscono alle rispettive strutture indirizzi per l'attuazione del piano e per la gestione delle situazioni di emergenza
- Adottano, d'intesa tra loro e sentiti i Prefetti, specifici provvedimenti di somma urgenza su proposta dell'Unità di Crisi Interregionale
- Ricevono da A.R.P.Civ la comunicazione della cessazione delle fasi di Preallarme e Allarme e dalla UO Protezione Civile la comunicazione della cessazione delle condizioni di Moderata ed Elevata criticità.

## **ARPA SERVIZIO IDRO METEO CLIMA (ARPA-SIMC) DELL'EMILIA ROMAGNA - Centro Funzionale**

### **Fase previsionale**

- Effettua con ARPA-SMR, quotidianamente nei giorni feriali in funzione della situazione meteorologica avversa e della stagione, il monitoraggio e la previsione meteorologica e idrometrica, attraverso la formulazione di un documento tecnico, il cui schema è

allegato al presente piano, dal titolo “Bollettino meteorologico e idrologico per i Consorzi di Bonifica”, per le zone interessate dagli eventi sismici che invia all’Agenzia Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna.

### **Attenzione**

- Ricevuta dall’A.R.P.Civ. la comunicazione dell’avvenuta attivazione della fase di attenzione, attiva il servizio di reperibilità che si trasforma in servizio h 24 in funzione delle modalità organizzative della struttura
- Effettua con particolare attenzione la previsione delle precipitazioni e dell’andamento dei livelli dei fiumi per le zone interessate dagli eventi sismici
- Prosegue le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza.
- Verifica l’evoluzione dell’evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti ad A.R.P.Civ e alla Provincia-U.O. Protezione Civile.

### **Preallarme**

- Riceve la comunicazione dell’avvenuta attivazione della fase di Preallarme ed i relativi aggiornamenti
- Effettua il monitoraggio della situazione meteorologica e idrologica in atto e prevista, e comunica ad A.R.P.Civ. e alla Provincia-U.O. Protezione Civile l’eventuale insorgenza o rapida evoluzione non prevista di un fenomeno meteorologico avverso nelle zone interessate dagli eventi sismici con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono
- Riceve la comunicazione dell’avvenuta cessazione della fase di Preallarme

### **Allarme**

- Riceve la comunicazione dell’avvenuta attivazione della Fase di Allarme ed i relativi aggiornamenti e mantiene il servizio h24
- Effettua il monitoraggio della situazione meteorologica e idrologica in atto e prevista, e comunica ad A.R.P.Civ. e alla Provincia-U.O. Protezione Civile l’eventuale insorgenza o rapida evoluzione non prevista di un fenomeno meteorologico avverso nelle zone interessate dagli eventi sismici con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l’evoluzione dell’evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti ad A.R.P.Civ. e alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Riceve la comunicazione dell’avvenuta cessazione della fase di Allarme

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA - AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.Civ.)**

Invia il “Bollettino meteorologico e idrologico per i Consorzi di Bonifica” predisposto da ARPA-SIMC e da ARPA-SMR agli enti tecnici elencati al capitolo 12 (enti e strutture operative coinvolte) del “Piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012”, ed effettua la valutazione dei fenomeni attesi sul sistema antropico/criticità idrauliche nelle zone terremotate in stretta collaborazione con i Consorzi di bonifica, Servizi Tecnici regionali e AIPO al fine di emanare un’eventuale Allerta di Protezione Civile - fase di Attenzione.

### **Attenzione**

- Comunica l’avvenuta attivazione della fase di attenzione e i relativi aggiornamenti, attraverso l’emanazione di una Allerta di Protezione Civile, agli enti indicati nella



Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e agli enti/strutture tecniche elencati al capitolo 12 (enti e strutture operative coinvolte) del “Piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012”, e informa il Presidente della Giunta Regionale dell’Emilia Romagna - Commissario Delegato.

- Trasmette alle strutture tecniche operative interessate gli aggiornamenti sull’evoluzione del fenomeno meteo-idro previsto e/o in corso sulla base delle informazioni fornite da Arpa-SIMC
- Riceve dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti sull’evoluzione dell’evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di attenzione
- Attiva, se del caso, il volontariato di protezione, mezzi e risorse, su richiesta delle Province e/o delle strutture tecniche operative che effettuano attività di presidio territoriale per la verifica ed il monitoraggio in corrispondenza delle criticità segnalate
- Richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in caso di necessità per i volontari attivati, l’applicazione dei benefici di legge derivanti dal DPR 194/2001
- Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in merito all’evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- Trasmette agli enti interessati gli aggiornamenti sull’evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese. Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull’evoluzione dell’evento in atto, ricevendo comunicazione tempestiva dell’insorgere di situazioni di rischio al fine di aggiornare continuamente la criticità
- Riceve dalle strutture tecniche operative e in particolare dai Consorzi di Bonifica e dai Servizi Tecnici regionali gli aggiornamenti della situazione in atto e la comunicazione dell’insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni ai fini dell’attivazione della fase di Preallarme

### **Preallarme**

- Comunica l’avvenuta attivazione della fase di preallarme e i relativi aggiornamenti, attraverso l’emanazione di una Allerta di Protezione Civile, agli enti indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e agli enti/strutture tecniche elencati al capitolo 12 (enti e strutture operative coinvolte) del “Piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012”, e informa il Presidente della Giunta Regionale dell’Emilia Romagna - Commissario Delegato
- Trasmette alle strutture tecniche operative interessate, compresa la Provincia-U.O. Protezione Civile, gli aggiornamenti fornite da Arpa-SIMC sull’evoluzione del fenomeno meteo-idro previsto o in corso o sull’insorgenza di un fenomeno meteorologico non previsto
- Riceve comunicazione dell’eventuale attivazione dei Centri di Coordinamento (CCS; SOUI presso il CUP; COM; COC);
- Riceve dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di preallarme e la comunicazione dell’avvio dell’invaso delle casse di espansione
- Attiva il volontariato di protezione civile, mezzi e risorse, su richiesta delle Province e/o delle strutture tecniche operative

- Richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in caso di necessità per i volontari attivati, l'applicazione dei benefici di legge derivanti dal DPR 194/2001
- Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in merito all'evoluzione della situazione in atto e alle azioni intraprese
- Trasmette alla SORL e agli enti interessati gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- Riceve dalla SORL gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e la comunicazione relativa ai provvedimenti adottati a tutela della salvaguardia delle pubblica incolumità
- Riceve dalle strutture tecniche di presidio territoriale la comunicazione dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, e l'eventuale proposta di attivazione della fase di Allarme
- Trasmette ai soggetti interessati, ricevuta dalle strutture tecniche di presidio territoriale la comunicazione relativa al rientro delle situazioni di rischio sul territorio, la cessazione della fase di Preallarme

## **Allarme**

- Comunica l'avvenuta attivazione della fase di Allarme e i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, ai soggetti interessati e informa il Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna - Commissario Delegato
- Trasmette alle strutture tecniche operative interessate, compresa la Provincia-U.O. Protezione Civile, gli aggiornamenti fornite da Arpa-SIMC sull'evoluzione del fenomeno meteo-idro previsto o in corso o sull'insorgenza di un fenomeno meteorologico non previsto
- Riceve dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti delle misure intraprese per la gestione dell'evento e le informazioni relative alle azioni esplicitamente previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di allarme
- Riceve dai Consorzi di Bonifica, per quanto possibile preventivamente, l'elenco delle aree interessate dagli allagamenti controllati, per il territorio di propria competenza, come dettagliate nello scenario di evento e nel modello di intervento relativo ai Consorzi di Bonifica
- Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni, se non già precedentemente attivati, dei Centri di Coordinamento (CCS; SOUI presso il CUP; COM; COC) e/o delle eventuali modifiche e implementazioni;
- Attiva, congiuntamente alla Regione Lombardia, l'Unità di Crisi Interregionale composta dai Direttori e da collaboratori delle strutture di Protezione Civile delle Regioni Lombardia e Emilia Romagna con il compito di monitorare l'evento in corso, l'efficacia degli interventi previsti e/o attuati, e, su proposta dei consorzi di bonifica, e di valutare le ulteriori azioni, non individuate nel presente piano, necessarie per la tutela della pubblica incolumità nonché i possibili provvedimenti di somma urgenza da proporre ai rispettivi Presidenti delle Regioni - Commissari delegati
- Trasmette un costante e puntuale flusso di informazioni verso la sala Situazione Italia, al fine di consentire, anche attraverso collegamenti in videoconferenza dedicati, la valutazione delle eventuali esigenze di supporto diretto alla Unità di Crisi Interregionale, da parte del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, ovvero, garantire la pronta attivazione del sistema di risposta nazionale, in caso di evento assumente le caratteristiche di cui all'art.2, comma 1, lettera c) della L.225/92;

- Riceve dal Presidente della Giunta Regionale della Lombardia - Commissario Delegato per il tramite della SORL gli eventuali provvedimenti adottati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità proposti dall'Unità di Crisi Interregionale
- Attiva, qualora siano richiesti ulteriori risorse nei territori interessati, i moduli specialistici della colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile secondo le modalità previste nei documenti di settore
- Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in merito alle azioni intraprese e ai provvedimenti adottati
- Trasmette al Presidente della Giunta regionale della Lombardia - Commissario Delegato per il tramite della SORL e agli Enti interessati gli aggiornamenti sulle azioni intraprese e sui provvedimenti adottati proposti dall'Unità di Crisi Interregionale
- Richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in caso di necessità, per i volontari attivati, l'applicazione dei benefici di legge derivanti dal DPR 194/2001
- Richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, a ragion veduta, l'attivazione dei moduli specialistici della Colonna mobile Nazionale delle Regioni
- Riceve dalla SORL la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di elevata Criticità - Trasmette ai soggetti interessati, ricevuta dalle strutture tecniche di presidio territoriale la comunicazione relativa al rientro delle situazioni di rischio sul territorio, la cessazione della fase di Allarme

## **ARPA SERVIZIO METEO REGIONALE (ARPA-SMR) DELLA LOMBARDIA - CENTRO DI COMPETENZA PER IL CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI**

Effettua con l' ARPA-SIMC - Centro Funzionale, quotidianamente nei giorni feriali in funzione della situazione meteorologica avversa e della stagione, il monitoraggio e la previsione meteorologica e idrometrica, attraverso la formulazione di un documento tecnico allegato al presente piano "Bollettino meteorologico e idrologico per i Consorzi di Bonifica", per le zone interessate dagli eventi sismici che invia al CFMR.

### **Ordinaria criticità**

- Svolge il servizio, con particolare attenzione alla previsione per le zone interessate dagli eventi sismici, secondo l'orario di servizio ordinario

### **Moderata criticità**

- Riceve la comunicazione dell'avvenuta attivazione dell'allertamento per moderata criticità ed i relativi aggiornamenti
- Effettua il monitoraggio della situazione meteorologica e idrologica in atto e prevista, e comunica l'eventuale insorgenza o rapida evoluzione non prevista di un fenomeno meteorologico avverso nelle zone interessate dagli eventi sismici con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono
- Riceve la comunicazione dell'avvenuta cessazione della moderata criticità

### **Elevata criticità**

- Riceve la comunicazione dell'avvenuta attivazione dell'allertamento per elevata criticità ed i relativi aggiornamenti
- Effettua il monitoraggio della situazione meteorologica e idrologica in atto e prevista, e comunica l'eventuale insorgenza o rapida evoluzione non prevista di un fenomeno meteorologico avverso nelle zone interessate dagli eventi sismici con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono

- Riceve la comunicazione dell'avvenuta cessazione della elevata criticità e/o passaggio a moderata criticità

## **REGIONE LOMBARDIA – CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI/UNITA' DI CRISI REGIONALE**

Effettua quotidianamente il monitoraggio e la previsione meteorologica e idrometrica, condividendo le valutazioni contenute nel "Bollettino meteorologico e idrologico per i Consorzi di Bonifica", elaborato da ARPA SIMC-Centro Funzionale e da ARPA-SMR.

Effettua la valutazione dei fenomeni attesi sul sistema antropico/criticità idrauliche nelle zone terremotate in stretta collaborazione con i Presidi Territoriali competenti sul territorio in esame, al fine di emanare un'eventuale Allerta di Protezione Civile.

### **Criticità Ordinaria (livello 1)**

- Riceve il Bollettino di Vigilanza Meteorologica da ARPA-SMR con 24 ore di anticipo su un possibile evento meteorologico;
- Sulla base delle previsioni fornite da ARPA-SMR e di valutazioni tecniche, comunica l'avvenuta attivazione del livello di Ordinaria criticità e i relativi aggiornamenti (Avviso di criticità localizzato) ai soggetti interessati e informa il Presidente della Regione Lombardia- Commissario Delegato e A.R.P.Civ.;
- Riceve dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di attenzione;
- Riceve l'avvenuta attivazione della fase di attenzione e i relativi aggiornamenti da A.R.P.Civ.
- Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in merito all'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese;
- Riceve dalle strutture tecniche operative e in particolare Consorzi di Bonifica e Servizi Tecnici regionali gli aggiornamenti della situazione in atto e la comunicazione dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni ai fini dell'attivazione della Moderata criticità
- Pubblica sulla homepage del sito web della U.O. Protezione Civile ([www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it)) l'avvenuta attivazione del livello di Ordinaria criticità e i relativi aggiornamenti.

### **Criticità moderata (livello 2)**

- Riceve il Bollettino di Vigilanza Meteorologica e/o l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse da ARPASMR con 24 ore di anticipo su un possibile evento meteorologico;
- Sulla base delle previsioni fornite da ARPA-SMR e di valutazioni tecniche, comunica l'avvenuta attivazione del livello di Moderata criticità e i relativi aggiornamenti (Avviso di criticità localizzato) ai soggetti interessati e informa il Presidente della Regione Lombardia-Commissario Delegato e A.R.P.Civ.;
- Riceve da A.R.P.Civ la comunicazione dell'avvenuta attivazione della Fase di Preallarme e gli aggiornamenti sulle attività intraprese;
- Riceve dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di preallarme e la comunicazione dell'avvio dell'invaso delle casse di espansione;
- Attiva il volontariato di protezione civile, mezzi e risorse, su richiesta delle Province e/o delle strutture tecniche operative

- Richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in caso di necessità per i volontari attivati, l'applicazione dei benefici di legge derivanti dal DPR 194/2001
- Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in merito all'evoluzione della situazione in atto e alle azioni intraprese
- Riceve da A.R.P.Civ gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e la comunicazione relativa ai provvedimenti adottati a tutela della salvaguardia delle pubblica incolumità;
- Riceve dalle strutture tecniche di presidio territoriale la comunicazione dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, l'adozione di azioni di mitigazione del rischio e l'eventuale proposta di attivazione del livello di Elevata criticità;
- Trasmette ad A.R.P.Civ. la comunicazione relativa ai provvedimenti adottati a tutela della salvaguardia delle pubblica incolumità da parte del Presidente della Regione Lombardia -Commissario delegato;
- Riceve da A.R.P.Civ. la comunicazione dell'eventuale avvenuta cessazione della fase di Preallarme;
- Trasmette ai soggetti interessati, ricevuta dalle strutture tecniche di presidio territoriale la comunicazione relativa al rientro delle situazioni di rischio sul territorio, la cessazione del livello di Moderata criticità. Pubblica sulla homepage del sito web della U.O. Protezione Civile ([www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it)) l'avvenuta attivazione del livello di Moderata criticità e i relativi aggiornamenti.
- Trasmette ad A.R.P.Civ., sentito il Prefetto di Mantova e la Provincia di Mantova, proposte finalizzate ad adottare provvedimenti per la disposizione di azioni e interventi per la gestione delle emergenze e per il contenimento del danno nei territori di competenza di Regione Emilia Romagna
- Allerta l'UCR nelle componenti necessarie per l'eventuale passaggio alla fase di allarme (Sedi territoriali, direzione generali della Giunta, strutture provinciali di protezione civile, colonne mobili del volontariato, gestori infrastrutture critiche, ecc.),
- Riceve da A.R.P.Civ. la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Preallarme
- Trasmette ai soggetti interessati la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Moderata Criticità

### **Criticità elevata (livello 3)**

- Riceve il Bollettino di Vigilanza Meteorologica e/o l'Avviso di Condizioni Meteo Avverse da ARPASMR con 24 ore di anticipo su un possibile evento meteorologico;
- Sulla base delle previsioni fornite da ARPA-SMR e di valutazioni tecniche, comunica l'avvenuta attivazione del livello di Elevata criticità e i relativi aggiornamenti (Avviso di criticità localizzato) ai soggetti interessati e informa il Presidente della Regione Lombardia - Commissario Delegato e A.R.P.Civ. Emilia-Romagna;
- Riceve da A.R.P.Civ la comunicazione dell'avvenuta attivazione della Fase di Allarme e gli aggiornamenti delle misure intraprese per la gestione dell'emergenza
- Attiva l'UCR nelle componenti necessarie;
- Attiva congiuntamente alla Regione Emilia-Romagna l'Unità di Crisi Interregionale composta dai Direttori e da collaboratori delle strutture di Protezione Civile delle Regioni Lombardia e Emilia Romagna con il compito di monitorare l'evento in corso, l'efficacia degli interventi previsti e/o attuati, e , su proposta dei consorzi di bonifica, di valutare le ulteriori azioni, non individuate nel presente piano, necessarie per la tutela

della pubblica incolumità nonché i possibili provvedimenti di somma urgenza da proporre ai rispettivi Presidenti delle Regioni - Commissari delegati

- Riceve dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti delle misure intraprese per la gestione dell'evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di allarme
- Riceve dai Consorzi di Bonifica, per quanto possibile preventivamente, l'elenco delle aree interessate dagli allagamenti controllati, per il territorio di propria competenza, come dettagliate nello scenario di evento e nel modello di intervento relativo ai Consorzi di Bonifica
- Pubblica sulla homepage del sito web della U.O. Protezione Civile ([www.protezionecivile.regione.lombardia.it](http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it)) l'avvenuta attivazione del livello di Elevata criticità e i relativi aggiornamenti
- Trasmette ad A.R.P.Civ., sentito il Prefetto di Mantova e la Provincia di Mantova, proposte finalizzate ad adottare provvedimenti per la disposizione di azioni e interventi per la gestione delle emergenze e per il contenimento del danno nei territori di competenza di Regione Emilia Romagna
- Trasmette al Presidente della Regione Emilia-Romagna per il tramite di A.R.P.Civ. la comunicazione relativa ai provvedimenti adottati a tutela della salvaguardia della pubblica incolumità da parte del Presidente della Regione Lombardia-Commissario delegato proposti dall'Unità di Crisi Interregionale
- Attiva, qualora siano richiesti ulteriori risorse nei territori interessati, i moduli specialistici della colonna mobile regionale del volontariato di protezione civile secondo le modalità previste nei documenti di settore
- Richiede al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in caso di necessità, per i volontari attivati, l'applicazione dei benefici di legge derivanti dal DPR 194/2001
- Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in merito alle azioni intraprese e ai provvedimenti adottati
- Riceve dal Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario Delegato per il tramite di A.R.P.Civ comunicazione relativa ai provvedimenti adottati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità, proposti dall'Unità di Crisi Interregionale
- Trasmette ai soggetti interessati, ricevuta dalle strutture tecniche di presidio territoriale la comunicazione relativa al rientro delle situazioni di rischio sul territorio, la cessazione del livello di Elevata Criticità.
- Riceve da A.R.P.Civ la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Allarme
- Trasmette ai soggetti interessati la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Elevata Criticità.

## **PREFETTURE**

### **Attenzione / Ordinaria criticità**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UO Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Attenzione/ Ordinaria criticità e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto;
- provvede a trasmetterla tramite fax a:
  - Provincia di Modena: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
  - Provincia di Modena: fax sistema reindirizzamento provinciale;

- Sindaci dei comuni della provincia di Modena;
  - Comune di Modena assessorato ambiente e protezione civile;
  - Direzione A.N.A.S. – Bologna;
  - Direttore generale Autobrennero Trento
  - Questura di Modena;
  - Comando 1° FOD – ufficiale servizio sala situazioni;
  - Comandi prov.li di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale e Corpo Forestale dello Stato;
  - AIPO – Ufficio periferico di Modena;
  - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena;
  - Consorzi della Bonifica Burana e dell’Emilia Centrale;
  - AUSL – Presidio ospedaliero provinciale;
  - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico;
  - C.O. 118-Modena Soccorso;
  - C.R.I. - Comitato Provinciale di Modena;
  - Direttore ENEL – Modena;
  - HERA S.p.A. SOT Modena, AIMAG S.p.A., SORGEACQUA srl;
  - RER-Agenzia di Protezione Civile (COR);
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti sull’evoluzione dell’evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di attenzione

### **Preallarme / Moderata criticità**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UE Protezione Civile la comunicazione dell’avvenuta attivazione della fase di Preallarme e gli aggiornamenti sull’evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese;
- provvede a trasmetterla tramite fax a:
- Provincia di Modena: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
  - Provincia di Modena: fax sistema reindirizzamento provinciale;
  - Comune di Modena assessorato ambiente e protezione civile;
  - Direzione A.N.A.S. – Bologna;
  - Direttore generale Autobrennero Trento
  - Questura di Modena;
  - Comando 1° FOD – ufficiale servizio sala situazioni;
  - Comandi prov.li di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale e Corpo Forestale dello Stato;
  - AIPO – Ufficio periferico di Modena;
  - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena;
  - Consorzi della Bonifica Burana e dell’Emilia Centrale;
  - AUSL – Presidio ospedaliero provinciale;
  - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico;
  - C.O. 118-Modena Soccorso;
  - C.R.I. - Comitato Provinciale di Modena;
  - Direttore ENEL – Modena;
  - HERA S.p.A. SOT Modena, AIMAG S.p.A., SORGEACQUA srl;

➤ RER-Agenzia di Protezione Civile (COR);

- Assumono la Direzione unitaria dei servizi di emergenza ai sensi dell'Art. 14 L. 225 del 24 febbraio 1992 come novellata con la L. 100 del 12 luglio
- Se necessario, il Prefetto d'intesa con il Presidente della Provincia convoca il CCS o alcuni suoi componenti;
- Il CCS si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Modena o, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;
- Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa provinciale Unica Integrata (SOUI), con sede presso la Provincia di Modena, Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in strada Pomposiana n. 325 a Marzaglia Nuova (MO), e co – diretta da Provincia e Prefettura secondo i relativi ambiti di competenza;
- Se necessario, in coordinamento con la Provincia-U.O. Protezione Civile, istituisce ed attiva i COM, anche in composizione ristretta, e verifica l'eventuale l'attivazione dei COC dandone comunicazione ad A.R.P.Civ;
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di preallarme e la comunicazione dell'avvio dell'invaso delle casse di espansione
- Se necessario, supporta i comuni nelle attività di informazione alla popolazione sull'evoluzione dell'evento in atto e sui comportamenti da adottare;
- Ricevono la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Preallarme /Moderata criticità

**Allarme-Emergenza / Elevata criticità**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UO Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Allarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- provvede a trasmetterla secondo le stesse modalità e allo stesso indirizzario di cui alla fase di preallarme;
- Mantengono la Direzione unitaria dei servizi di emergenza ai sensi dell'Art. 14 L. 225 del 24 febbraio 1992 come novellata con la L. 100 del 12 luglio
- Se non già precedentemente convocato, il Prefetto attiva d'intesa con il Presidente della Provincia, il CCS ed eventualmente, secondo la gravità dell'evento, istituisce ed attiva i COM dandone comunicazione ad A.R.P.Civ;
- Il CCS si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura di Modena o, qualora ritenuto opportuno in relazione alla tipologia dell'evento, presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile a Marzaglia Nuova (MO) ed è presieduto congiuntamente dal Prefetto di Modena e dal Presidente della Provincia di Modena;
- Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa provinciale Unica Integrata (SOUI), con sede presso la Provincia di Modena, Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in strada Pomposiana n. 325 a Marzaglia Nuova (MO), e co – diretta da Provincia e Prefettura secondo i relativi ambiti di competenza;



- Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli con gli interventi della Provincia e dei Sindaci dei comuni interessati;
- Verifica che i Sindaci abbiano attivato i COC e le azioni previste nei piani comunali di emergenza;
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti delle misure intraprese per la gestione dell'evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di allarme
- Ricevono dai Consorzi di Bonifica, per quanto possibile preventivamente, l'elenco delle aree interessate dagli allagamenti controllati, per il territorio di propria competenza, come dettagliate nello scenario di evento e nel modello di intervento relativo ai Consorzi di Bonifica
- Si coordinano con i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia - Commissari Delegati per la definizione dei provvedimenti da adottare a livello provinciale per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità
- Ricevono da A.R.P.Civ e Sala Operativa di Protezione Civile – Regione Lombardia la comunicazione in merito ai provvedimenti di somma urgenza adottati dai Presidenti delle Regioni - Commissari Delegati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità proposti dall'Unità di Crisi Interregionale
- Ricevono la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Allarme/Elevata criticità

## **PROVINCIA DI MODENA**

### **Attenzione**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UE Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Attenzione e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto
- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di attenzione da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento provinciale ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di attenzione
- L'U.O. Protezione Civile provvede a comunicare periodicamente tutte le informazioni ricevute dai comuni e dagli Enti, a Prefettura e ARPCIV per aggiornarli sulla criticità idrogeologica in atto ed informarli tempestivamente dell'eventuale insorgere di situazioni di rischio.
- Attivano il volontariato di protezione civile provinciale dandone immediata comunicazione all'A.R.P.Civ/UE Protezione Civile
- Richiedono all' A.R.P.Civ/UE Protezione Civile, qualora ce ne fosse la necessità per i volontari attivati, l'applicazione dei benefici di legge derivanti dal DPR 194/2001
- Il Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale può attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente.

## **Preallarme**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UE Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Preallarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento provinciale ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di preallarme e la comunicazione dell'avvio dell'invaso delle casse di espansione
- La Provincia attiva, se non già precedentemente attivati, i propri servizi necessari alla gestione dell'evento, in particolare il Servizio Manutenzione Strade, il Corpo di Polizia Provinciale, al fine di assicurare il presidio territoriale ed il controllo della propria rete stradale, fornendo costantemente l'aggiornamento della situazione all'U.O. Protezione Civile;
- La Provincia predispone le proprie strutture operative per qualsiasi intervento tecnico di emergenza;
- L'U.O. Protezione Civile informa periodicamente l'U.O. Ufficio Stampa affinché possa predisporre specifici comunicati stampa per avvisare gli organi di informazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto e alle condizioni della viabilità;
- Attivano il volontariato di protezione civile, dandone comunicazione immediata ad A.R.P.Civ
- Richiedono ad A.R.P.Civ e/o alla Direzione Generale l'attivazione ulteriori squadre di volontari di protezione civile provinciale
- Richiedono all' A.R.P.Civ e/o alla Direzione Generale, qualora ce ne fosse la necessità per i volontari attivati, l'applicazione dei benefici di legge derivanti dal DPR 194/2001
- Ricevono la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Preallarme/Moderata criticità L'U.O. Protezione Civile, ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla via SMS ed e-mail ai contatti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

## **Allarme**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UE Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Allarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti delle misure intraprese per la gestione dell'evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di allarme
- Ricevono dai Consorzi di Bonifica, per quanto possibile preventivamente, l'elenco delle aree interessate dagli allagamenti controllati, per il territorio di propria competenza,

come dettagliate nello scenario di evento e nel modello di intervento relativo ai Consorzi di Bonifica

- L'U.O. Protezione Civile avvalendosi anche della CPVPC concorre agli interventi per l'assistenza alla popolazione;
- Verificano attraverso i responsabili della viabilità lo stato di eventuali tratti stradali interferenti con l'area delimitata e la percorribilità della viabilità alternativa e provvedono all'esecuzione di eventuali interventi di limitazione/interdizione al transito e pronti interventi di ripristino della viabilità
- Il Servizio Manutenzione Strade ed il Corpo di Polizia Provinciale mantengono la vigilanza sulla rete stradale e sul territorio, attuando gli interventi di urgenza nei settori di competenza che si dovessero rendere necessari;
- L'U.O. Protezione Civile concorre, in collaborazione con comuni e ARPCIV, all'attività di censimento dei danni, sia durante l'evento sia in fase post-emergenza;
- Ricevono da A.R.P.Civ e SORL la comunicazione in merito ai provvedimenti di somma urgenza adottati dai Presidenti delle Regioni - Commissari Delegati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità proposti dall'Unità di Crisi Interregionale
- Attivano il volontariato di protezione civile, dandone comunicazione immediata ad A.R.P.Civ e/o all'UCR
- Richiedono all' A.R.P.Civ e/o all'UCR, qualora ce ne fosse la necessità per i volontari attivati, l'applicazione dei benefici di legge derivanti dal DPR 194/2001
- Richiedono all'A.R.P.Civ e/o all'UCR, qualora le risorse provinciali non siano sufficienti, l'attivazione dei moduli specialistici della colonna mobile del volontariato di protezione civile secondo le modalità previste nei documenti di settore
- Ricevono la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Allarme/Elevata criticità L'U.O. Protezione Civile, ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla via SMS ed e-mail ai contatti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

## **COMUNI**

Predispongono schede di dettaglio riguardanti il sistema antropico (censimento della popolazione, delle attività produttive, agricole e delle infrastrutture) interessato dai possibili allagamenti controllati secondo quanto indicato negli scenari descritti nel presente piano, definiscono le modalità di allertamento, di messa in sicurezza delle infrastrutture ed individuano le destinazioni e ricoveri per l'assistenza alla popolazione.

### **Attenzione**

- Ricevono dalle Prefetture/UO Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Attenzione/Ordinaria criticità e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto
- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile.
- Trasmettono ogni segnalazione, informazione e valutazione sulle condizioni del territorio a STB, AIPO e Consorzi di Bonifica in merito a criticità riscontrate nei tratti di rispettiva competenza e comunque a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile;

- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di attenzione
- Informano la popolazione interessata, qualora necessario, dell'attivazione della fase di attenzione e delle attività intraprese volte alla salvaguardia delle persone e dei beni

### **Preallarme**

- Ricevono da A.R.P.Civ/ UO Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Preallarme/Moderata criticità e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Assumono il coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione accordandosi con i Prefetti
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita predispongono una:
  - immediata ricognizione da parte dei soggetti deputati al presidio territoriale idraulico (polizia municipale e/o del personale tecnico) delle zone potenzialmente critiche del proprio territorio comunale (come da scenari illustrati negli elaborati cartografici del Piano), al fine di localizzare e controllare tutte le situazioni che potrebbero determinare l'insorgere di problematiche sul sistema abitativo e/o infrastrutturale;
  - individuazione di eventuali manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive;
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di preallarme e la comunicazione dell'avvio dell'invaso delle casse di espansione;
- Se necessario attivano, per la gestione delle attività di competenza, il proprio gruppo comunale e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario richiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto delle strutture tecniche comunali preposte alle attività di presidio territoriale o del proprio gruppo comunale e/o delle organizzazioni locali di volontariato convenzionate;
- Si assicurano che, se attivati, i gruppi comunali e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate informino costantemente la CPVPC in merito agli interventi in atto e al numero di volontari e mezzi attivati, al fine di un miglior coordinamento;
- Verificano il censimento della popolazione presente nelle aree interessate dalle azioni previste al capitolo 5 – scenari di evento in particolare delle aree potenzialmente interessate dagli allagamenti
- Preparano le eventuali azioni di sgombero e le destinazioni per l'accoglienza, verificandone l'immediata fruibilità
- Verificano l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento qualora dovessero rendersi necessarie;
- Informano la popolazione interessata dell'attivazione della fase di preallarme e delle attività intraprese per la salvaguardia della popolazione e dei beni, fornendo indicazioni sulle modalità di comportamento da adottare durante le attività di sgombero, sulle

tempistiche entro quali dette azioni devono essere effettuate e sulle destinazioni per l'accoglienza

- Aggiornano la Prefettura ovvero i Centri di Coordinamento attivati, A.R.P.Civ e la SORL delle attività intraprese per salvaguardia della pubblica incolumità
- Verificano la preparazione e la disponibilità di personale per affrontare le attività previste nella eventuale fase di allarme;
- Ricevono la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Preallarme/Moderata criticità e ne informano la popolazione interessata

### **Allarme-Emergenza**

- Ricevono da A.R.P.Civ/ UO Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Allarme/Elevata criticità e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- Mantengono il coordinamento unitario delle attività in atto rivolte principalmente alla assistenza alla popolazione, in raccordo con le Prefetture, le strutture provinciali e regionali di protezione civile
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti delle misure intraprese per la gestione dell'evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di allarme
- Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita. Nel caso in cui l'Ente proprietario della strada non sia reperibile, il Sindaco del comune in cui si trova il ponte o la viabilità a rischio o il Prefetto possono provvedere alla chiusura degli stessi, comunicando l'avvenuta disposizione alla Provincia-U.O. Protezione Civile o alla SOUI se costituita, che a sua volta ne dà notizia all'Ente proprietario, ai VVF, alle Forze dell'Ordine e alla C.O 118-Modena Soccorso;
- Ricevono dai Consorzi di Bonifica, per quanto possibile preventivamente, l'elenco delle aree interessate dagli allagamenti controllati, per il territorio di propria competenza, come dettagliate nello scenario di evento e nel modello di intervento relativo ai Consorzi di Bonifica
- Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente, gli allevamenti e le attività produttive censiti dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero. Contattano, se necessario, le strutture comunali sia sanitarie che scolastiche, nonché le principali aziende o gli allevamenti posti nelle zone a rischio per informarli dell'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti. Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Provvedono all'eventuale sgombero della popolazione presente nelle aree oggetto di allagamenti controllati e al trasferimento nelle destinazioni per l'accoglienza individuate
- Verificano, attraverso i responsabili della viabilità, lo stato di eventuali tratti stradali interferenti con l'area interessata dagli allagamenti controllati e la percorribilità della viabilità alternativa e provvede all'esecuzione di eventuali interventi di limitazione/interdizione al transito e pronti interventi di ripristino della viabilità. Se necessario posizionano posti di blocco della viabilità comunale, affinché durante l'emergenza siano disponibili vie preferenziali per i mezzi di soccorso che devono

intervenire nelle zone colpite. In questo caso il Comune, in accordo con la SOUI, deve predisporre opportuni percorsi alternativi;

- Ricevono da A.R.P.Civ e SORL la comunicazione in merito ai provvedimenti di somma urgenza adottati dai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia-Commissari Delegati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità proposti dall'Unità di Crisi Interregionale
- Aggiornano le Prefetture ovvero i Centri di Coordinamento attivati, A.R.P.Civ e SORL sulle azioni adottate per la salvaguardia della pubblica incolumità
- Ricevono la comunicazione dell'avvenuta cessazione della fase di Allarme/Elevata criticità e ne informano la popolazione interessata

## **CONSORZI DI BONIFICA**

Quotidianamente ricevono da A.R.P.Civ o ARPA-SMR il "Bollettino meteorologico e idrologico per i Consorzi di Bonifica" predisposto da Arpa-SIMC e dal ARPA-SMR per le zone interessate dagli eventi sismici.

Qualora i consorzi di Bonifica durante lo svolgimento di attività finalizzate alla riduzione del rischio operino attraverso i punti di interconnessione tra i diversi sistemi della rete di bonifica e principale di pianura, le portate massime che possono raggiungere sono riassunte nelle tabelle del capitolo 6 del presente piano.

### **Attenzione**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UO Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Attenzione e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto
- Effettuano azioni condivise e previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di attenzione e ulteriori manovre finalizzate alla riduzione del rischio nei territori di propria competenza ed aggiornano Comuni, Prefetture, Province, A.R.P.Civ, e SORL
- Richiedono alla Provincia/A.R.P.Civ, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile, mezzi e risorse per attività di preparazione a supporto del proprio personale
- Verificano gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e nel caso in cui siano riscontrate potenziali criticità permanenti e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, impedimento al libero deflusso delle acque ecc.) ne danno comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Trasmettono informazioni ad ARPCIV, al CF ARPA-SIMC e alla Provincia-U.O. Protezione Civile relative al territorio interessato dall'evento per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità e comunicano tempestivamente alla Provincia-U.O. Protezione Civile l'eventuale insorgere di situazioni di rischio, e propongono l'attivazione della fase di preallarme;
- Ricevono dalle strutture tecniche operative di presidio territoriale gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'evento e le informazioni relative alle azioni adottate in riferimento a quelle previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di attenzione

### **Preallarme**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UO Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Preallarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- Effettuano azioni condivise e previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di preallarme, e ulteriori manovre finalizzate alla riduzione del rischio nei territori di

propria competenza, ed avviano l'invaso delle casse di espansione, dandone comunicazione a Comuni, Prefetture, Province A.R.P.Civ, e SORL

- Se necessario Richiedono alla Provincia U.O. Protezione Civile /A.R.P.Civ l'attivazione di ulteriori squadre del volontariato di protezione civile, mezzi e risorse per attività connesse alla gestione dell'evento in corso o previsto a supporto dell'attività di presidio territoriale idraulico ed espletano il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici direttamente sul territorio, coordinando il personale messo a disposizione dalle autorità di protezione civile per le attività di vigilanza e/o di realizzazione di opere provvisoriale
- Comunicano ad A.R.P.Civ/ UO Protezione Civile e alla Provincia U.O. Protezione Civile l'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, e propongono l'attivazione della fase di Allarme/Elevata criticità
- Propongono ad A.R.P.Civ l'emanazione della cessazione della fase di Preallarme/Moderata criticità, ricevendo la relativa comunicazione

### **Emilia Centrale – allagamento delle casse di espansione in destra Crostolo**

L'invaso dei bacini del cavo Parmigiana Moglia situati a Novellara e se necessario anche delle casse di espansione del Tresinaro (Cà de Frati) e del Naviglio (Lanterna), se non già attivate a causa di scenari di evento critici su tali affluenti, sarà effettuato se le manovre, attivate in fase di attenzione, non risultassero sufficienti a garantire adeguati livelli di sicurezza all'interno della rete delle acque alte e/o delle acque Basse.

### **Allarme**

- Ricevono da A.R.P.Civ/ UO Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Allarme/Elevata criticità e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- Effettuano azioni condivise e previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di allarme, e ulteriori manovre finalizzate alla riduzione del rischio nei territori di propria competenza, dandone comunicazione a Comuni, Prefetture, Province, A.R.P.Civ, e SORL
- Trasmettono a Comuni, Prefetture, Province, A.R.P.Civ, e SORL, per quanto possibile preventivamente, l'elenco delle aree interessate dagli allagamenti controllati, per il territorio di propria competenza, come dettagliate nello scenario di evento e di seguito riportate
- Richiedono alla Provincia/A.R.P.Civ/UCR l'attivazione di ulteriori squadre del volontariato di protezione civile, mezzi e risorse per la gestione dell'emergenza
- Propongono ad A.R.P.Civ/UCR le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano, che necessitano di appositi provvedimenti, informando anche le Prefetture, i Comuni, le Province ovvero i Centri di Coordinamento attivati
- Ricevono da A.R.P.Civ e SORL la comunicazione in merito ai provvedimenti di somma urgenza adottati dai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna e Lombardia - Commissari Delegati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità proposti dall'Unità di Crisi Interregionale
- Propongono ad A.R.P.Civ/UCR l'emanazione della cessazione della fase di Allarme/Elevata criticità, ricevendo la relativa comunicazione

### **Emilia Centrale – allagamento controllato delle aree individuate**

Situazione in sinistra Crostolo, allagamento aree private:

Condizione idraulica	Aree private oggetto di allagamento
----------------------	-------------------------------------

	<p>Cavo Cava in piena non riceve, si chiudono i portoni vinciani il canale di Castelnuovo Alto viene scaricato sul canale Castelnuovo Medio e basso che affluiscono al canale Derivatore. Con quota All'idrometro consortile "Capanna" sul canale di Castelnuovo Medio superiore a 22,30. Manovre di regolazione e allagamento territori</p>	<p>Ponticello Massa (1)                  Quadra Inveriacca (2)                  Pratonera (3)                  Valle Re (4)                  Azienda agricola traghettino (11)                  Le zone indicate () sono riportate nella cartografia all'allegato 3 dello scenario 1 del Consorzio Emilia Centrale.</p>
	<p>Canale Derivatore a Boretto superiore a quota 20,50 m.s.l.m.</p>	<p>Basse di Lentigione (10)                  Quadra di Cogruzzo (5)                  Camporanieri (6)                  Podere Aquila (7)                  Basse di Fodico (8)                  Basse di Boretto (9)                  Le zone indicate () sono riportate nella cartografia agli allegati 1 e 2 dello scenario 1 del Consorzio Emilia Centrale.</p>

Situazione in destra Crostolo, allagamento aree private:

ordine allagamenti	Condizione idraulica	Rif. Cartografico
1	<p>Completamento invaso casse di Espansione cavo Parmigiana Moglia e/o massima quota di sicurezza raggiunta nel canale Emissario</p>	<p>Aree di cui all'allegato 4 alle corografie dello scenario 1 del Consorzio Emilia Centrale:                  Azienda Agricola Barchessino (13)                  Confine Redefossi Basso (54)                  Le zone indicate () sono riportate nella cartografia all'allegato 4 dello scenario 1 del Consorzio Emilia Centrale</p>
2	<p>Completamento invaso casse di Espansione cavo Parmigiana Moglia e/o massima quota di sicurezza raggiunta nel canale Emissario                   (sezionamento della Botte San Prospero, per riduzione delle portate afferenti al canale Emissario)</p>	<p>Macroarea Novi (46)                  Tra cavetto e Vallicella (47)                  Prossimità scolo Mondine (48)                  Tra Cavone CABM e Gruppo (49)                  Tra CABR e Compagnoni (50)                  Le zone indicate () sono riportate nella cartografia agli allegati 6 e 7 dello scenario 1 del Consorzio Emilia Centrale</p>
3	<p>Completamento invaso casse di Espansione cavo Parmigiana Moglia e/o massima quota di sicurezza raggiunta nel canale Emissario                   (sezionamento della Botte San Prospero, per riduzione delle portate afferenti al canale Emissario)</p>	<p>Vallone (14)                  Valli di Novellara (12)                  Battistona via Venerio (52)                  Battistona (51)                  CABR Fossa Mantovana (55)                  CABR Fossa Carinara (53)                  Le zone indicate () sono riportate nella cartografia all'allegato 4 dello</p>



	canale Emissario)	scenario 1 del Consorzio Emilia Centrale
4	Completamento invaso casse di Espansione cavo Parmigiana Moglia e/o massima quota di sicurezza raggiunta nel canale Emissario	aree da 15 a 35: si tratta di risaie (all. 5) aree da 36 a 41: si tratta di risaie (all. 7) aree 42-43-44-45: si tratta di risaie (all. 8) Aree di cui agli allegati 5, 7 e 8 alle corografie dello scenario 1 del Consorzio Emilia Centrale

### **Burana – allagamento controllato delle aree individuate**

#### Bacino Acque Basse tra Secchia e Panaro

allagamento preventivo e controllato delle aree depresse segnalate denominate Valli Le Partite (382 ha) e Le Meleghine (13865 ha).

#### Bacino Acque Base in Destra Panaro

riempimento fino alla massima capacità di invaso della cassa di Manzolino per uno sgravio di 5 mc/s del Canale di San Giovanni

## **SERVIZI TECNICI DI BACINO**

Ricevono da A.R.P.Civ o ARPA-SMR il “Bollettino meteorologico e idrologico per i Consorzi di Bonifica” predisposto da Arpa-SIMC e da ARPA-SMR per le zone interessate dagli eventi sismici.

### **Attenzione**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UE Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Attenzione e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto
- Effettuano azioni condivise e previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di attenzione e ulteriori manovre finalizzate alla riduzione del rischio nei territori di propria competenza ed aggiornano Comuni, Prefetture, Province, A.R.P.Civ, e SORL
- Richiedono alla Provincia e ad A.R.P.Civ l'attivazione del volontariato di protezione civile, mezzi e risorse per attività di preparazione a supporto del proprio personale
- Comunicano ad A.R.P.Civ/UE Protezione Civile e alla Provincia U.O. Protezione Civile l'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, e propongono l'attivazione della fase di Preallarme

### **Preallarme**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UE Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Preallarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- Effettuano azioni condivise e previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di preallarme, e ulteriori manovre finalizzate alla riduzione del rischio nei territori di propria competenza, ed avviano l'invaso delle casse di espansione, dandone comunicazione a Comuni, Prefetture, Province A.R.P.Civ, e SORL
- Il Servizio Tecnico di Bacino di Reno predisponde le eventuali azioni di preparazione taglio argine come indicato al paragrafo 5.3.3 dandone comunicazione a Comuni, Prefetture, Province, A.R.P.Civ

- Richiedono alla Provincia e ad A.R.P.Civ/UE Protezione Civile l'attivazione di ulteriori squadre del volontariato di protezione civile, mezzi e risorse per attività connesse alla gestione dell'evento e/o previsto a supporto del proprio personale
- Comunicano ad A.R.P.Civ/UE Protezione Civile e alla Provincia U.O. Protezione Civile l'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, e propongono l'attivazione della fase di Allarme
- Propongono ad A.R.P.Civ/UE Protezione Civile l'emanazione della cessazione della fase di Preallarme, ricevendo la relativa comunicazione

### **Allarme**

- Ricevono da A.R.P.Civ/Unità di Crisi la comunicazione dell'avvenuta attivazione della fase di Allarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto e sulle azioni intraprese
- Effettuano azioni condivise e previste nel capitolo 5 - scenari di evento per la fase di allarme, e ulteriori manovre finalizzate alla riduzione del rischio nei territori di propria competenza, dandone comunicazione a Comuni, Prefetture, Province, A.R.P.Civ e SORL
- Trasmettono a Comuni, Prefetture, Province, A.R.P.Civ e SORL, per quanto possibile preventivamente, l'elenco delle aree interessate dagli allagamenti controllati, per il territorio di propria competenza, come dettagliate nello scenario di evento e di seguito riportate
- Richiedono alla Provincia e ad A.R.P.Civ/UCR l'attivazione di ulteriori squadre del volontariato di protezione civile, mezzi e risorse per la gestione dell'emergenza
- Propongono ad A.R.P.Civ/UCR e alla Provincia U.O. Protezione Civile le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano, che necessitano di appositi provvedimenti, informando anche le Prefetture, i Comuni e le Province ovvero i Centri di Coordinamento attivati
- Ricevono da A.R.P.Civ e SORL la comunicazione in merito ai provvedimenti di somma urgenza adottati dai Presidenti delle Regioni - Commissari Delegati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità
- Propongono ad A.R.P.Civ/UCR l'emanazione della cessazione della fase di Allarme, ricevendo la relativa comunicazione

### **A.I.Po**

- Giornalmente ricevono da A.R.P.Civ o ARPA-SMR il "Bollettino meteorologico e idrologico per i Consorzi di Bonifica" predisposto da Arpa-SIMC e da ARPA-SMR per le zone interessate dagli eventi sismici.
- Ricevono da A.R.P.Civ/UE Protezione Civile la comunicazione delle attivazioni delle fasi di Attenzione, Preallarme e Allarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto, sulle azioni intraprese
- Collaborano con A.R.P.Civ/UE Protezione Civile per l'eventuale aggiornamento della valutazione degli scenari di evento
- Ricevono da A.R.P.Civ e SORL la comunicazione in merito ai provvedimenti di somma urgenza adottati dai Presidenti delle Regioni - Commissari Delegati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità
- Ricevono da A.R.P.Civ/UE Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione delle fasi di Preallarme e Allarme

## **AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO ED AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME RENO**

- Ricevono da A.R.P.Civ la comunicazione delle attivazioni delle fasi di Attenzione, Preallarme e Allarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto, sulle azioni intraprese
- Collaborano con A.R.P.Civ per l'eventuale aggiornamento della valutazione degli scenari di evento
- Ricevono da A.R.P.Civ e SORL la comunicazione in merito ai provvedimenti di somma urgenza adottati dai Presidenti delle Regioni - Commissari Delegati per le azioni e gli interventi non individuati nel presente piano a tutela della pubblica incolumità
- Ricevono da A.R.P.Civ la comunicazione dell'avvenuta cessazione delle fasi di Preallarme e Allarme

## **MULTIUTILITY (Hera S.p.A. SOT Modena, Aimag S.p.A., Sorgeacqua srl)**

### **Fase di attenzione**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Secondo un proprio piano interno di comunicazione trasmettono l'allerta di protezione civile ai propri tecnici per avere ogni eventuale informazione in relazione all'evento previsto ed alle azioni da attuare per fronteggiarlo.

### **Ad evento iniziato:**

- Ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione periodica in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei reperibili;
- I tecnici allertati verificano le criticità potenziali o in atto relativamente alle reti ed agli impianti di competenza;
- Nel caso in cui siano riscontrate criticità ne danno comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, al fine di elaborare il bollettino di monitoraggio, e a qualunque altro ente potenzialmente coinvolto;
- Attivano tutti gli interventi di prevenzione e tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari.

### **Fase di preallarme**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Valutano se e quando il preallarme interesserà l'ambito territoriale di competenza;
- Attivano tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari;
- Ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione periodica in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei referenti per il rischio idraulico;
- Qualora non ancora attivata la SOUI, comunicano alla Provincia-U.O. Protezione Civile ogni notizia utile in merito all'evoluzione dell'evento in atto al fine di consentirle di predisporre un comunicato stampa per gli organi di informazione;
- Mandano propri funzionari a partecipare alle riunioni del CCS e della SOUI se eventualmente convocati;

- Nel caso di interventi che possono avere ripercussioni su zone di competenza di altri enti, la comunicazione delle attività in essere deve pervenire a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e alla Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI, se attivata;
- Per interventi localizzati, compatibilmente con la loro preparazione e le disponibilità momentanee, potrà richiedere la collaborazione del volontariato di protezione civile. Tale richiesta verrà fatta alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Collaborano, attraverso i propri rappresentanti nella SOUI, all'interno della funzione servizi essenziali;
- Riceve la comunicazione della chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Valutano se e quando l'allarme interesserà l'ambito territoriale di competenza;
- Attivano tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari;
- Se convocati, mandano propri rappresentanti a partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOUI;
- Ricevono dai COM o dalle strutture che operano sul territorio, le segnalazioni di eventuali danni alle linee elettriche o alle condotte acqua o gas;
- Predispongono l'immediata messa in sicurezza dei tratti danneggiati e il loro ripristino il prima possibile;
- Predispongono l'erogazione dei servizi essenziali attraverso mezzi alternativi qualora i danni risultassero gravi, fornendo generatori di corrente, autobotti ecc., con priorità alle strutture sanitarie e alle situazioni di maggior pericolo secondo le indicazioni della Provincia - U.O. Protezione Civile;
- Forniscono supporto alla funzione "Assistenza alla Popolazione" per garantire l'erogazione dei servizi essenziali nelle aree di accoglienza per il tramite del proprio referente presente nella SOUI;
- Aggiornano costantemente la funzione di Coordinamento sulla situazione dei servizi essenziali;
- Contattano la funzione mass media ed informazione per fornire informazioni in merito all'erogazione o interruzione dei servizi essenziali che possano risultare utili per la popolazione;
- La comunicazione della chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

### **VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROV.LE DI MODENA**

- Ricevono da A.R.P.Civ/UO Protezione Civile e tramite fax dal sistema di reindirizzamento della Provincia la comunicazione delle attivazioni delle fasi di Attenzione, Preallarme e Allarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto, sulle azioni intraprese
- Avvisa i Distaccamenti VV.F. Permanenti e Volontari dislocati sul territorio possibilmente interessati dai fenomeni previsti, procedendo alla verifica delle risorse umane e strumentali (mezzi e attrezzature) al momento disponibili ed efficienti.

- Svolgono le attività di soccorso tecnico urgente e individuano le misure più opportune da intraprendere per la salvaguardia della pubblica incolumità
- Segnalano alla Prefettura, ad A.R.P.Civ e alla SORL le eventuali situazioni localizzate di criticità
- Ricevono da A.R.P.Civ/UO Protezione Civile la comunicazione dell'avvenuta cessazione delle fasi di Preallarme e Allarme

## **CORPO FORESTALE DELLO STATO**

- Ricevono da A.R.P.Civ e tramite fax dal sistema di reindirizzamento della Provincia la comunicazione delle attivazioni delle fasi di Attenzione, Preallarme e Allarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto, sulle azioni intraprese
- Avvisa i Comandi Stazione possibilmente interessati dai fenomeni previsti e verifica la disponibilità di personale da inviare alle prime avvisaglie di pericolo, con priorità nei punti critici.
- Supportano le Amministrazioni e le strutture tecniche operative di presidio territoriale nelle attività volte alla tutela della pubblica incolumità
- Segnalano alla Prefettura, ad A.R.P.Civ e alla SORL le eventuali situazioni localizzate di criticità
- Ricevono da A.R.P.Civ la comunicazione dell'avvenuta cessazione delle fasi di Preallarme e Allarme

## **C.O. 118 – modena soccorso**

- Ricevono da A.R.P.Civ e tramite fax dal sistema di reindirizzamento della Provincia la comunicazione delle attivazioni delle fasi di Attenzione, Preallarme e Allarme e gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione in atto, sulle azioni intraprese
- Svolgono le attività di soccorso tecnico urgente e individuano le misure più opportune da intraprendere per la salvaguardia della pubblica incolumità
- Attraverso il numero e la tipologia delle chiamate ricevute verifica gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e ne dà comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile al fine di collaborare all'aggiornamento della criticità in atto;
- Segnalano alla Prefettura e ad A.R.P.Civ le eventuali situazioni localizzate di criticità Ricevono da A.R.P.Civ la comunicazione dell'avvenuta cessazione delle fasi di Preallarme e Allarme

## **CONSULTA PROV.LE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (CPVPC)**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite il sistema di reindirizzamento provinciale.
- Secondo il proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni, l'Allerta di attivazione della fase di attenzione viene trasmessa via SMS ai contatti predefiniti, in particolare al Presidente, ai referenti GOE (Gestione Operativa Emergenze) e ai responsabili della Segreteria.
- Riceve per conoscenza dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di attivazione dei benefici di cui all'art. 9 del DPR 194/01 del volontariato inoltrata all'ARPCIV;
- Comunica alla Provincia-U.O. Protezione Civile le eventuali segnalazioni di criticità pervenute;

- Informa tempestivamente la Provincia-U.O. Protezione Civile sulle attività in atto e del numero dei volontari, delle attrezzature e mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale.

### **Fase di preallarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite il sistema di reindirizzamento provinciale.
- Riceve per conoscenza dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di attivazione dei benefici di cui all'art. 9 del DPR 194/01 del volontariato inoltrata all'ARPCIV;
- Su richiesta della Provincia - U.O. Protezione Civile e coordinandosi sul campo con gli Enti competenti organizza squadre di volontari per attività di presidio territoriale idraulico, seguendo le direttive di AIPO, STB e Consorzi di Bonifica;
- Informa tempestivamente la Provincia-U.O. Protezione Civile in merito alle attività in atto, al numero di volontari, alle attrezzature e ai mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite il sistema di reindirizzamento provinciale.
- collabora per organizzare squadre di volontariato al fine di:
- supportare i Comuni nelle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione, fornendo assistenza e soccorso alle persone;
- collaborare con gli Enti di presidio territoriale idraulico preposti alle attività di vigilanza e pronto intervento;
- Mantiene costantemente informata la Provincia-U.O. Protezione Civile e la SOUI in merito alle attività in atto, al numero di volontari, alle attrezzature e ai mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## CENSIMENTO ELEMENTI ESPOSTI AL RISCHIO

fid	COD	RAGIONE SO	N. CAPI	COMUNE	indirizzo	telefono	note
0	allevamento	GARUTI ROMANO SUINI	844	NOVI DI MODENA			
1	allevamento	SUINGRAS S.S. DI FONTANESI LORENZO	5165	NOVI DI MODENA			
2	allevamento	FERRARI DANIELE AGRICOLA	2200	NOVI DI MODENA			
3	azienda	UNIPIG. (CASEIFICIO RAZIONALE NOVESE)	2650	NOVI DI MODENA			
4	allevamento	Parmigiani Gloria Az. Agricola	3402	NOVI DI MODENA			
5	allevamento	Fondo Saliceto Allevamento	0	NOVI DI MODENA			
6	allevamento	STALLA SOCIALE BELLARIA	0	NOVI DI MODENA			
7	azienda	CERAMICA LORD	0	NOVI DI MODENA			
8	privato	prova	0	NOVI DI MODENA			
9	privato	cittadini residenti	0	FINALE EMILIA	via redene cremonine 18-18b-19		3 edifici
10	privato	residenti	0	FINALE EMILIA	VIA FRUTTAROLA 8		1 EDIFICIO
11	azienda	CONFENTE RENNATO AZ. AGRICOLA	0	FINALE EMILIA	VIA ALBERO 40		5 PERSONE DI CUI 2 MINORI
12	privato	RESIDENTE	0	FINALE EMILIA	VIA ALBERO 36-38-42		3 FAMIGLIE, 3+6+2
13	privato	RESIDENTE	0	FINALE EMILIA	VIA CERESA 12		3 COMPONENTI
14	privato	RESIDENTE	0	FINALE EMILIA	VIA BUCA GALLIERA 45/1		4 COMPONENTI DI CUI 2 MINORI
15	azienda	AZIENDA ITALIA ZUCCHERI	0	FINALE EMILIA	VIA CERESA 11		
16	azienda	AZIENDA ITTIC ALLEVA SRL	0	FINALE EMILIA	VIA ALBERO 36/A		
17	azienda	AIMAG COMPOSTAGGIO	0	FINALE EMILIA	VIA CERESA 10/A		
18	azienda	AZIENDA ALBA SRL BIOMASSE	0	FINALE EMILIA	VIA CERESA 17		
19	azienda	AZIENDA VALIM SRL PRODUZIONE ESCHE	0	FINALE EMILIA	VIA REDENA CREMONINE 18/A		
20	privato	NON RESIDENTE, MASINA ANDREA, ANIMALI	0	FINALE EMILIA	VIA COVAZZI 3		3 CAVALLI 1 SOMARA
21	privato	RESIDENTE	0	MIRANDOLA	VIA DELLE PARTITE 3		
22	privato	RESIDENTE	0	MIRANDOLA	VIA IMPERIALE 499		
23	allevamento	allevamento Barbieri	0	NOVI DI MODENA	via valle bassa 8		120 mucche
24	allevamento	allevamento Chiavelli	0	NOVI DI MODENA	via valle bassa 1		40 mucche
25	allevamento	allevamento Bacchelli	0	NOVI DI MODENA	via valle bassa 5		40 mucche
26	allevamento	allevamento Traldi Tonino	0	NOVI DI MODENA	via strazetto 96		30 mucche
27	allevamento	allevamento Morelli Lino	0	NOVI DI MODENA	via ca bassa terzi 7		30 mucche
28	privato	residente	0	NOVI DI MODENA	VIA CA BASSA TERZI 20		7 PERSONE DI CUI 1 FRAGILE
29	privato	residente	0	NOVI DI MODENA	via boccalina 3		6 persone di cui 1 disabile
30	azienda	riseria	0	CARPI			
31	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
32	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
33	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
34	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
35	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
36	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
37	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
38	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
39	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
40	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
41	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
42	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
43	privato	RESIDENTE	0	CARPI			

44	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
45	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
46	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
47	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
48	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
49	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
50	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
51	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
52	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
53	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
54	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
55	privato	RESIDENTE	0	CARPI			
56	privato	RESIDENTE	0	CARPI			





**Provincia di Modena**  
**U.O. PROTEZIONE CIVILE**

**PIANO PROVINCIALE DI EMERGENZA  
DI PROTEZIONE CIVILE**

**STRALCIO RISCHIO IDRAULICO**

**PROTOCOLLO D'INTESA  
E  
MODELLO DI INTERVENTO**

**Bozza Aprile 2010**



# INDICE

PREMESSA.....	1
1) PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO .....	2
1.1) Strutture ed Enti coinvolti.....	2
1.2) Enti Firmatari.....	3
1.3) Il protocollo di intesa.....	4
2) MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO .....	9
2.1) Attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza.....	9
2.2) Definizione dei livelli di allerta.....	14
Fase di attenzione.....	14
Fase di preallarme.....	15
Fase di allarme .....	16
2.3) Ruoli, compiti e attività degli enti/strutture interessate .....	18
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (Dpcn) .....	18
Arpa SIMC – Centro Funzionale (C.F.).....	19
RER – Agenzia di Protezione Civile (A.R.P.Civ.).....	20
Prefettura di Modena – UTG .....	23
Provincia di Modena .....	26
Enti di Presidio Territoriale Idraulico: Aipo-Ufficio Periferico di Modena, Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, Consorzi di Bonifica .....	30
Comuni .....	33
Multiutility (Hera S.p.A. Sot Modena, Aimag S.p.A., Sorgeacqua Srl) .....	36
Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Modena .....	38
Corpo Forestale dello Stato (CFS) – Comando Provinciale di Modena .....	39
C.O. 118 - Modena Soccorso.....	40
Croce Rossa Italiana – Comitato Provinciale .....	41
Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile (CPVPC).....	42
ALLEGATO 1 – Livelli di Pericolosità .....	44
ALLEGATO 2 – Reperibilità Enti/Comuni .....	46
ALLEGATO 3 – Indirizzario letture idrometriche .....	50
ALLEGATO 4 - Centri di coordinamento e funzioni di supporto .....	52
ALLEGATO 5 – Decreti prefettizi di istituzione del CCS, della SOUI e dei COM.....	54

## PREMESSA

Questo documento, parte integrante del Piano di emergenza stralcio rischio idraulico, ha l'obiettivo di delineare e guidare le attività degli Enti e delle Strutture Operative per fronteggiare le emergenze connesse al rischio idraulico relativamente al territorio della Provincia di Modena. Dopo il primo aggiornamento del 2007, resosi necessario alla luce del nuovo sistema legislativo e amministrativo settoriale nazionale e regionale che aveva ridelineato ruoli e competenze relativamente alle attività previsionali e di gestione dell'emergenza, nel 2009, con la DGR 962/2009, sono state introdotte alcune novità relativamente all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per i rischi idraulico e idrogeologico.

Si è perciò sentita l'esigenza di aggiornare il modello di intervento del Piano di emergenza rischio idraulico della Provincia di Modena approvato dal Consiglio provinciale con delibera n.19 del 2007.

Il modello di intervento di seguito delineato nasce da un'analisi del nuovo quadro normativo ma anche dalla esperienza derivata dall'attuazione, durante i diversi eventi emergenziali degli ultimi anni, delle procedure codificate nel 2007. La piena attuazione delle competenze, dei ruoli e delle attività delineata nel nuovo quadro legislativo ha ovviamente tempi di assorbimento "fisiologici" e deve essere declinata sui singoli territori integrandosi con la pianificazione dell'emergenza di cui è competente la Provincia ai sensi del Decreto legislativo 112/1998. La DGR 962/2009 chiede di aggiornare il piano ridefinendo, in sede provinciale, le procedure necessarie a garantire la gestione degli eventi di piena.

L'ambito di intervento è quello delle aste principali dei fiumi Secchia, Panaro e Naviglio, il reticolo fluviale dei bacini imbriferi ad essi afferenti ed il reticolo fluviale minore di pianura. Sono gestiti secondo le procedure di cui al seguente piano anche gli eventi connessi con innalzamenti dei livelli idrici negli alvei dei fiumi minori in bacini di limitata estensione e tempi di corrivazione ridotti oltre che gli allagamenti localizzati urbani o delle infrastrutture periurbane. Nel caso dei corsi d'acqua principali (Secchia, Panaro e Naviglio), esiste di solito una segnalazione di preannuncio per gli eventi di piena, che si attua sia attraverso le previsioni meteorologiche sia attraverso la lettura in tempo reale dei dati di pioggia nella parte alta dei bacini e il monitoraggio in tempo reale dei livelli idrometrici – che permette di attuare delle azioni secondo procedure strutturate in modo graduale.

In particolare si vogliono definire le procedure utilizzate per diffondere l'informazione relativa all'approssimarsi di situazioni di potenziale rischio idraulico, le modalità di diffusione degli avvisi di criticità, delle allerta di protezione civile e la gestione delle fasi di monitoraggio e sorveglianza, prevenzione del rischio e gestione dell'emergenza.

Vengono qua analizzate le procedure relative ad un evento di tipo "b" ai sensi della Legge 225/1992, procedure che possono essere attivate anche alla presenza di un evento dichiarato di tipo "c" ai sensi della legislazione vigente e che comporta una necessaria relazione con strutture nazionali che intervengono per collaborare durante la fase di emergenza.

# **1) PROTOCOLLO D'INTESA PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO**

## **1.1) Strutture ed Enti coinvolti**

- Dipartimento di Protezione Civile;
- Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile;
- Centro Funzionale Regionale ARPA-SIMC;
- Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo;
- Amministrazione Provinciale di Modena;
- AIPo - Ufficio periferico di Modena;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po;
- Consorzio della Bonifica Burana;
- Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- Consorzio della Bonifica Renana;
- Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena;
- Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Modena;
- C.O 118 - Modena Soccorso;
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo Rangone, Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Soliera;
- Hera S.p.A. SOT Modena
- AIMAG S.p.A.
- Sorgeacqua srl
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Modena;
- Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile;
- Forze dell'ordine facenti capo a Questura e Prefettura: Comando Provinciale dei Carabinieri; Polizia di Stato; Polizia Stradale; Comando Provinciale Guardia di Finanza;
- Forze Armate;
- Enti con competenza sulla viabilità in genere: oltre alle Amministrazioni comunali e provinciali, A.N.A.S., Società Autostrade, Ferrovie dello Stato.

## **1.2) Enti Firmatari**

- Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo;
- Amministrazione Provinciale di Modena;
- AIPo - Ufficio periferico di Modena;
- Centro Funzionale Regionale ARPA-SIMC;
- Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile;
- Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po;
- Consorzio della Bonifica Burana;
- Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale;
- Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena;
- Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Modena;
- C.O. 118 - Modena Soccorso;
- Amministrazioni Comunali della Provincia di Modena: Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Formigine, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Castelnuovo Rangone, Modena, Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro, Ravarino, Bomporto, Bastiglia, Camposanto, Finale Emilia, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Mirandola, Campogalliano, Carpi, Cavezzo, Medolla, Nonantola, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Soliera;
- Hera S.p.A. SOT Modena
- AIMAG S.p.A.
- Sorgeacqua srl
- Croce Rossa Italiana – Comitato provinciale di Modena;
- Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile;

## **1.3) Il protocollo di intesa**

### **PROTOCOLLO DI INTESA TRA ENTI E STRUTTURE OPERATIVE PER LA DEFINIZIONE DELLE PROCEDURE DA ADOTTARSI IN CASO DI RISCHIO IDRAULICO**

#### **SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MODENA**

##### **VISTO**

1. Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio Nazionale della protezione civile";
2. Decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 1994, n. 613 "Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle associazioni di volontariato nelle attività di protezione civile";
3. Legge 15 marzo 1997, n. 59, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
4. Decreto Legislativo 31 marzo 98, n. 112 "Conferimenti di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
5. Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
6. Legge 3 Agosto 1999, n.265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali, nonché modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142";
7. Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione di Protezione Civile della Provincia di Modena approvato con delibera di Consiglio 381 del 16 dicembre 1998 e successive modifiche e aggiornamenti;
8. Legge Regionale 21 aprile 1999, n. 3 "Riforme del sistema regionale e locale";
9. Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 "Riforma dell'organizzazione del governo, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
10. Decreto Legislativi 18 Agosto 2000, n.267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
11. Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2000 "Trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni conferite dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, alla regione Emilia Romagna ed agli enti locali";
12. Legge Regionale n.1/2005, "Norme in materia di Protezione Civile e Volontariato, istituzione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile";
13. DPCM 3 dicembre 2008 "direttiva concernente indirizzi operativi per la gestione delle emergenze" e per l'organizzazione e il funzionamento di SISTEMA centro di coordinamento nazionale attivo presso il dipartimento di protezione civile".

Ed in particolare:

14. Piano Provinciale di Emergenza: Stralcio Rischio Idraulico. Protocollo di intesa per la definizione delle procedure di comunicazione e del modello di intervento nelle emergenze per condizioni meteorologiche avverse o per alluvioni. Delibera di giunta n. 52 del 13/02/2001. Firmato in data 9 marzo 2001;
15. DC n.18 del 14/02/2007 “Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile di cui alla legge 24.2.1992 n. 225 - approvazione terzo aggiornamento: rischio idraulico”;
16. DC n.19 del 14/02/2007 “Pianificazione dell'emergenza in Provincia di Modena. 1° aggiornamento piano stralcio rischio idraulico”;
17. DPCM 27 febbraio 2004, “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
18. Determina del Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, n.10211/2004 “Disposizioni organizzative e gestionali in applicazione della Convenzione tra Regione Emilia Romagna ed AIPO relativi ai corsi d'acqua di III categoria del Bacino del Po”.
19. Delibera di Giunta Regionale n.1166/2004 “Approvazione del Protocollo d'Intesa e delle Linee Guida Regionali per la Pianificazione di Emergenza in Materia di Protezione Civile”;
20. Determina del Responsabile del Servizio di Protezione Civile n.1483/2005 “Integrazioni tecniche alle linee guida regionali per la predisposizione dei piani di emergenza Provinciali e Comunali di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 1166/2004”;
21. D.G.R. 1427/2005 “Modalità di attivazione del Centro Funzionale Regionale e definizione delle procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile”;
22. Nota del Capo del Dipartimento della protezione civile del 31/10/2005 prot.n. DPC/PRE/0054210 di “nulla osta” alla emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità da parte della Regione Emilia-Romagna;
23. DGR 962/2009 Approvazione delle “Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idraulico e idrogeologico” in attuazione dell'art. 12 della LR 1/2005.
24. DGR 2242/2009 LR 42/2001 “Accordo costitutivo dell'Agenzia interregionale per il fiume Po”, art. 3 – ridefinizione dei tratti di corso d'acqua di competenza dell'Agenzia interregionale per il fiume Po e della regione Emilia – Romagna.

### **CONSIDERATA**

La necessità di aggiornare il modello di intervento che delinea le modalità di attivazione comunicazione e organizzazione di enti e strutture operative con competenza in materia di protezione civile in relazione ad un evento connesso al rischio idraulico.



***RITENUTO CHE***

I soggetti firmatari potranno effettuare di comune accordo variazioni al presente protocollo e al modello di intervento adottato allorquando si dimostri necessario al fine di una migliore interpretazione delle leggi vigenti o allorquando accadano condizioni che giustificino tali variazioni.

Sarà pertanto compito dell'amministrazione provinciale inserire tali modifiche nel protocollo stesso, inviando agli enti contraenti le integrazioni apportate.

Il presente protocollo d'intesa e l'adottato modello di intervento s'intendono tacitamente rinnovati ogni tre anni, salvo modifiche al sistema amministrativo e legislativo vigente.

Sarà compito della Provincia – U.O. di Protezione Civile, procedere all'aggiornamento del protocollo di intesa e del modello di intervento almeno ogni tre anni e in ogni caso ogni anno verrà verificata insieme agli enti firmatari l'attualità del contenuto ed eventualmente modificato quanto non più vigente.

***TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO***

Gli enti firmatari del presente Protocollo di Intesa si impegnano ad adottare il Modello organizzativo di intervento di cui al capitolo 2 ed a collaborare alle attività di aggiornamento degli allegati al Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile-Stralcio Rischio Idraulico.

Prefettura di Modena - Ufficio Territoriale del Governo	_____
Centro Funzionale Regionale ARPA-SIMC	_____
Regione Emilia Romagna – Agenzia di Protezione Civile	_____
Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po	_____
Amministrazione Provinciale di Modena	_____
AIPo - Ufficio periferico di Modena	_____
Consorzio della Bonifica Burana	_____
Consorzio di Bonifica dell’Emilia Centrale	_____
Comune di Bastiglia	_____
Comune di Bomporto	_____
Comune di Campogalliano	_____
Comune di Camposanto	_____
Comune di Carpi	_____
Comune di Castelfranco E.	_____
Comune di Castelnuovo R.	_____
Comune di Castelvetro	_____
Comune di Cavezzo	_____
Comune di Concordia sulla Secchia	_____
Comune di Finale Emilia	_____
Comune di Fiorano Modenese	_____
Comune di Formigine	_____
Comune di Maranello	_____

Comune di Medolla	_____
Comune di Mirandola	_____
Comune di Modena	_____
Comune di Nonantola	_____
Comune di Novi di Modena	_____
Comune di Ravarino	_____
Comune di San Cesario sul Panaro	_____
Comune di San Felice sul Panaro	_____
Comune di San Possidonio	_____
Comune di San Prospero	_____
Comune di Sassuolo	_____
Comune di Savignano sul Panaro	_____
Comune di Soliera	_____
Comune di Spilamberto	_____
Comune di Vignola	_____
Vigili del Fuoco - Comando provinciale di Modena	_____
Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Modena	_____
C.O 118 - Modena Soccorso	_____
Hera S.p.A. SOT Modena	_____
AIMAG S.p.A.	_____
Sorgeacqua srl	_____
Croce Rossa Italiana – Comitato Prov.le di Modena	_____
Consulta Provinciale del Volontariato per la Protezione Civile	_____

## 2) MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

### 2.1) Attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza

Le attività connesse alla gestione delle emergenze di tipo idraulico si possono distinguere in:

Attività Previsionali, costituite dalla valutazione, sostenuta da adeguate analisi modellistiche e numeriche, della situazione meteorologica, nivologica, idrologica, idraulica e geomorfologica attesa, nonché degli effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Tali attività sono svolte dal Centro Funzionale Regionale a partire dal giorno precedente l'evento meteorologico.

Attività di Monitoraggio e Sorveglianza, caratterizzate dall'osservazione qualitativa e quantitativa, diretta e strumentale, dell'evento in atto, nonché dalla previsione della sua evoluzione e dei relativi effetti attraverso: aggiornamenti meteorologici in tempo reale (nowcasting) e/o modelli idrologici ed idraulici. Queste attività hanno lo scopo di rendere disponibili informazioni che consentano di confermare e/o aggiornare gli scenari previsti a seguito dell'evoluzione dell'evento in atto.

All'interno delle **attività di tipo previsionale** si considerano:

- ✓ *Avvisi Meteo Nazionali e Regionali*
- ✓ *Avvisi di Criticità Idrogeologica Regionali*
- ✓ *Allerta di Protezione Civile*

#### **Avvisi Meteo Nazionali e Regionali**

Il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, per il tramite della Veglia Meteo, predispone ed emette il Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliera nazionale (Bollettino di Vigilanza Meteo) sulla base delle previsioni meteorologiche a scala sinottica. Tale bollettino pone in evidenza il possibile manifestarsi di eventi meteorologici valutati intensi sulle zone di vigilanza meteorologica, definite come aggregazioni funzionali delle zone di allerta, predisposte ed ufficializzate dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.

Il Centro Funzionale ARPA-SIMC predispone ed adotta l'Avviso meteo regionale (Avviso meteo), che contiene le previsioni meteorologiche relative alle 24-36 ore successive alla data di emissione dello stesso. Questo avviso viene stilato almeno 6-12 ore prima di un possibile evento di precipitazione intensa e/o almeno 12-24 ore prima del possibile manifestarsi di una criticità idrogeologica ed idraulica sul territorio almeno moderata. Tali avvisi meteo hanno efficacia solo sul territorio regionale e sono diffusi dal Centro Funzionale ARPA-SIMC al Centro Funzionale centrale e alla RER-Agenzia di Protezione Civile. L'effetto di un Avviso meteo regionale è quello di attivare presso il Centro Funzionale Regionale le attività di monitoraggio e sorveglianza dell'evento meteorologico previsto.

La procedura nazionale per l'emissione degli Avvisi meteo prevede che tale avviso venga emesso esclusivamente nel caso in cui sia previsto il superamento di soglie pluviometriche definite per la criticità moderata. Qualora tali soglie non siano superate, ma si ritenga che l'evento previsto possa comunque generare situazioni di rischio a livello regionale, l'Avviso meteo assume la denominazione di Bollettino di attenzione meteorologica.



La RER-Agenzia di Protezione Civile trasmette l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica agli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica), compresa la Provincia di Modena.

### Avvisi di Criticità Idrogeologica Regionali

Emesso l'Avviso meteo regionale o il Bollettino di attenzione meteorologica, la RER-Agenzia di Protezione Civile valuta, con il supporto del Centro Funzionale ARPA-SIMC e degli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi), gli effetti dei fenomeni attesi sul sistema antropico.

Il Centro Funzionale ARPA-SIMC e la RER-Agenzia di Protezione Civile dichiarano poi le proprie valutazioni in un Avviso di criticità idrogeologica regionale, in cui è riportato, per ciascuna delle 8 zone di allertamento in cui è suddiviso il territorio regionale, il tipo di rischio, il livello di criticità previsto, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche relative ad alcuni indicatori di criticità e lo scenario di evento atteso per le successive 24-36 ore.

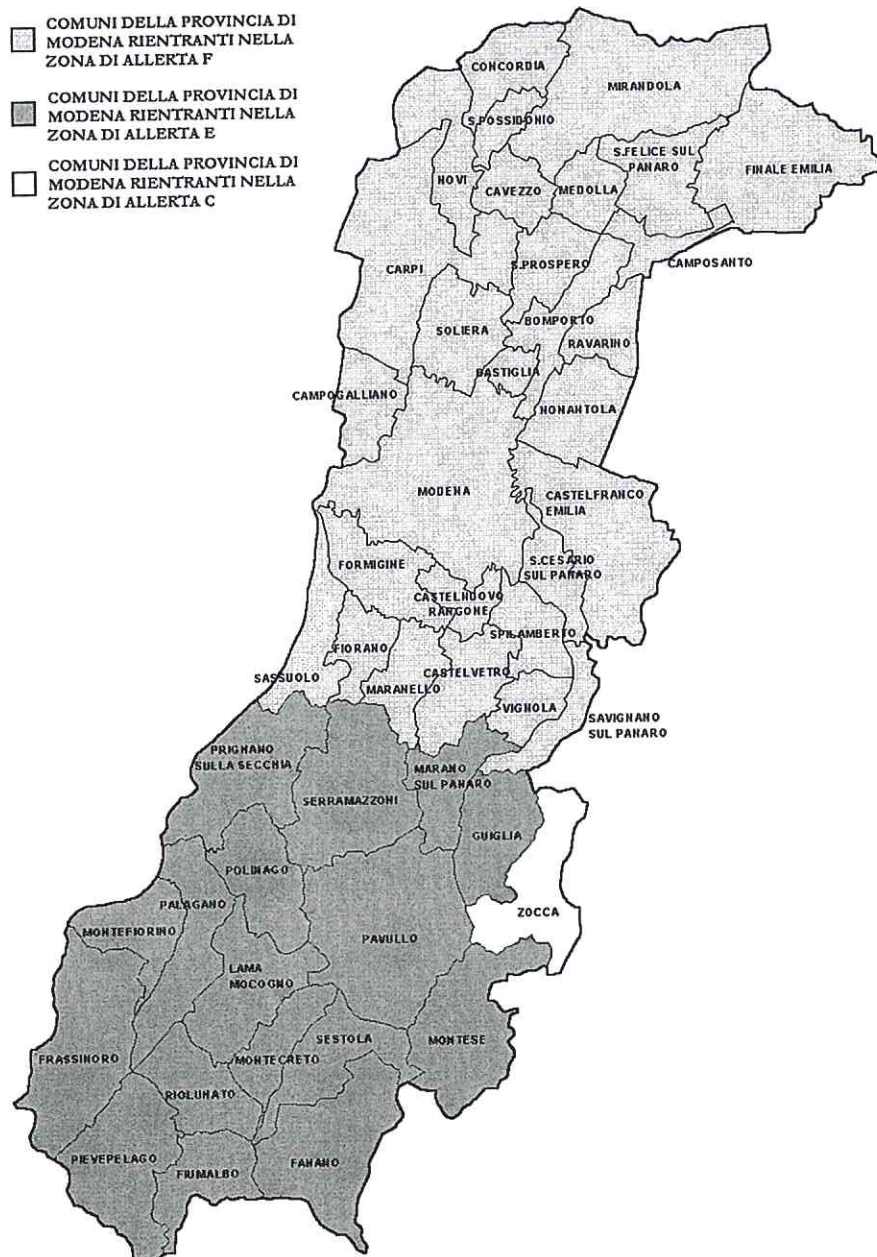


Fig. 1 – Appartenenza dei comuni della Provincia di Modena alle zone di allertamento regionali.

Per ciascuna zona di allertamento, infatti, alla luce della situazione meteorologica prevista e della possibile risposta dei bacini idrografici e dei versanti, il Centro Funzionale ARPA-SIMC e la RER-Agenzia di Protezione Civile procedono all'individuazione del relativo livello di criticità, distinguibile in ordinaria, moderata ed elevata criticità, sulla base di:

- confronti speditivi delle piogge medie areali previste con le soglie pluviometriche di riferimento;
- analisi dei livelli e delle portate osservate e previste nei corsi d'acqua, anche attraverso modelli di previsione idrologici ed idraulici, alimentati con le previsioni meteo;
- analisi dello stato del territorio o della presenza di eventuali criticità locali (es.: cantieri in alveo, sezioni idrauliche insufficienti, inefficienza di alcune opere idrauliche, etc.), mediante consultazione con i Servizi Tecnici di Bacino, AIPO ed i Consorzi di Bonifica interessati.

La RER-Agenzia di Protezione Civile adotta ed inoltra l'Avviso di criticità idrogeologica al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia di Modena.

Qualora gli effetti al suolo previsti siano significativi ma non tali da emettere un Avviso di criticità, allora la RER-Agenzia di Protezione Civile adotta e trasmette un Bollettino di vigilanza idrogeologica agli stessi soggetti destinatari.

### **Allerta di Protezione Civile**

L'Allerta di Protezione Civile è diramata dalla RER-Agenzia di Protezione Civile a tutti gli enti e le strutture operative di protezione civile, in particolare alla Prefettura e alla Provincia.

L'Allerta ha lo scopo di attivare o aggiornare una specifica fase di protezione civile (attenzione, preallarme o allarme) e, oltre a contenere gli esiti degli avvisi meteo e/o di criticità, indica, quando ritenuto necessario, azioni specifiche da mettere in campo da parte delle componenti e delle strutture operative di protezione civile, nonché consigli per il comportamento individuale da diramare ai cittadini delle zone interessate dai fenomeni segnalati.

Se l'allerta attiva la fase di attenzione allora questa viene inoltrata a tutti gli enti (compresi i Comuni) e le strutture operative in Provincia di Modena:

- tramite fax dalla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo;
- tramite SMS ed e-mail dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con il sistema di reindirizzamento provinciale.

Se l'allerta attiva/disattiva la fase di preallarme o di allarme allora questa viene inoltrata dalla RER-Agenzia di Protezione Civile direttamente ai comuni interessati, mentre viene inoltrata ai restanti enti e strutture operative provinciali:

- tramite fax dalla Prefettura – Ufficio Territoriale di Governo;
- tramite SMS ed e-mail dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con il sistema di reindirizzamento provinciale.

All'interno delle **attività di Monitoraggio e Sorveglianza** si considerano:

- ✓ *Bollettini di Monitoraggio*
- ✓ *Presidio Territoriale Idraulico*
- ✓ *Servizio di piena e Pronto intervento idraulico*

### **Bollettini di Monitoraggio**

Il Centro Funzionale ARPA-SIMC, durante la sua attività di monitoraggio e sorveglianza, predispone ed adotta dei *Bollettini di monitoraggio*, contenenti i dati idropluviometrici osservati in telemisura, l'analisi dell'evento in corso, la previsione della sua evoluzione, nonché un aggiornamento del livello di criticità idraulica in atto e previsto.

Tali bollettini vengono realizzati con la collaborazione della RER-Agenzia di Protezione Civile e della Provincia-U.O. Protezione Civile, deputata a verificare, per il tramite degli enti di presidio territoriale idraulico, le criticità permanenti e momentanee presenti sul territorio provinciale ed i possibili effetti al suolo.

### **Presidio Territoriale Idraulico**

Il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrometrici del corso d'acqua nelle principali sezioni fluviali di riferimento, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in atto;
- osservazione e controllo dello stato delle arginature e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, soprattutto nei punti definiti preventivamente come "idraulicamente critici", anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque;
- pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della L. 225/92, tra cui la rimozione degli ostacoli, anche causati da movimenti franosi, smottamenti spondali, accumuli detritici, che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate.

I soggetti preposti al presidio territoriale idraulico sono la Provincia (ai sensi dell'art. 5 della LR 1/2005), i Servizi Tecnici di bacino, AIPO ed i Consorzi di Bonifica.

### **Servizio di piena e Pronto intervento idraulico**

Il servizio di piena consiste nell'attività di monitoraggio non strumentale in tempo reale dei corsi d'acqua, nonché nelle attività di contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al manifestarsi di un evento di piena.

Le norme che regolano ancora oggi il servizio di piena sono contenute nel R.D. n. 2669/1937 "Regolamento sulla tutela delle opere idrauliche di prima e seconda categoria e delle opere di bonifica", ove l'ambito di applicazione di tale servizio è individuato nei tronchi di corsi d'acqua classificati di 2<sup>a</sup> categoria (vedi R.D. n. 523/1904) e la competenza spetta allo Stato, il quale la esercita tramite l'AIPO.

La Direttiva regionale approvata con deliberazione della Giunta n. 2096 del 18 Novembre 1997 ha esteso il servizio di piena anche ai tratti di corsi d'acqua non classificati ma di fatto soggetti a condizioni di rischio equivalenti.



Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 112/98, la competenza sulle prime tre categorie di tronchi di corsi d'acqua è passata dallo Stato alle Regioni. Di conseguenza il servizio di piena, così come quello di pronto intervento, è trasferito alle Regioni. In Emilia-Romagna la competenza è esercitata tramite AIPO ed i Servizi Tecnici di Bacino.

In sede locale gli Uffici periferici di AIPO dispongono del collegamento alla rete centrale di monitoraggio in tempo reale e in stretto contatto con l'Ufficio Coordinamento Servizio di Piena attivano all'occorrenza il servizio di reperibilità e, al raggiungimento di determinate soglie idrometriche, il Servizio di Piena. Tale servizio viene espletato direttamente sul territorio, utilizzando e coordinando per le attività d'ispezione e di realizzazione di opere provvisoriale anche il personale fornito da altri enti e strutture operative. Nel corso degli eventi, in conseguenza dei possibili dissesti verificatisi sulle opere idrauliche, vengono disposte le necessarie attività di pronto intervento.

## 2.2) Definizione dei livelli di allerta

### FASE DI ATTENZIONE

**La fase di attenzione è attivata, ad evento previsto, con l'emissione di una Allerta di Protezione Civile da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile, che la dirama a tutti i soggetti interessati di cui alla Tabella A della DGR n. 962/2009.**

Dipartimento della Protezione Civile (DPC)	
Centro funzionale - ARPA SIMC	
RER-Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica	
AIPO (**), STB (*), SGSS, Consorzi di Bonifica (*)	(*) Territorialmente interessati
Prefetture (*)– UTG	(**) Ufficio centrale di Parma e Uffici periferici territorialmente interessati
Province (*)	
Direzione regionale VV.F.	
Comando regionale C.F.S.	
Coordinamento provinciale del volontariato di Protezione Civile (*)	
Comuni (*) (per il tramite delle Prefetture – UTG in fase di attenzione, direttamente in fase di preallarme e allarme)	
Strutture tecniche e gestori di servizi pubblici essenziali in riferimento agli accordi stabiliti con l'Agenzia regionale	
Registro Italiano Dighe (RID) (*)	
Capitaneria di Porto (*)	
Servizi di protezione civile delle Regioni Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana e Veneto	

**Tabella A – Elenco dei destinatari delle comunicazioni di attivazione/aggiornamento/disattivazione dei livelli di allerta da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile. (DGR n. 962/2009)**

Tale allerta viene poi inoltrata dalla Prefettura di Modena - UTG tramite fax a tutti gli enti e le strutture operative del territorio provinciale (comuni compresi), mentre contemporaneamente la Provincia-U.O. Protezione Civile la inoltra, con il sistema di reindirizzamento, tramite SMS ed e-mail ai numeri e agli indirizzi previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale.

L'Allerta di attivazione della fase di attenzione contiene la previsione dell'evento atteso, definendo l'inizio dell'evento stesso, il periodo di validità e gli effetti attesi al suolo.

La fase di attenzione comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi h24 da parte degli Enti preposti al presidio territoriale idraulico.

Come nel precedente modello di intervento si ritiene opportuno scindere la fase di attenzione in due livelli, al fine di distinguere un primo momento legato esclusivamente alla previsione dell'evento e quindi all'emissione dell'allerta ed un secondo momento legato invece all'inizio vero e proprio dell'evento stesso.

**Ad evento iniziato**, ovvero al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al **livello di pericolosità 1** (vedi Allegato 1), la Provincia-U.O. Protezione Civile avvia lo scambio di informazioni con la RER-Agenzia di Protezione Civile, la Prefettura, gli Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB e Consorzi) ed i Comuni, al fine di aggiornarli sull'evoluzione dell'evento in atto e di rilevare eventuali situazioni di criticità permanenti o momentanee.

**La fase di attenzione ha termine allo scadere del periodo di validità dell'Allerta di protezione civile o quando si passa ad una fase successiva.**

## FASE DI PREALLARME

Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al **livello di pericolosità 2** (vedi Allegato 1), la Provincia - U.O. Protezione Civile, in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, **o in presenza di situazioni di rischio**, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con la RER-Agenzia di Protezione Civile l'attivazione della fase di preallarme.

La Provincia-U.O. Protezione Civile trasmette quindi tramite fax al COR della RER-Agenzia di Protezione Civile, e per conoscenza alla Prefettura, la richiesta di attivazione della fase di preallarme, indicando i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste.

La RER-Agenzia di Protezione Civile, verificati i presupposti, attiva la fase di preallarme, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia-U.O. Protezione Civile in merito ai comuni interessati ed ai relativi tempi di attivazione.

**La RER-Agenzia di Protezione Civile comunica l'avvenuta attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile**, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella precedente Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e direttamente ai comuni.

La Prefettura di Modena - UTG inoltra l'allerta regionale tramite fax a tutti gli enti e le strutture operative del territorio provinciale, ad eccezione dei comuni, mentre contemporaneamente per il tramite del sistema di reindirizzamento provinciale l'allerta viene inoltrata dalla Provincia-U.O. Protezione Civile via SMS ed e-mail ai numeri e agli indirizzi previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa.

L'attivazione di questa fase può comportare la convocazione in composizione ristretta dei Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC), e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza, in particolare:

- Gli Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB, Consorzi di bonifica) attivano, nei tratti di rispettiva competenza, il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, dandone comunicazione a Prefettura, Provincia e RER-Agenzia di Protezione Civile;
- La verifica delle infrastrutture che possono creare barriere pericolose (es. ponti con luci ridotte, cantieri o opere in costruzione in alveo, ecc.), delle eventuali criticità permanenti (tratti critici degli argini, zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc..) o momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, ecc.);
- L'inizio del presidio territoriale idraulico della Provincia, in termini di rilevamento strumentale continuo dei livelli idrometrici, e l'apertura della propria Sala Operativa presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, se non già precedentemente attivati;
- L'invio, da parte dei comuni, delle letture idrometriche in corrispondenza delle sezioni fluviali prive di strumenti di monitoraggio in telemisura alla Sala Operativa della Provincia;
- L'invio, da parte della Provincia-U.O. Protezione Civile, all'indirizzario e-mail codificato e condiviso nell'Allegato 3 del link per visualizzare i tabulati di sintesi delle letture idrometriche di tutte le sezioni di riferimento dei corsi d'acqua principali interessati dall'evento di piena (fiumi Secchia e Panaro, Canale Naviglio);

- La richiesta di attivazione del volontariato da parte degli Enti preposti al presidio territoriale idraulico.

In fase di preallarme il CF ARPA-SIMC continua ad elaborare bollettini di monitoraggio, con le valutazioni sulla criticità in atto e prevista.

In caso di evoluzione rapida o non preannunciabile di un fenomeno meteorologico avverso si ha l'attivazione diretta della fase di preallarme da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile. In questo caso è prevista la comunicazione dell'informazione dell'evento in atto a Comuni, Provincia, Prefettura e strutture operative con ogni mezzo ritenuto idoneo (fax, e-mail, telefono), l'immediata attività di soccorso tecnico urgente e la costituzione, anche in forma ridotta, dei centri di coordinamento.

Quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 la Provincia-U.O. Protezione Civile, sentiti gli Enti di presidio territoriale idraulico e la Prefettura, concorda con la RER-Agenzia di Protezione Civile la cessazione della fase di preallarme e predispone un documento da inoltrare tramite fax al COR indicando i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione del preallarme.

**La fase di preallarme ha termine quando la RER-Agenzia di Protezione Civile, tramite un'Allerta, comunica la cessazione della fase stessa o il passaggio alla successiva fase di allarme.**

La fine della fase di preallarme è comunicata secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## FASE DI ALLARME

Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al **livello di pericolosità 3** (vedi Allegato 1), la Provincia - U.O. Protezione Civile, in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, **o in caso di evento conclamato** (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con la RER-Agenzia di Protezione Civile l'attivazione della fase di allarme.

La Provincia-U.O. Protezione Civile trasmette quindi tramite fax al COR della RER-Agenzia di Protezione Civile, e per conoscenza alla Prefettura, la richiesta di attivazione della fase di allarme, indicando i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste.

La RER-Agenzia di Protezione Civile, verificati i presupposti, adotta l'Avviso di criticità idrogeologica elevata, che inoltra al DPC e agli Enti di presidio territoriale compresa la Provincia di Modena, ed attiva la fase di allarme, anche sulla base delle indicazioni fornita dalla Provincia-U.O. Protezione Civile in merito ai comuni interessati ed ai relativi tempi di attivazione.

**La RER-Agenzia di Protezione Civile comunica l'avvenuta attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile**, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella precedente Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 e direttamente ai comuni.

La Prefettura di Modena - UTG inoltra l'allerta regionale tramite fax a tutti gli enti e le strutture operative del territorio provinciale, ad eccezione dei comuni, mentre contemporaneamente per il tramite del sistema di reindirizzamento provinciale l'allerta viene inoltrata dalla Provincia-U.O. Protezione Civile via SMS ed e-mail ai numeri e agli indirizzi previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa.

In questa fase permane il presidio territoriale idraulico per controllare l'evoluzione dell'evento in atto, mentre il servizio di piena deve assicurare anche il pronto intervento ed il ripristino delle opere eventualmente danneggiate.

In tale situazione potrebbe essere necessario avere contemporaneamente attivi tutti i centri provinciali di coordinamento: COC, COM, SOUI presso il CUP e CCS.

In fase di allarme il CF ARPA-SIMC continua ad elaborare bollettini di monitoraggio, con le valutazioni sulla criticità in atto e prevista.

In caso di evoluzione rapida o non preannunciabile di un fenomeno meteorologico avverso si ha l'attivazione diretta della fase di allarme da parte della RER-Agenzia di Protezione Civile. In questo caso è prevista la comunicazione dell'informazione dell'evento in atto a Comuni, Provincia, Prefettura e strutture operative con ogni mezzo ritenuto idoneo (fax, e-mail, telefono), l'immediata attività di soccorso tecnico urgente e la costituzione, anche in forma ridotta, dei centri di coordinamento.

Quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 3 la Provincia-U.O. Protezione Civile, sentiti gli Enti di presidio territoriale idraulico e la Prefettura, concorda con la RER-Agenzia di Protezione Civile la cessazione della fase di allarme e predispone un documento da inoltrare tramite fax al COR indicando i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione dell'allarme.

**La fase di allarme ha termine quando la RER-Agenzia di Protezione Civile, tramite un'Allerta, comunica la cessazione della fase stessa.**

La fine della fase di allarme è comunicata secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **2.3) Ruoli, compiti e attività degli enti/strutture interessate**

Nel presente paragrafo vengono esplicitate per tutti i soggetti che hanno competenze nella gestione di un'emergenza di tipo idraulico le attività da compiere, distinte per le fasi di attenzione, preallarme ed allarme.

Conseguentemente ogni soggetto individuato dovrà ottimizzare le proprie procedure interne al fine di dare applicazione a quanto definito nel presente modello organizzativo di intervento.

### **DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE (DPCN)**

#### **Fase di attenzione**

- L'emissione dell'Avviso meteo regionale attiva il Centro Funzionale centrale e la sua attività di monitoraggio e sorveglianza.

#### **Fase di preallarme**

- Per il tramite del Centro Funzionale centrale continua la sua attività di monitoraggio e sorveglianza;
- Riceve la comunicazione in merito all'attivazione della fase di preallarme e alla costituzione dei centri di coordinamento e delle sale operative per la gestione dell'emergenza;
- Attraverso SISTEMA riceve e approfondisce gli scenari di rischio con il Centro Operativo Regionale che, in caso di emergenza assicura l'operatività h24, costituisce raccordo tecnico operativo tra i centri operativi locali, provinciali e lo stesso DPCN.

#### **Fase di allarme**

- Riceve la comunicazione in merito all'attivazione della fase di allarme e alla costituzione dei centri di coordinamento e delle sale operative per la gestione dell'emergenza;
- Attraverso SISTEMA riceve e approfondisce gli scenari di rischio con il Centro Operativo Regionale che, in caso di emergenza assicura l'operatività h24, costituisce raccordo tecnico operativo tra i centri operativi locali, provinciali e lo stesso DPCN;
- Si mantiene in contatto con Prefettura, Provincia e RER-Agenzia di Protezione Civile e risponde alle necessità manifestategli da tali Autorità, inviando, in caso di necessità, rappresentanti presso il CCS, la SOUI presso il CUP e i COM;
- Dà supporto, durante le operazioni di gestione dell'emergenza, secondo il proprio piano di intervento.

## **ARPA SIMC – Centro Funzionale (C.F.)**

### **Fase previsionale**

- Predisporre ed invia, sulla base di previsioni meteorologiche avverse, l'Avviso Mete/Bollettino di Attenzione Meteorologica all'ARPCIV e al Centro Funzionale Centrale presso il DPCN;
- Effettua la valutazione dell'intensità degli eventi meteorologici, idrogeologici ed idraulici attesi (pericolosità o scenario di evento) e predisporre dell'Avviso di Criticità Idrogeologica, in collaborazione con l'ARPCIV, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. ed i Consorzi di Bonifica;
- Inizia le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza dell'evento meteorologico previsto, se necessario attraverso il servizio h24, in funzione delle modalità organizzative della struttura.

### **Fase di attenzione**

- Ricevuta da ARPCIV l'allerta di attivazione della fase di attenzione, attiva il servizio di reperibilità che si trasforma in servizio h24 in funzione delle modalità organizzative della struttura;
- Prosegue le attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza.

### **Ad evento iniziato:**

- Trasmette all'ARPCIV l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto;
- Effettua il monitoraggio strumentale dell'evento, attraverso i dati idropluviometrici in telemisura e la previsione dell'evoluzione della piena, anche attraverso i modelli idrologici e idraulici disponibili. In particolare:
  - a) al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1) avvia lo scambio di informazioni con i reperibili o le sale operative di AIPO, STB, Consorzi di Bonifica e Provincia, al fine di verificare gli effetti al suolo connessi all'evento in atto, in relazione sia alle criticità permanenti sia a quelle momentanee;
  - b) al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1) in più sezioni del corso d'acqua, inizia l'emissione dei Bollettini di monitoraggio, ad intervalli di tempo definiti dalla tipologia di evento. Valuta l'intensità dell'evento previsto o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità, in collaborazione con ARPCIV, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia;
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti alla Provincia-U.O. Protezione Civile.

### **Fase di preallarme**

- Riceve da ARPCIV l'allerta di attivazione della fase di preallarme e mantiene il servizio h24;
- Trasmette con continuità all'ARPCIV i dati idropluviometrici e di now-casting;
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti alla Provincia-U.O. Protezione Civile;

- Emana e trasmette all'ARPCIV i Bollettini di monitoraggio ad intervalli di tempo definiti in funzione della tipologia di evento atteso o in atto. In particolare al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), emette un bollettino di monitoraggio e valuta l'intensità dell'evento atteso o in atto per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità in collaborazione con ARPCIV, i servizi tecnici di bacino, AIPO, S.G.S.S. e la Provincia, fornendo tutte le indicazioni relative al fenomeno meteo associato e alle possibili evoluzioni;
- Comunica agli stessi destinatari dell'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologico l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve da ARPCIV l'allerta di attivazione della fase di preallarme e mantiene il servizio h24;
- Trasmette con continuità all'ARPCIV i dati idropluviometrici e di now-casting;
- Verifica con la Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e, qualora richiesto, fornisce previsioni ed aggiornamenti alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Emette e trasmette all'ARPCIV i Bollettini di monitoraggio;
- Collabora con ARPCIV per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità;
- Comunica agli stessi destinatari dell'Avviso Meteo/Bollettino di Attenzione Meteorologico l'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso con ogni mezzo ritenuto idoneo: fax, e-mail, telefono;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **RER – AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE (A.R.P.CIV.)**

### **Fase previsionale**

- Trasmette l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica ricevuto dal CF ARPA-SIMC agli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica), compresa la Provincia di Modena;
- Valuta gli effetti dei fenomeni attesi sul sistema antropico con il supporto del CF ARPA-SIMC e degli Enti di presidio territoriale (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica). Completa così la predisposizione dell'Avviso di criticità idrogeologica e lo adotta inoltrandolo a DPCN e agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia di Modena.

### **Fase di attenzione**

- Comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 (riportata a pag. 14) e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati per il tramite della Prefettura e del sistema di reindirizzamento della Provincia;

### **Ad evento iniziato:**

- Se necessario estende l'attivazione del Centro Operativo Regionale (COR) in servizio h24;



- Provvede al costante aggiornamento degli scenari di rischio sul territorio e valuta la criticità idrogeologica e idraulica in atto e prevista in collaborazione con il CF ARPA-SIMC;
- Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto, ricevendo comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio al fine di aggiornare continuamente la criticità idrogeologica. In particolare riceve dalla Provincia-U.O. Protezione Civile informazioni e valutazioni delle situazioni critiche riscontrate sul territorio, acquisite attraverso gli enti locali e le strutture tecniche in merito a potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc.) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, ecc.);
- Aggiorna SISTEMA sull'evoluzione della situazione in atto;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in presenza di situazioni di rischio, concorda e riceve un fax dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con la richiesta di attivazione della fase di preallarme, in cui sono indicati i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste.

### **Fase di preallarme**

- Verificati i presupposti ed in riferimento al fax inoltrato dalla Provincia-U.O. Protezione Civile, comunica l'attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 (riportata a pag. 14) e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati direttamente da ARPCIV;
- Qualora riceva dal CF ARPA-SIMC la comunicazione dell'insorgenza di una rapida e non prevista condizione meteorologica avversa tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di protezione civile, sentita la Provincia di Modena, attiva la fase di preallarme e ne dà immediata informazione ai soggetti indicati nella Tabella A e direttamente ai comuni interessati;
- Attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio h24 del Centro Operativo Regionale (COR);
- Riceve comunicazione dell'eventuale attivazione dei Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC);
- Riceve comunicazione tempestiva dell'insorgere di situazioni di rischio dagli Enti di presidio territoriale e dagli altri organismi di protezione civile, ne valuta gli effetti sul territorio e provvede al continuo aggiornamento degli scenari d'evento e della criticità, tenendo informati i soggetti della Tab. A;
- Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto, in termini di criticità in atto e azioni intraprese;
- Trasmette i Bollettini di monitoraggio del CF ARPA-SIMC agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia;
- Aggiorna SISTEMA sull'evoluzione della situazione in atto;
- Se necessario attiva azioni di supporto a Enti locali, Prefettura, Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC) e strutture preposte all'intervento tecnico urgente;

- Se necessario attiva il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi sezione rischio idrogeologico;
- Sentiti Prefettura, Provincia e Sindaci valuta l'avvio di attività propedeutiche alla gestione dell'emergenza;
- Se necessario chiede alla Prefettura di allertare gli Enti gestori di dighe e di dare disposizioni sulle misure da attivare in caso di passaggio alla fase di allarme;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in caso di evento conclamato (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, concorda e riceve un fax dalla Provincia-U.O. Protezione Civile con la richiesta di attivazione della fase di allarme, in cui sono indicati i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste. Contestualmente ARPCIV, verificati i presupposti, adotta l'Avviso di criticità idrogeologica elevata, che aggiorna con il CF ARPA-SIMC ed inoltra al DPCN e agli Enti di presidio territoriale compresa la Provincia.
- Nel caso non sia previsto il passaggio alla fase di allarme e quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 (vedi Allegato 1), in accordo con la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa il fax con la richiesta di disattivazione della fase di preallarme, in cui sono indicati i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione;
- La fine della fase di preallarme è comunicata da ARPCIV secondo le stesse modalità con cui è stata attivata.

### **Fase di allarme**

- Verificati i presupposti ed in riferimento al fax inoltrato dalla Provincia-U.O. Protezione Civile, comunica l'attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti, attraverso l'emanazione di una Allerta di Protezione Civile, che dirama ai soggetti interessati tra quelli indicati nella Tabella A di cui alla DGR n. 962/2009 (riportata a pag. 14) e ne informa l'Assessore regionale delegato. In questo caso i Comuni vengono informati direttamente da ARPCIV;
- Qualora riceva dal CF ARPA-SIMC la comunicazione dell'insorgenza di una rapida e non prevista condizione meteorologica avversa tale da richiedere la diramazione di un'Allerta di protezione civile, sentita la Provincia di Modena, attiva la fase di allarme e ne dà immediata informazione ai soggetti indicati nella Tabella A e direttamente ai comuni interessati;
- Provvede al continuo aggiornamento degli scenari d'evento e della criticità, tenendo informati i soggetti della Tab. A;
- Mantiene i contatti con la Provincia-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto e sull'insorgenza di situazioni di rischio;
- Trasmette i Bollettini di monitoraggio del CF ARPA-SIMC agli Enti di presidio territoriale, compresa la Provincia;
- Aggiorna SISTEMA sull'evoluzione della situazione in atto;
- Adotta le misure di competenza regionale previste nei piani di emergenza e dalla LR 1/2005;
- Attiva azioni di supporto a Enti locali, Prefettura, Centri di Coordinamento (CCS, SOUI presso il CUP, COM, COC), per le eventuali operazioni di evacuazione, di prima

- assistenza alla popolazione e di salvaguardia dei beni, nonché azioni di supporto alle strutture preposte all'intervento tecnico urgente mettendo eventualmente a disposizione materiali e mezzi presenti nei centri logistici CERPIC – CAPI e CREMM;
- Informa la Prefettura sulle disposizioni da fornire agli Enti gestori di dighe per l'ottimale regolazione degli invasi in relazione alla situazione di emergenza attesa o in atto;
  - Il Presidente della Regione può, su richiesta di Prefettura e Provincia, dichiarare lo stato di crisi regionale o assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
  - Coordina gli interventi urgenti, in raccordo con gli organi periferici dello Stato e con gli Enti locali, qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art. 2 comma 1 lettera b) della LR 1/2005;
  - Individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la DI.COMA.C qualora istituita;
  - Se necessario dispone l'attivazione della colonna mobile regionale di protezione civile;
  - Quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 e/o a cessato evento conclamato, in accordo con la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa il fax con la richiesta di disattivazione della fase di allarme, in cui sono indicati i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione.
  - La fine della fase di allarme è comunicata da ARPCIV secondo le stesse modalità con cui è stata attivata.

## **PREFETTURA DI MODENA – UTG**

### **Fase di attenzione**

- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che attiva la fase di attenzione, provvede a trasmetterla tramite fax a:
  - Provincia di Modena: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
  - Provincia di Modena: fax sistema reindirizzamento provinciale;
  - Sindaci dei comuni della provincia di Modena;
  - Comune di Modena assessorato ambiente e protezione civile;
  - Direzione A.N.A.S. – Bologna;
  - Direttore generale Autobrennero Trento
  - Questura di Modena;
  - Comando 1° FOD – ufficiale servizio sala situazioni;
  - Comandi prov.li di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale e Corpo Forestale dello Stato;
  - AIPO – Ufficio periferico di Modena;
  - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena;
  - Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale;
  - AUSL – Presidio ospedaliero provinciale;
  - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico;
  - C.O. 118-Modena Soccorso;
  - C.R.I. - Comitato Provinciale di Modena;
  - Direttore ENEL – Modena;
  - HERA S.p.A. SOT Modena, AIMAG S.p.A., SORGEACQUA srl;
  - RER-Agenzia di Protezione Civile (COR);

### **Ad evento iniziato:**

- Riceve dagli enti preposti al presidio territoriale idraulico (AIPO, STB, Consorzi di Bonifica, Provincia) la comunicazione di inizio delle attività di loro competenza in

particolare qualora si verifici il superamento delle soglie idropluviometriche corrispondenti al livello di pericolosità 1;

- Mantiene i contatti con la Provincia di Modena-U.O. Protezione Civile per un costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento in atto;
- Sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa per conoscenza il fax inoltrato ad ARPCIV con la richiesta di attivazione della fase di preallarme, riportante l'indicazione dei comuni interessati e dei relativi tempi di attivazione.

### **Fase di preallarme**

- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che attiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla tramite fax a:
  - Provincia di Modena: Presidenza e Assessorato Provinciale Protezione Civile;
  - Provincia di Modena: fax sistema reindirizzamento provinciale;
  - Comune di Modena assessorato ambiente e protezione civile;
  - Direzione A.N.A.S. – Bologna;
  - Direttore generale Autobrennero Trento
  - Questura di Modena;
  - Comando 1° FOD – ufficiale servizio sala situazioni;
  - Comandi prov.li di Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Stradale e Corpo Forestale dello Stato;
  - AIPO – Ufficio periferico di Modena;
  - Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po – sede di Modena;
  - Consorzi della Bonifica Burana e dell'Emilia Centrale;
  - AUSL – Presidio ospedaliero provinciale;
  - Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico;
  - C.O. 118-Modena Soccorso;
  - C.R.I. - Comitato Provinciale di Modena;
  - Direttore ENEL – Modena;
  - HERA S.p.A. SOT Modena, AIMAG S.p.A., SORGEACQUA srl;
  - RER-Agenzia di Protezione Civile (COR);
- Se necessario, convoca il CCS o alcuni suoi componenti;
- Se necessario, in coordinamento con la Provincia-U.O. Protezione Civile, istituisce ed attiva i COM (affidandone di norma il coordinamento al sindaco del Comune sede di COM) in composizione ristretta e verifica l'attivazione dei COC;
- Nel caso in cui sia previsto un evento di piena che necessiti il coordinamento da parte della SOUI, la convoca dandone comunicazione a tutti gli enti firmatari del presente documento ed alle strutture operative non ancora presenti presso il Centro Unificato Provinciale;
- Il CCS e/o la SOUI sono attivati presso i locali del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, in quanto dotati di specifici spazi per le diverse funzioni di supporto, del sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), di specifiche banche dati territoriali e cartografie di rischio;
- Riceve periodicamente dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la sintesi dei livelli idrometrici nelle sezioni di riferimento dei corsi d'acqua principali interessati dall'evento di piena (fiumi Secchia e Panaro, Canale Naviglio);
- Sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile può chiedere al Direttore dell'Agenzia Regionale di protezione civile l'attivazione della Commissione Regionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi – sezione idrogeologica;

- Se necessario, supporta i comuni nelle attività di informazione alla popolazione sull'evoluzione dell'evento in atto e sui comportamenti da adottare;
- Nel caso non sia previsto il passaggio alla fase di allarme, sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve per conoscenza il fax con la richiesta di disattivazione della fase di preallarme, in cui sono indicati i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione;
- Sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa per conoscenza il fax inoltrato ad ARPCIV con la richiesta di attivazione della fase di allarme o con la richiesta di disattivazione della fase di preallarme, entrambi riportanti l'indicazione dei comuni interessati e dei relativi tempi di attivazione/disattivazione;
- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla ai soggetti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che attiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla secondo le stesse modalità e allo stesso indirizzario di cui alla fase di preallarme;
- Se non già precedentemente attivati, attiva il CCS e la SOUI ed eventualmente, secondo la gravità dell'evento, istituisce ed attiva COM. Il CCS e/o la SOUI possono essere attivati presso i locali del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, in quanto dotati del sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), di specifiche banche dati territoriali e cartografie di rischio;
- Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza coordinandoli con gli interventi della Provincia e dei Sindaci dei comuni interessati;
- Verifica che i Sindaci abbiano attivato i COC e le azioni previste nei piani comunali di emergenza;
- Se necessario, d'intesa con l'Amministrazione Provinciale, può richiedere al Presidente della Regione la dichiarazione di stato di crisi regionale o di assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- Nel periodo che intercorre fra l'evento e l'emanazione dell'ordinanza che designa il coordinamento, coordina l'impiego del personale e dei mezzi disponibili, avvalendosi dei responsabili delle funzioni di supporto presenti nella SOUI e coordinandosi con gli eventuali COM e/o i COC, in collaborazione con Provincia e ARPCIV;
- Se necessario, richiede l'intervento delle forze armate e assicura il supporto di tutte le forze dello stato nella gestione dell'emergenza;
- Se attivati, i COM coordinano le operazioni di soccorso nel proprio territorio mantenendosi in continuo contatto con il CCS, la SOUI e i Comuni interessati dall'evento;
- Sentita la Provincia-U.O. Protezione Civile, riceve da questa per conoscenza il fax inoltrato ad ARPCIV con la richiesta di disattivazione della fase di allarme, riportante l'indicazione dei comuni interessati e dei relativi tempi di disattivazione;
- Ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla ai soggetti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

## **PROVINCIA DI MODENA**

### **Fase previsionale**

- Riceve da ARPCIV l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica;
- Riceve da ARPCIV l'Avviso di criticità idrogeologica/bollettino di vigilanza idrogeologica.

### **Fase di attenzione**

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di attenzione da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento provinciale ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- Il Dirigente del Servizio Sicurezza del territorio e Programmazione ambientale può attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente.

### **Ad evento iniziato:**

- L'U.O. Protezione Civile avvia l'attività di presidio territoriale, seguendo l'evoluzione del fenomeno in atto tramite il sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici, denominato MIPROC;
- L'U.O. Protezione Civile al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 valuta se aprire h24 l'unità di crisi della Provincia presso il CUP e avvia lo scambio di informazioni con ARPCIV, Prefettura, Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB e Consorzi di bonifica) e Comuni, al fine di aggiornarli sull'evoluzione dell'evento in atto e di rilevare eventuali situazioni di criticità permanenti o momentanee;
- L'U.O. Protezione Civile provvede a comunicare periodicamente tutte le informazioni ricevute dai comuni e dagli Enti, a Prefettura e ARPCIV per aggiornarli sulla criticità idrogeologica in atto ed informarli tempestivamente dell'eventuale insorgere di situazioni di rischio. In particolare trasmette informazioni e valutazioni delle situazioni critiche riscontrate sul territorio, acquisite attraverso gli enti locali e le strutture tecniche in merito a potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, organi meccanici di manovra, ecc.) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, situazione di impedimento al libero deflusso delle acque, ecc.);
- L'U.O. Protezione Civile, se necessario, scambia informazioni con il CF ARPA-SIMC in merito all'evoluzione dell'evento in atto a livello provinciale ai fini di un aggiornamento delle criticità locali e può chiedere previsioni ed aggiornamenti meteorologici;
- L'U.O. Protezione Civile attiva i contatti con la CPVPC affinché possano essere eventualmente preallertate squadre di volontariato;
- L'U.O. Protezione Civile al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in presenza di situazioni di rischio, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con ARPCIV l'attivazione della fase di preallarme. L'U.O. Protezione Civile trasmette quindi formalmente ad ARPCIV, e per conoscenza alla Prefettura, il fax con la richiesta di attivazione della fase di preallarme, indicando i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste. In questo modo la Provincia collabora con ARPCIV anche per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità idrogeologica.

## **Fase di preallarme**

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di preallarme da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento provinciale ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;
- L'U.O. Protezione Civile, se necessario ed in coordinamento con gli Enti di presidio territoriale idraulico, verificati i dati a disposizione e l'evoluzione dell'evento di piena, può comunicare a ARPCIV, Prefettura e Comuni già preallertati aggiornamenti in merito all'attivazione della fase di preallarme, apportando eventualmente modifiche all'ora di attivazione della fase stessa;
- La Provincia attiva, se non già precedentemente attivati, i propri servizi necessari alla gestione dell'evento, in particolare il Servizio Manutenzione Strade, il Corpo di Polizia Provinciale, al fine di assicurare il presidio territoriale ed il controllo della propria rete stradale, fornendo costantemente l'aggiornamento della situazione all'U.O. Protezione Civile;
- La Provincia predispone le proprie strutture operative per qualsiasi intervento tecnico di emergenza;
- L'U.O. Protezione Civile attiva, se non già precedentemente attivata, la propria unità di crisi presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile in servizio h24, prosegue l'attività di presidio territoriale, seguendo l'evoluzione del fenomeno in atto tramite il sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), e lo scambio di informazioni con Comuni ed Enti di presidio territoriale idraulico (AIPO, STB e Consorzi di bonifica), al fine di aggiornarli costantemente sull'evoluzione dell'evento in atto e/o per rilevare eventuali situazioni di criticità permanenti o momentanee;
- Il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile assume il ruolo di centro operativo di gestione dell'emergenza in atto e l'U.O. Protezione Civile predispone le postazioni per ospitare i rappresentanti di Prefettura, Enti di presidio territoriale idraulico e strutture operative provinciali;
- Il CCS e/o la SOUI sono attivati presso i locali del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, in quanto dotati di specifici spazi per le diverse funzioni di supporto, del sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), di specifiche banche dati territoriali e cartografie di rischio;
- Se convocati, la Provincia partecipa al CCS tramite il Presidente o un suo delegato e alla SOUI con operatori dell'U.O. Protezione Civile, del Servizio Manutenzione Strade e, se necessario, del Corpo di Polizia Provinciale e dell'U.O. Ufficio Stampa;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da Comuni ed Enti di presidio territoriale idraulico l'eventuale richiesta di squadre di volontariato a supporto delle proprie attività, attiva la CPVPC e ne coordina l'operato in funzione delle esigenze presenti su tutto il territorio provinciale, inoltrando ad ARPCIV la domanda di attivazione dei benefici di legge;
- L'U.O. Protezione Civile mantiene i contatti con ARPCIV e Prefettura per aggiornarli sull'evoluzione dell'evento in atto, sugli effetti al suolo riscontrati, nonché sulle attività e gli interventi in atto, informandoli circa l'insorgenza di eventuali difficoltà o problemi che richiedano un coinvolgimento della struttura regionale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve dai comuni le letture a vista delle aste idrometriche nelle sezioni fluviali di riferimento prive di strumenti di monitoraggio in telemisura;

- L'U.O. Protezione Civile trasmette all'indirizzario e-mail codificato e condiviso nell'Allegato 3 il link per visualizzare i tabulati di sintesi delle letture idrometriche di tutte le sezioni di riferimento dei corsi d'acqua principali interessati dall'evento di piena (fiumi Secchia e Panaro, Canale Naviglio) e provvede ad aggiornarli ad intervalli appropriati;
- L'U.O. Protezione Civile, in caso di malfunzionamento del sistema di monitoraggio in telemisura può chiedere ai comuni e/o alla CPVPC la lettura a vista delle aste idrometriche nelle sezioni fluviali di riferimento;
- L'unità di crisi provinciale o la SOUI se attivata elabora un quadro aggiornato sullo stato della viabilità (chiusura di ponti e strade) e lo invia agli Enti gestori della viabilità (Provincia, ANAS, Comuni), al Comando prov.le VVF, alla C.O 118-Modena Soccorso, alla Polizia Stradale, all'ARPCIV e all'ATCM, affinché tutti possano essere a conoscenza delle condizioni della viabilità;
- L'U.O. Protezione Civile informa periodicamente l'U.O. Ufficio Stampa affinché possa predisporre specifici comunicati stampa per avvisare gli organi di informazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto e alle condizioni della viabilità;
- L'U.O. Protezione Civile, sentita la Prefettura, può chiedere al Direttore regionale dell'Agenzia di protezione civile l'attivazione della Commissione Regionale Grandi Rischi;
- L'U.O. Protezione Civile al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in caso di evento conclamato (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con ARPCIV l'attivazione della fase di allarme. L'U.O. Protezione Civile trasmette quindi formalmente ad ARPCIV, e per conoscenza alla Prefettura, il fax con la richiesta di attivazione della fase di allarme, indicando i tempi (data e ora) di attivazione di ogni comune interessato e le criticità in atto o previste. In questo modo la Provincia collabora con ARPCIV anche per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità idrogeologica.
- L'U.O. Protezione Civile nel caso non sia previsto il passaggio alla fase di allarme e quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 (vedi Allegato 1), sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con ARPCIV la disattivazione della fase di preallarme. L'U.O. Protezione Civile trasmette quindi formalmente ad ARPCIV, e per conoscenza alla Prefettura, il fax con la richiesta di disattivazione della fase di preallarme, in cui sono indicati i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione;
- L'U.O. Protezione Civile, ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di preallarme, provvede a trasmetterla via SMS ed e-mail ai contatti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Avviso di Criticità Idrogeologica
- L'U.O. Protezione Civile riceve l'Allerta che attiva la fase di allarme da ARPCIV e Prefettura e la inoltra via SMS ed e-mail tramite il sistema di reindirizzamento ai contatti previsti dai piani comunali di emergenza e dai piani interni di ciascun ente e struttura operativa provinciale;
- L'U.O. Protezione Civile riceve da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;



- Il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile assume il ruolo di centro operativo di gestione dell'emergenza in atto e l'U.O. Protezione Civile predispone le postazioni per ospitare i rappresentanti di Prefettura, Enti di presidio territoriale idraulico e strutture operative provinciali;
- Il CCS e/o la SOUI sono attivati presso i locali del Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, in quanto dotati di specifici spazi per le diverse funzioni di supporto, del sistema di monitoraggio in telemisura dei dati idrometeorologici (MIPROC), di specifiche banche dati territoriali e cartografie di rischio;
- Se convocati, la Provincia partecipa al CCS tramite il Presidente o un suo delegato e alla SOUI con operatori dell'U.O. Protezione Civile, del Servizio Manutenzione Strade e, se necessario, del Corpo di Polizia Provinciale e dell'U.O. Ufficio Stampa;
- L'U.O. Protezione Civile continua le attività previste nella fase di preallarme, in particolare il presidio territoriale idraulico mantenendo costantemente aggiornata la SOUI e ARPCIV;
- L'U.O. Protezione Civile avvalendosi anche della CPVPC concorre agli interventi per l'assistenza alla popolazione;
- Il Servizio Manutenzione Strade ed il Corpo di Polizia Provinciale mantengono la vigilanza sulla rete stradale e sul territorio, attuando gli interventi di urgenza nei settori di competenza che si dovessero rendere necessari;
- L'U.O. Protezione Civile concorre, in collaborazione con comuni e ARPCIV, all'attività di censimento dei danni, sia durante l'evento sia in fase post-emergenza;
- Per il tramite dell'U.O. Protezione Civile, l'amministrazione provinciale può avvalersi di personale di altre aree e servizi al fine di espletare le attività necessarie alla gestione ed al superamento dell'emergenza;
- Se necessario l'Amministrazione Provinciale, d'intesa con il Prefetto, può richiedere al Presidente della regione la dichiarazione di stato di crisi regionale o di assumere le iniziative necessarie per la dichiarazione, da parte dei competenti organi statali, della dichiarazione dello stato di emergenza;
- L'U.O. Protezione Civile, quando la pericolosità rientra al di sotto del livello 2 e/o a cessato evento conclamato, sentita la Prefettura e gli Enti di presidio territoriale idraulico, concorda con ARPCIV la disattivazione della fase di allarme. L'U.O. Protezione Civile trasmette quindi formalmente ad ARPCIV, e per conoscenza alla Prefettura, il fax con la richiesta di disattivazione della fase di allarme, in cui sono indicati i comuni interessati ed i relativi tempi di disattivazione;
- L'U.O. Protezione Civile, ricevuta da ARPCIV l'Allerta che disattiva la fase di allarme, provvede a trasmetterla via SMS ed e-mail ai contatti e secondo le modalità con cui ha diffuso l'attivazione della fase stessa.

## **ENTI DI PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO: AIPO-Ufficio periferico di Modena, Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, Consorzi di Bonifica**

### **Fase previsionale**

- Ricevono da ARPCIV l'Avviso meteo/bollettino di attenzione meteorologica e collaborano alla predisposizione dell'Avviso di Criticità Idrogeologica/bollettino di vigilanza idrogeologica;
- Ricevono da ARPCIV l'Avviso di criticità idrogeologica/bollettino di vigilanza idrogeologica.

### **Fase di attenzione**

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax da ARPCIV e Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- AIPO-Uff. periferico di Modena attiva il servizio di reperibilità sulla base delle previsioni meteo acquisite, dandone comunicazione a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile;
- STB e Consorzi di bonifica possono attivare il servizio di reperibilità proprio dell'ente.

### **Ad evento iniziato:**

- AIPO, se necessario, attiva il servizio di piena anche prima del raggiungimento del livello di guardia e ne da comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV;
- STB e Consorzi di bonifica, se necessario, attivano la struttura tecnico-operativa per il servizio di piena e/o il presidio territoriale idrogeologico e ne danno comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV. Inoltre allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1) avviano lo scambio di informazioni con la Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Verificano gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e nel caso in cui siano riscontrate potenziali criticità permanenti (zone storicamente inondate, sifonamenti, ecc.) e momentanee (cantieri in opera, criticità localizzate, impedimento al libero deflusso delle acque ecc.) ne danno comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Trasmettono informazioni ad ARPCIV, al CF ARPA-SIMC e alla Provincia-U.O. Protezione Civile relative al territorio interessato dall'evento per l'aggiornamento dell'Avviso di criticità e comunicano tempestivamente alla Provincia-U.O. Protezione Civile l'eventuale insorgere di situazioni di rischio, anche ai fini dell'attivazione della fase di preallarme;
- Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ed alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario chiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile di attivare il volontariato per supporto all'attività di vigilanza;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 2 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in presenza di

situazioni di rischio, collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile per valutare la necessità di attivazione della fase di preallarme.

### **Fase di preallarme**

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax da ARPCIV e Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Ricevono da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC, contenenti l'aggiornamento della criticità prevista e in atto;
- AIPO attiva, se non precedentemente già attivato, il servizio di piena e ne dà comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV;
- STB e Consorzi attivano, se non precedentemente già attivati, il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici dei corsi d'acqua e dei versanti, dandone comunicazione a Prefettura, Provincia-U.O. Protezione Civile e ARPCIV;
- Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti ed alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- AIPO, per lo svolgimento del servizio di piena e per il pronto intervento idraulico può richiedere personale attingendo dagli elenchi compilati ai sensi del R.D. n. 2669/1937, aggiornati ogni anno di concerto con le autorità locali e con i sindacati, per la vigilanza di particolari tratti critici durante l'evento di piena. Tali elenchi contengono i nominativi delle persone adatte per essere assunte in servizio di piena nonché delle ditte e dei privati che sono in grado di fornire i materiali, gli attrezzi, i mezzi di trasporto da impiegarsi nel servizio stesso. In tal caso, AIPO provvederà direttamente al coordinamento, al reperimento nonché alle spese per l'impiego del personale necessario durante il servizio di piena. In ogni caso AIPO può avvalersi direttamente e a proprie spese di personale ed imprese di fiducia in grado di fornire materiali, attrezzature, mezzi e manodopera durante il servizio di piena;
- Se necessario chiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile l'attivazione del volontariato a supporto dell'attività di presidio territoriale idraulico ed espletano il servizio di piena e/o la vigilanza dei punti critici direttamente sul territorio, coordinando il personale messo a disposizione dalle autorità di protezione civile per le attività di vigilanza e/o di realizzazione di opere provvisorie. In tal caso, se l'intervento del volontariato è autorizzato da parte del Dipartimento di Protezione Civile per il tramite della Regione, gli oneri derivanti dall'attivazione del volontariato troveranno copertura nei benefici connessi al D.P.R. 194/2001 e non coinvolgeranno in alcun modo rimborsi da parte degli Enti idraulici;
- Se necessario provvedono ad attuare interventi di somma urgenza per la riduzione del rischio e/o per la rimozione di pericoli imminenti, dandone comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Comunicano ad ARPCIV e alla Provincia-U.O. Protezione Civile l'evoluzione dell'evento ed i relativi effetti sul territorio e collaborano con ARPCIV per aggiornare l'Avviso di Criticità Idrogeologica;
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile presso il Centro di Coordinamento attivato nel Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile. In particolare informano tempestivamente la Provincia-U.O. Protezione Civile circa l'insorgenza di situazioni di rischio e collaborano per effettuare, sulla base delle criticità osservate e previste, tutte le valutazioni utili all'aggiornamento della criticità a livello provinciale, anche ai fini dell'attivazione della fase di allarme;

- Se convocati, partecipano al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Qualora ritenuto necessario per la gestione dell'evento contattano direttamente Sindaci e Prefettura;
- Forniscono all'ARPCIV specifiche proposte sulle operazioni da eseguire nelle dighe e negli invasi che insistono nei bacini di competenza, in relazione allo stato dei corsi d'acqua;
- Ricevuta l'eventuale comunicazione dell'insorgenza dell'evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso, attivano le azioni specifiche per affrontare l'evento;
- Al superamento, in atto o previsto, delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 3 (vedi Allegato 1), in considerazione delle condizioni al contorno e degli effetti al suolo in atto o previsti, o in caso di evento conclamato (es.: rotta arginale, sormonto, ecc.) in atto o previsto, collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile per valutare la necessità di attivazione della fase di allarme;
- Nel caso non sia previsto il passaggio alla fase di allarme, collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile al fine di predisporre la disattivazione della fase di preallarme con l'elenco dei comuni progressivamente interessati e ricevono formalmente la chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax da ARPCIV e Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Ricevono da ARPCIV i Bollettini di Monitoraggio emessi dal CF ARPA-SIMC e l'Avviso di Criticità Idrogeologica;
- Collaborano con ARPCIV per la valutazione della criticità in atto;
- Partecipano al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;
- Garantiscono il servizio di piena e la vigilanza nei punti critici (dei corsi d'acqua e dei versanti), mantenendo costantemente informati ARPCIV e la SOUI;
- Se necessario provvedono ad attuare gli interventi di somma urgenza per la riduzione del rischio e/o per la rimozione di pericoli imminenti, dandone comunicazione alla SOUI;
- Intensificano le azioni intraprese nella fase di preallarme e richiedono all'ARPCIV e/o alla Provincia-U.O. Protezione Civile eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare la situazione in atto;
- Forniscono supporto tecnico agli enti locali e collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile presso il Centro di Coordinamento attivato nel Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile. In particolare informano tempestivamente la Provincia-U.O. Protezione Civile circa l'insorgenza di situazioni di rischio e collaborano per effettuare, sulla base delle criticità osservate e previste, tutte le valutazioni utili all'aggiornamento della criticità a livello provinciale;
- Qualora ci fossero zone allagate, i Consorzi di Bonifica forniscono indicazioni per lo smaltimento di tali acque e/o ad eseguire le opportune manovre sui propri manufatti idraulici;
- Collaborano con la Provincia-U.O. Protezione Civile al fine di predisporre la disattivazione della fase di allarme con l'elenco dei comuni progressivamente interessati

e ricevono formalmente la chiusura della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## COMUNI

### Fase di attenzione

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile.

### Ad evento iniziato:

- Al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 (vedi Allegato 1) ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei reperibili;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessita attivano le procedure contenute nel Piano comunale di protezione civile e in particolare predispongono una:
  1. immediata ricognizione da parte della Polizia municipale e/o del personale tecnico nelle zone potenzialmente critiche del proprio territorio comunale (es.: aree golenali abitate, presenza di cantieri in alveo o in zone prospicienti, aree soggette ad allagamenti localizzati, scavi in area urbana, presenza di ostacoli al libero deflusso delle acque, ecc.), al fine di localizzare e controllare tutte le situazioni che potrebbero determinare l'insorgere di problematiche sul sistema abitativo e/o infrastrutturale;
  2. individuazione di eventuali manifestazioni che comportino una concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive;
- Trasmettono ogni segnalazione, informazione e valutazione sulle condizioni del territorio a STB, AIPO e Consorzi di Bonifica in merito a criticità riscontrate nei tratti di rispettiva competenza e comunque a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano, verificano l'organizzazione del COC e la sua modalità di attivazione, nonché la funzionalità del sistema radio provinciale di protezione civile Tetra Digitale;
- Se necessario attivano, per la gestione delle attività di competenza, il proprio gruppo comunale e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario richiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto delle strutture tecniche comunali preposte alle attività di presidio territoriale o del proprio gruppo comunale e/o delle organizzazioni locali di volontariato convenzionate;
- Si assicurano che, se attivati, i gruppi comunali e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate informino costantemente la CPVPC in merito agli interventi in atto e al numero di volontari e mezzi attivati, al fine di un miglior coordinamento;
- Predispongono una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive.

### Fase di preallarme

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax da ARPCIV e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del

Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile;

- I comuni preallertati possono ricevere aggiornamenti in merito all'ora di attivazione della fase di preallarme da parte della Provincia-U.O. Protezione Civile;
- A partire dall'inizio della fase di preallarme attivano le procedure contenute nel Piano comunale di protezione civile e in particolare attivano il COC, anche in composizione ristretta, per garantire le attività di propria competenza e ricevere tutte le informazioni e gli aggiornamenti in merito all'evoluzione dell'evento in atto;
- Il referente del COC dovrà essere sempre munito della radio portatile del sistema radio provinciale di protezione civile Tetra Digitale per ricevere ed effettuare qualunque tipo di chiamata verso i centri di coordinamento attivati;
- Proseguono il controllo delle zone potenzialmente critiche del proprio territorio comunale (es.: aree golenali abitate, presenza di cantieri in alveo o in zone prospicienti, aree soggette ad allagamenti localizzati, scavi in area urbana, presenza di ostacoli al libero deflusso delle acque, ...), al fine di localizzare e controllare tutte le situazioni che potrebbero determinare l'insorgere di problematiche sul sistema abitativo e/o infrastrutturale e trasmettono ogni segnalazione, informazione e valutazione sulle condizioni del territorio a STB, AIPO e Consorzi di Bonifica in merito a criticità riscontrate nei tratti di rispettiva competenza e comunque a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita;
- Predispongono ogni attività necessaria per avvisare la popolazione residente in aree golenali dell'imminente pericolo e, se necessario, per emettere un'ordinanza di sgombero. Contattano, se necessario, le strutture comunali sia sanitarie che scolastiche, nonché le principali aziende o gli allevamenti posti nelle zone a rischio per informarli dell'eventuale pericolo derivante da possibili allagamenti. Predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Per la gestione delle attività di competenza possono attivare, se precedentemente non già attivato, il proprio gruppo comunale e/o le organizzazioni locali di volontariato convenzionate, dandone comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione;
- Se necessario richiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto delle attività di presidio territoriale di propria competenza;
- Ricevono tramite e-mail dalla Provincia-U.O. Protezione Civile, secondo l'indirizzo di cui all'allegato 3, il link per visualizzare i tabulati di sintesi delle letture idrometriche di tutte le sezioni di riferimento dei corsi d'acqua principali interessati dall'evento di piena (fiumi Secchia e Panaro, Canale Naviglio), i quali sono aggiornati dalla Provincia stessa ad intervalli appropriati. Presso il COC sono controllati i dati idrometrici dei tabulati messi a disposizione dalla Provincia-U.O. Protezione Civile o direttamente i dati che provengono dal collegamento remoto con il sistema MIPROC;
- Verificano lo stato della viabilità comunale e dei ponti di propria competenza, provvedendo all'eventuale chiusura degli stessi qualora ritenuto necessario. A tale chiusura deve seguire la predisposizione di adeguata segnaletica e comunicazione immediata a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita. Nel caso in cui l'Ente proprietario della strada non sia reperibile, il Sindaco del comune in cui si trova il ponte o la viabilità a rischio o il Prefetto possono provvedere alla chiusura degli stessi, comunicando l'avvenuta disposizione alla Provincia-U.O. Protezione Civile o alla SOUI se costituita, che a sua volta ne dà notizia all'Ente proprietario, ai VVF, alle Forze dell'Ordine e alla C.O 118-Modena Soccorso;
- Se necessario, garantiscono un'adeguata informazione alla popolazione relativamente all'evoluzione dell'evento in atto, alle condizioni della viabilità e alle criticità presenti

sul territorio. In particolare, secondo le disposizioni della Prefettura e della Provincia-U.O. Protezione Civile, o della SOUI se costituita, comunicano alla popolazione con ogni mezzo ritenuto opportuno (es. altoparlanti) eventuali messaggi di preallarme (es. evento di piena in atto, probabile pericolo, spostarsi ai piani alti delle abitazioni, evacuazione, ...) o semplicemente il messaggio di prestare attenzione alle successive comunicazioni della protezione civile;

- Se necessario ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di personale per svolgere la lettura a vista delle aste idrometriche nelle sezioni fluviali di riferimento e/o per collaborare al controllo delle arginature. Tali letture verranno effettuate ogni ora o ogni mezz'ora e comunicate alla Provincia-U.O. Protezione Civile, che provvederà a registrarle e ad inviarle agli Enti. Le letture delle aste idrometriche sono a carico dei comuni e non comportano oneri per l'AIPO; il Comune svolgerà tale azione in conformità alle proprie competenze di previsione e prevenzione di protezione civile, così come indicate all'art. 108, comma 1 lettera c) punto 1 del D.Lgs. 112/98;
- Comunicano a Prefettura e Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI se costituita, la disponibilità e l'ubicazione di attrezzature (es. sacchetti, sabbia, ... ) o, nel caso in cui non ne dispongano, ne fanno richiesta alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- I Comuni sede di COM verificano la disponibilità della sala destinata ad ospitare il COM stesso ed il buon funzionamento delle comunicazioni in tale sala;
- Verificano l'agibilità delle aree di attesa, di accoglienza e di ammassamento qualora dovessero rendersi necessarie;
- Attivano ogni altro provvedimento preventivo che si dovesse rendere necessario;
- Verificano la preparazione e la disponibilità di personale per affrontare le attività previste nella eventuale fase di allarme;
- Ricevono la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Ricevono l'allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax da ARPCIV e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia. I destinatari di tale comunicazione sono i contatti (fax, cellulare, e-mail) individuati all'interno del Piano comunale di protezione civile o comunque segnalati alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Partecipano con un proprio rappresentante al rispettivo COM, se costituito, e al CCS;
- Attivano le procedure contenute nel Piano comunale di protezione civile e in particolare proseguono le attività del COC al fine di garantire tutte le azioni di propria competenza (controllo delle zone potenzialmente critiche, informazione e assistenza alla popolazione e alle aziende coinvolte) e ricevere informazioni ed aggiornamenti in merito all'evoluzione dell'evento in atto;
- Mantengono i contatti con la SOUI ed il COM di appartenenza, se costituito, per aggiornarli costantemente sulla situazione a livello comunale, in particolare rispetto alle condizioni della viabilità e dei servizi essenziali (energia elettrica, gas, comunicazioni telefoniche, acqua) nonché sulle attività di assistenza alla popolazione;
- Mettono a disposizione le proprie risorse o, qualora ne fossero sprovvisti, le chiedono alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Se necessario posizionano posti di blocco della viabilità comunale, affinché durante l'emergenza siano disponibili vie preferenziali per i mezzi di soccorso che devono intervenire nelle zone colpite. In questo caso il Comune, in accordo con la SOUI, deve predisporre opportuni percorsi alternativi;

- Se necessario predispongono la messa in sicurezza delle persone disabili;
- Emettono se necessario l'ordinanza cautelativa di chiusura delle scuole presenti sul territorio comunale;
- Se necessario possono ordinare l'annullamento di tutte le manifestazioni di carattere pubblico, la chiusura delle strutture a fruizione pubblica a rischio di allagamento, nonché la chiusura al transito delle strade comunali che possono essere o sono già coinvolte dall'evento. In generale verificano tutte le situazioni a rischio presenti nella prima cella idraulica individuata nel Programma provinciale di previsione e prevenzione di protezione civile;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **MULTIUTILITY (Hera S.p.A. SOT Modena, Aimag S.p.A., Sorgeacqua srl)**

### **Fase di attenzione**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Secondo un proprio piano interno di comunicazione trasmettono l'allerta di protezione civile ai propri tecnici per avere ogni eventuale informazione in relazione all'evento previsto ed alle azioni da attuare per fronteggiarlo.

### **Ad evento iniziato:**

- Ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione periodica in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei reperibili;
- I tecnici allertati verificano le criticità potenziali o in atto relativamente alle reti ed agli impianti di competenza;
- Nel caso in cui siano riscontrate criticità ne danno comunicazione all'U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo, al fine di elaborare il bollettino di monitoraggio, e a qualunque altro ente potenzialmente coinvolto;
- Attivano tutti gli interventi di prevenzione e tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari.

### **Fase di preallarme**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Valutano se e quando il preallarme interesserà l'ambito territoriale di competenza;
- Attivano tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari;
- Ricevono dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione periodica in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite dei referenti per il rischio idraulico;
- Qualora non ancora attivata la SOUI, comunicano alla Provincia-U.O. Protezione Civile ogni notizia utile in merito all'evoluzione dell'evento in atto al fine di consentirle di predisporre un comunicato stampa per gli organi di informazione;
- Mandano propri funzionari a partecipare alle riunioni del CCS e della SOUI se eventualmente convocati;
- Nel caso di interventi che possono avere ripercussioni su zone di competenza di altri enti, la comunicazione delle attività in essere deve pervenire a tutti i soggetti



potenzialmente coinvolti e alla Provincia-U.O. Protezione Civile, o alla SOUI, se attivata;

- Collaborano all'interno della SOUI o con la Provincia-U.O. Protezione Civile per effettuare tutte le valutazioni, sulla base delle criticità osservate e previste, utili alla elaborazione del bollettino di monitoraggio e alla attivazione della successiva fase di allarme;
- Per interventi localizzati, compatibilmente con la loro preparazione e le disponibilità momentanee, potrà richiedere la collaborazione del volontariato di protezione civile. Tale richiesta verrà fatta alla Provincia-U.O. Protezione Civile;
- Collaborano, attraverso i propri rappresentanti nella SOUI, all'interno della funzione servizi essenziali;
- Riceve la comunicazione della chiusura della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Ricevono l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Valutano se e quando l'allarme interesserà l'ambito territoriale di competenza;
- Attivano tutti gli interventi di emergenza che dovessero risultare necessari;
- Se convocati, mandano propri rappresentanti a partecipare alle riunioni del CCS e tecnici per operare all'interno della SOUI;
- Ricevono dai COM o dalle strutture che operano sul territorio, le segnalazioni di eventuali danni alle linee elettriche o alle condotte acqua o gas;
- Predispongono l'immediata messa in sicurezza dei tratti danneggiati e il loro ripristino il prima possibile;
- Predispongono l'erogazione dei servizi essenziali attraverso mezzi alternativi qualora i danni risultassero gravi, fornendo generatori di corrente, autobotti ecc., con priorità alle strutture sanitarie e alle situazioni di maggior pericolo secondo le indicazioni della Provincia - U.O. Protezione Civile;
- Forniscono supporto alla funzione "Assistenza alla Popolazione" per garantire l'erogazione dei servizi essenziali nelle aree di accoglienza per il tramite del proprio referente presente nella SOUI;
- Aggiornano costantemente la funzione di Coordinamento sulla situazione dei servizi essenziali;
- Contattano la funzione mass media ed informazione per fornire informazioni in merito all'erogazione o interruzione dei servizi essenziali che possano risultare utili per la popolazione;
- La comunicazione della chiusura della fase di allarme viene comunicata secondo lo stesso automatismo usato per l'attivazione della fase stessa.

## **VIGILI DEL FUOCO - COMANDO PROVINCIALE DI MODENA**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite fax dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Avvisa i Distaccamenti VV.F. Permanenti e Volontari dislocati sul territorio possibilmente interessati dai fenomeni previsti, procedendo alla verifica delle risorse umane e strumentali (mezzi e attrezzature) al momento disponibili ed efficienti.

### **Ad evento iniziato:**

- A seguito di chiamate ricevute sul 115 effettua gli interventi di soccorso tecnico urgente e qualora siano riscontrate particolari criticità connesse all'evento in atto richiede la collaborazione degli Enti interessati e/o preposti per un immediato supporto di attrezzature, mezzi e personale idoneo per la risoluzione positiva dell'intervento, dandone successiva comunicazione alla Prefettura e alla Provincia;
- Se necessario, informa preventivamente la Prefettura e chiede alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa specificando il luogo dell'intervento, il referente sul posto, il numero di volontari e le attrezzature necessarie, prendendo atto dei tempi di attivazione non immediati previsti.

### **Fase di preallarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite fax dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Se convocati, partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Se previsto e se convocati, partecipa con propri rappresentanti nei COM e nei COC;
- Rimane costantemente in contatto con la SOUI o, se non convocata, con il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato, per ricevere informazioni sull'andamento dell'evento in atto e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato;
- Se necessario, informa preventivamente la Prefettura e chiede alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa specificando il luogo dell'intervento, il referente sul posto, il numero di volontari e le attrezzature necessarie, prendendo atto dei tempi di attivazione non immediati previsti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato, in particolare per gli interventi di emergenza, rivalutando le esigenze di ulteriori risorse da richiedersi preventivamente;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite fax dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;
- Se previsto e se convocati, partecipa con propri rappresentanti nei COM e nei COC;

- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato;
- Se necessario, informa preventivamente la Prefettura e chiede alla Provincia-U.O. Protezione Civile il concorso del volontariato a supporto della propria struttura operativa specificando il luogo dell'intervento, il referente sul posto, il numero di volontari e le attrezzature necessarie, prendendo atto dei tempi di attivazione non immediati previsti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento Soccorsi ovunque esso sia stato attivato, in particolare per gli interventi di emergenza, rivalutando le esigenze di ulteriori risorse da richiedersi preventivamente;
- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da Comuni e Prefettura;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **CORPO FORESTALE DELLO STATO (CFS) – COMANDO PROVINCIALE DI MODENA**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Avvisa i Comandi Stazione possibilmente interessati dai fenomeni previsti e verifica la disponibilità di personale da inviare alle prime avvisaglie di pericolo, con priorità nei punti critici.

### Ad evento iniziato:

- Affianca i comuni, cui spettano le verifiche nelle aree urbane, e si occupa direttamente dei territori extraurbani.

### **Fase di preallarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Se convocati, partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Se previsto e se convocati, partecipa nei COM e nei COC tramite propri rappresentanti;
- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Dispone, d'intesa con le amministrazioni locali e con l'STB, che il proprio personale concorra al presidio territoriale idraulico e sopralluoghi dei tratti critici della rete fluviale;
- Se necessario, si occupa della cura e/o del recupero degli animali domestici/di affezione;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;

- Collabora e si coordina con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Dispone che i Comandi Stazione assicurino la vigilanza ed i sopralluoghi in coordinamento con gli Enti competenti sui tratti dove è richiesta l'assistenza;
- Se necessario, si occupa della cura e/o del recupero degli animali domestici/di affezione;
- Riceve la comunicazione della disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **C.O. 118 - MODENA SOCCORSO**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia.

#### Ad evento iniziato:

- Attraverso il numero e la tipologia delle chiamate ricevute verifica gli effetti al suolo connessi all'evento in atto e ne dà comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile al fine di collaborare all'aggiornamento della criticità in atto;

### **Fase di preallarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Se convocati, partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite un proprio rappresentante;
- Attiva la propria organizzazione interna per rispondere alla situazione di preallarme dichiarata;
- Informa del preallarme la Direzione sanitaria dell'AUSL e dell'Azienda Policlinico;
- Rimane costantemente in contatto con la SOUI o, se non convocata, con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, per ricevere informazioni sull'andamento dell'evento in atto e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti;
- Rimane costantemente in contatto con la SOUI o, se non convocata, con il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile, per ricevere informazioni sull'andamento dell'evento in atto e sullo stato della viabilità;
- Tiene costantemente informata sugli interventi effettuati la SOUI o, se non convocata, il Centro di Coordinamento attivato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile;
- Assicura il pronto intervento secondo le proprie competenze e secondo le necessità manifestate da comuni e Prefettura;
- Attiva le risorse necessarie dell'AUSL e dell'Azienda Ospedaliera;

- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO PROVINCIALE**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena.

### **Fase di preallarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di preallarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Manda propri rappresentanti presso i centri di coordinamento e/o le sale operative eventualmente attivate per gestire l'evento, così come definito nel presente piano e nel Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Se attivata in ambito provinciale si coordina per gli interventi con la segreteria operativa della Consulta Provinciale del volontariato di protezione civile;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di allarme tramite fax dalla Prefettura e tramite SMS e/o e-mail dal sistema di reindirizzamento della Provincia e la dirama ai propri organi periferici come previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile della CRI – Comitato Provinciale di Modena;
- Partecipa al CCS e/o alla SOUI tramite propri rappresentanti. In particolare nella SOUI collabora con la CPVPC all'interno della funzione di assistenza alla popolazione e fornisce ogni utile aggiornamento sulla situazione riscontrata e gli interventi effettuati;
- Concorre all'eventuale evacuazione della popolazione sinistrata con particolare riferimento agli anziani, ai minori ed alle persone non autosufficienti;
- Se necessario, allestisce i luoghi ed il materiale dei centri di prima accoglienza per le persone sfollate e si occupa della distribuzione di generi di conforto e/o pasti;
- Se necessario organizza, in collaborazione con i comuni, operazioni di censimento delle vittime e della popolazione coinvolta;
- Ricevute informazioni più dettagliate circa l'evento attiva, se necessario, il piano per le maxi emergenze sanitarie. In particolare coadiuva la C.O. 118-Modena Soccorso, attivando ulteriori mezzi di soccorso, personale e materiale per l'eventuale attivazione di posti medici avanzati (PMA);
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## **CONSULTA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO PER LA PROTEZIONE CIVILE (CPVPC)**

### **Fase di attenzione**

- Riceve l'Allerta di attivazione della fase di attenzione tramite fax da ARPCIV e Prefettura;
- Secondo il proprio piano interno di distribuzione delle comunicazioni, l'Allerta di attivazione della fase di attenzione viene trasmessa via SMS ai contatti predefiniti, in particolare al Presidente, ai referenti GOE (Gestione Operativa Emergenze) e ai responsabili della Segreteria.

### **Ad evento iniziato**

- Al superamento delle soglie idropluviometriche di riferimento corrispondenti al livello di pericolosità 1 riceve dalla Provincia-U.O. Protezione Civile una comunicazione in merito all'evoluzione dell'evento in atto per il tramite del Presidente e/o del referente GOE per il rischio idraulico;
- Se la gravità delle previsioni e della loro tendenza lo necessitano verifica la propria organizzazione in base al piano interno;
- Riceve dalle organizzazioni locali di protezione civile (associazioni o gruppi comunali) per il tramite del referente GOE del rischio idraulico o della Segreteria Operativa del volontariato la comunicazione in merito all'eventuale attivazione da parte delle amministrazioni comunali competenti e un periodico quadro riassuntivo degli interventi in atto;
- Concorda con la Provincia-U.O. Protezione Civile, per il tramite del Presidente e/o del referente GOE per il rischio idraulico, le modalità di intervento e se necessario attiva in via prioritaria le funzioni di segreteria, materiali e mezzi, referenti GOE e la funzione volontariato presso la sala operativa unica e integrata;
- Riceve per conoscenza dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di attivazione dei benefici di cui all'art. 9 del DPR 194/01 del volontariato inoltrata all'ARPCIV;
- Comunica alla Provincia-U.O. Protezione Civile le eventuali segnalazioni di criticità pervenute;
- Informa tempestivamente ARPCIV sulle attività in atto e del numero dei volontari, delle attrezzature e mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale.

### **Fase di preallarme**

- Riceve da ARPCIV e Prefettura l'Allerta di attivazione della fase di preallarme;
- Riceve per conoscenza dalla Provincia-U.O. Protezione Civile la richiesta di attivazione dei benefici di cui all'art. 9 del DPR 194/01 del volontariato inoltrata all'ARPCIV;
- Attiva la propria segreteria operativa e ne dà comunicazione alla Provincia-U.O. Protezione Civile e ad ARPCIV, inviando a partecipare alla sala operativa unica e integrata un rappresentante del volontariato;
- Su richiesta della Provincia - U.O. Protezione Civile e coordinandosi sul campo con gli Enti competenti organizza squadre di volontari per attività di presidio territoriale idraulico, seguendo le direttive di AIPO, STB e Consorzi di Bonifica;
- Su richiesta della Provincia - U.O. Protezione Civile e coordinandosi sul campo con gli Enti istituzionalmente preposti al soccorso tecnico urgente (es. VVF) mette a

disposizione, secondo le proprie disponibilità, materiali, mezzi e squadre di volontariato;

- Comunica alla Provincia-U.O. Protezione Civile o alla SOUI, se costituita, ogni eventuale segnalazione di criticità pervenuta;
- Informa tempestivamente l'ARPCIV in merito alle attività in atto, al numero di volontari, alle attrezzature e ai mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale;
- Riceve la disattivazione della fase di preallarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

### **Fase di allarme**

- Riceve da ARPCIV e Prefettura l'allerta di attivazione della fase di allarme;
- Partecipa alla SOUI tramite un proprio rappresentante, in particolare collabora all'interno della funzione "assistenza alla popolazione" per organizzare squadre di volontariato al fine di:
  1. supportare i Comuni nelle eventuali operazioni di evacuazione della popolazione, fornendo assistenza e soccorso alle persone;
  2. collaborare con gli Enti di presidio territoriale idraulico preposti alle attività di vigilanza e pronto intervento;
- Mantiene costantemente informata la SOUI e l'ARPCIV in merito alle attività in atto, al numero di volontari, alle attrezzature e ai mezzi impegnati nella gestione dell'evento, in particolare di quelli costituenti la colonna mobile regionale;
- Riceve la disattivazione della fase di allarme secondo lo stesso automatismo utilizzato per l'attivazione della fase stessa.

## ALLEGATO 1 – Livelli di Pericolosità

### FIUME SECCHIA

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
Lugo	1,20	medie	1,60	moderate	
P.te Veggia	11,15	medie/moderate	11,80	moderate	
Rubiera SS9	1,30	moderate	1,80	deboli	
Rubiera	6,50	moderate	7,50	deboli	insufficiente franco di sicurezza
P.te Alto	5,00	deboli	7,40	deboli	insufficiente franco di sicurezza
P.te Bacchello	8,00	deboli	9,80	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza
P.te Pioppa	7,80	deboli/assenti	9,00	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza

### TRESINARO

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
Cà de Caroli	1,30	moderate	1,75	moderate	
Rubiera Tresinaro	2,00	moderate	2,50	moderate/ deboli	

### FIUME PANARO

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
P.te Samone	1,00	medie	1,60	moderate	
Savignano sul Panaro	1,00	medie/moderate	1,50	moderate	
Spilamberto	1,65	moderate	2,80	moderate	
S. Cesario	5,50	moderate	6,50	deboli	insufficiente franco di sicurezza
Navicello	7,50	deboli	8,50	deboli	insufficiente franco di sicurezza
Bomporto	8,00	deboli	9,00	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza
Camposanto	8,00	deboli/assenti	8,50	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza

### NAVIGLIO

Località	LIVELLI DI PERICOLOSITA' 1		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 2		LIVELLI DI PERICOLOSITA' 3
	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]	Fenomeno meteo associato	Livello idrometrico [m]
Naviglio	2,50	moderate/ deboli	3,00	deboli/assenti	insufficiente franco di sicurezza



**INTENSITA' delle PRECIPITAZIONI PLUVIOMETRICHE:**

la seguente scala di intensità del fenomeno precipitazionale è da intendersi o su scala oraria o su scala giornaliera

	<b>MISURA</b>	<b>mm/h</b>	<b>mm/24h</b>
1	DEBOLI	0 - 2	0 - 20
2	MODERATE	2 - 5	20 - 40
3	MEDIE	5 - 15	40 - 60
4	FORTI	15 - 50	60 - 90
5	MOLTO FORTI	> 50	> 90

## ALLEGATO 2 – Reperibilità Enti/Comuni

### REPERIBILITÀ DEI COMUNI

COMUNE	SINDACO	Numeri telefonici di reperibilità
BASTIGLIA	SANDRO FOGLI	Sindaco 335/1734103, uff. 059/800909 Passerini Leila uff. 059/800906, cell. P.C. 335/7315308* Barbieri Adriana 3386878192 Comandante PM Unione Sorbara 348/1510610, uff. 059/800773
BOMPORTO	BORGHI ALBERTO	Sindaco 348/7050633*, 333/7892497 (personale) Cremonini Roberto uff. 059/800723, cell. 348/7050637* Malagoli Franco uff. 059/800719, cell 320/4728789 Righi Brunetto 338/5343419 Comandante PM Unione Sorbara 348/1510610, uff. 059/800773
CAMPOGALLIANO	ZANNI STEFANIA	Sindaco 348/8266179* 059 899421(uff), 059 527580(ab) Ass. Andrea Gualdi 348/3167494* Serpini Giovanni 348/8266193 Leoni Ivano 348/8279989
CAMPOSANTO	ANTONELLA BALDINI	Sindaco 3479623749 (ufficio) 339/3285434 (personale) 0535 87888 (ab), 0535 80907 (uff) Vincenzi Roberto uff. 0535/80914, cell. 348/3117901* Comandante PM 348/3117906, 0535/88111
CARPI	CAMPEDELLI ENRICO	Sindaco 329/1213880 uff. 059/649794 Ass. Cinzia Caruso cell. 329/1213884, uff. 059/649875 Comandante P.M. Maria Luigia Ranieri cell 320/4341790 Lodi Claudio (PC) 320/4341769 Zanazzi Mauro (PC) 320/4620763 Gianni Loschi (PC) 320/4341775 Cell. Reperibilità P.C. 334/6080829* COC 059/649125
CASTELFRANCO E.	REGGIANINI STEFANO	Sindaco 366/6732235 Masina Mirco 348/8003882* Serv. Gas acqua 348/8003880 STM 348/8003882
CASTELNUOVO R.	REGGIANI MARIA LAURA	Sindaco 348/2489120 PM 336/561440 Visone Umberto 348/2489132*
CASTELVETRO	MONTANARI GIORGIO	Sindaco 329/7504651 Cuoghi Gino 329/7504654* Mauro Mattioli 329/7504697*
CAVEZZO	DRAGHETTI STEFANO	Sindaco 328/7060184 0535 58177 (ab) Previdi Dario 3293179612 Manzini Emilio 329/3179609, 0535/49836 (uff.)
CONCORDIA S.S.	MARCHINI CARLO	Sindaco 329/7504050* Andrea Salvarani 0535/412949 - 347/9643843 PM 329/7504071 (7,00 - 19,00) Daniele Guerra PM 3297504047 - 0535/412959 COC: 0535/412942 (coordinatore COC) - 0535/412949 e 0535/412950 (funzione tecnica COC) Milena Minelli 329/7504068
FINALE EMILIA	SORAGNI RAIMONDO	Sindaco 340/1706729 – 3488651480 Cestari 348/7266325* - 339/2524588 Marchetti 348/3187788* - 338/4819182 Comandante PM 3472743359

FIORANO MODENESE	PISTONI CLAUDIO	Sindaco 348/0067107* Bononcini Claudio 329/3191693, 0536/833266 PM 329/3191700*
FORMIGINE	RICHELDI FRANCO	Sindaco 320/4393762 - 335/8360508 Pietro Di Pasquale 329/2108085 Stefano Roncaglia 328/1505262* Malavolti 329/2108082*
MARANELLO	BURSI LUCIA	Sindaco 329/2103878 Vice sindaco Giorgio Gibellini 320/9242569 Roberto Bolondi Dirigente P.C.331/6809372* Alessandro Bazzani 329/2103913 Polizia Municipale Romandini 333/4858599* Coord. mezzi e operai Zuccarini 329/2103899
MEDOLLA	MOLINARI FILIPPO	Sindaco 333/3621406 - 3453670090 Guagliumi 339/3468328*
MIRANDOLA	MAINO BENATTI	Sindaco 329/2108008, 333/9240356 Ab.0535/610241 uff. 0535-29526 Baraghini Andrea 328/2716218 - 360/223869 Rep. PM 3204325731* rep 2 - 3387176942*
MODENA	PIGHI GIORGIO	Sindaco 320/9242225 Ass. Arletti 328/8603572 PierGiuseppe Mucci 329/6508147 Alessandro Annovi 329/6508159 Barbieri Paolo 320/9242224 Bartoli Giovanni 335/5912456 Dirigente STM Nabil 329/7505848 Responsabile piano neve Carrara 320/4727978 PM sala operativa 059/20314, capo servizio 059/2033741
NONANTOLA	BORSARI PIER PAOLO	Sindaco 329/4988248 (personale) 335 7620537* (ufficio) Comandante PM 329/6509950 PM 059/896690, Rep. 329/6509952* Dirigente Carlo Maria Piacquadio 3316981698 Alessandra Vincenzi 347/9387347
NOVI DI MODENA	LUISA TURCI	Sindaco 320/0194186 Michellini Fabiano 335/7245225 *, 335/7245227 Dirigente Malvezzi 320/4622508 PM Rep. 335/5499904 COC 059/6789150 - 52- 53
RAVARINO	GATTI MARINO	Sindaco 329/3814464* Maurizio Secchia 329/3814465* Daniela Pizzi 335/6375882 P.M. 348/748653, 348/7050635, 348/7050636, 320/1971306, 059/00817
S. CESARIO	ZANNI VALERIO	Sindaco 347/5726681 P.M. 348/8071725*/6 Ass. Gozzoli 335/5319528 Eugenio Abate 348/8071723*
S. FELICE S.P.	ALBERTO SILVESTRI	Sindaco 320/4898986 Castellazzi Daniele 329/6604334* P.M. Raimondi Cristina 329/6604324*
S. POSSIDONIO	ACCORSI RUDI	Sindaco 320/9242567 - 329 6967791 Forapani Paolo 348/8012889* Claudio Rossi C.te PM - 3204385447* Eleonora Zucchi (Vicesindaco) 338/6271019

S. PROSPERO	FERRARI MARIO	Sindaco 335/5699769* Fabio Anderlini 335/5272014 Pellacani 335/1212411 Barbieri Jones - 338/4466160 P.M. Euro Bellei C.te PM 335/5699770 Capo Operaio 335/5699774 Enrico Scannavini Assessore PC 338/7579402
SASSUOLO	LUCA CASELLI	Sindaco 328/1004477 Ass. PC Francesco Menani 320/4362838 Dirigente PC Antonella Munari 328/1004478* Comandante Polizia Municipale Meloncelli 3281004479* Giordano Guidetti 335/5248233 Di Napoli Raffaele 335/5248631 Vice Comandante PM Rossana Prandi 335/5238146 Pronto Intervento PM 328/1004488
SAVIGNANO S.P.	CAROLI GERMANO	Sindaco 329/2109120* Boschetti Marco 348/0448478*
SOLIERA	GIUSEPPE SCHENA	Sindaco 348/2270869 Reperibilità 348/0518567* Taddei Sauro 348/3219167* Elisa Tommasini (dirigente PC) 348/9160321 Ficarelli (dirigente patrimonio) 348/3219160 COC 059/568523
SPILAMBERTO	LAMANDINI FRANCESCO	Sindaco 320/4355744* Vice Sindaco 348/7415908 Comandante PM 348/7415920 PM 059/789963 Rep. PM 348/7415924 Mordini Alessandro 348/7809612*
VIGNOLA	DENTI DARIA	Sindaco 329/2105739 Fausto Grandi 329/2103749* Rep. LLPP 329/2103666 PM 059/777514 Comandante PM 329/2103786 Rep. PM 329/2103666 Mauro Montanari Vice Sindaco 329/2103763*

## REPERIBILITÀ DEGLI ENTI E DELLE STRUTTURE OPERATIVE

ENTE	CONTATTI
SALA SITUAZIONI ITALIA	06/68202265
RER-AGENZIA DI PROTEZIONE CIVILE	051/5274200, 051/5274440 335/6326953, 348/7977560
CF-ARPA SIMC	Sala operativa 051/6497606
PREFETTURA DI MODENA - UTG	Centralino 059/410411 Dott. Giorgio Zanoli 334/6905128
AIPO – Uff. periferico di Modena	Centralino 059/225244 Ing. Maurizio Montani 338/6303712
RER-STB	Centralino 059/248713 Ing. Ubaldo Rubbianesi 348/4911006
CONSORZIO DELLA BONIFICA BURANA	
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE	
HERA S.p.A. SOT MODENA	
AIMAG S.p.A.	
SORGEACQUA srl	
VVF – COMANDO PROV.LE DI MODENA	115, 059/824701
C.O. 118-MODENA SOCCORSO	118, 059/2052499
CRI – COMITATO PROV.LE DI MODENA	
CORPO FORESTALE DELLO STATO - COMANDO PROV.LE DI MODENA	1515 (Sala Operativa di Bologna) 059/225100 (Ufficio di Modena) 335/1601516 (Giuseppe Piacentini)
ANAS	Sala Operativa (fino 19:30): 051/6301167, 051/6301111
ATCM	Montorsi 335/6085020
PROVINCIA - U.O. Protezione Civile	Centralino CUP 059/200200 Dirigente PC 335/5850809 Reperibile PC 335/7174161 Reperibile Rischio Idraulico 335/5701288
CPVPC	Centralino 059/200230 Presidente Claudio Gatti 349/7169608 Referente GOE Paolo Ascari 358/005008

## ALLEGATO 3 – Indirizzario letture idrometriche

ENTE	E-MAIL LIVELLI IDROMETRICI FIUME SECCHIA	E-MAIL LIVELLI IDROMETRICI FIUME PANARO
COMUNE DI BASTIGLIA	protezionecivile@comune.bastiglia.mo.it, leila.passerini@comune.bastiglia.mo.it	protezionecivile@comune.bastiglia.mo.it leila.passerini@comune.bastiglia.mo.it
COMUNE DI BOMPORTO	lavoripubblici@comune.bomporto.mo.it, sindaco@comune.bomporto.mo.it, protezionecivile@comune.bomporto.mo.it, righibrunetto@tiscali.it, roberto.cremonini@comune.bomporto.mo.it, protocollo@comune.bomporto.mo.it	lavoripubblici@comune.bomporto.mo.it, sindaco@comune.bomporto.mo.it, protezionecivile@comune.bomporto.mo.it, righibrunetto@tiscali.it, roberto.cremonini@comune.bomporto.mo.it, protocollo@comune.bomporto.mo.it
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	sindaco@comune.campogalliano.mo.it, ambiente@comune.campogalliano.mo.it	
COMUNE DI CAMPOSANTO		roberto.vicenzi@comune.camposanto.mo.it
COMUNE DI CARPI	protezionecivile@comune.carpi.mo.it, mauro.zanazzi@comune.carpi.mo.it, gianni.loschi@comune.carpi.mo.it	
COMUNE DI CASTELFRANCO E.		masina.mirco@comune.castelfranco-emilia.mo.it, protezione.civile@comune.castelfranco-emilia.mo.it
COMUNE DI CASTELNUOVO R.		
COMUNE DI CASTELVETRO		
COMUNE DI CAVEZZO	protezione.civile@comune.cavezzo.mo.it	
COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	daniele.guerra@comune.concordia.mo.it, luca.savoca@comune.concordia.mo.it, andrea.salvarani@comune.concordia.mo.it, milena.minelli@comune.concordia.mo.it	
COMUNE DI FINALE EMILIA		pro_ci@comune.finale-emilia.mo.it
COMUNE DI FIORANO MODENESE		
COMUNE DI FORMIGINE	p.dipasquale@comune.formigine.mo.it, s.roncaglia@comune.formigine.mo.it	
COMUNE DI MARANELLO		ambiente@comune.maranello.mo.it
COMUNE DI MEDOLLA		
COMUNE DI MIRANDOLA	allertamento@comune.mirandola.mo.it, andrea.baraghini@comune.mirandola.mo.it, segreteria.sindaco@comune.mirandola.mo.it	
COMUNE DI MODENA	pgmucci@comune.modena.it, alessandro.annovi@comune.modena.it, lorena.cipolli@comune.modena.it	pgmucci@comune.modena.it, alessandro.annovi@comune.modena.it, lorena.cipolli@comune.modena.it
COMUNE DI NONANTOLA		allertamento@comune.nonantola.mo.it
COMUNE DI NOVI DI MODENA	lavoripubblici@comune.novi.mo.it, ufficiotecnico@comune.novi.mo.it, vigili@comune.novi.mo.it, ut@comune.novi.modena.it	
COMUNE DI RAVARINO		maurizio.secchia@comune.ravarino.mo.it, tecnicoesterno@comune.ravarino.mo.it, daniela.pizzi@comune.ravarino.mo.it
COMUNE DI S.CESARIO SUL PANARO		protezionecivile@comune.sancesariosulpanaro.mo.it, abate.eugenio@comune.sancesariosulpanaro.mo.it, pm@comune.sancesariosulpanaro.mo.it

COMUNE DI S.FELICE SUL PANARO		amb@comune.san-felice-sul-panaro.modena.it
COMUNE DI S.POSSIDONIO	paolo.forapani@comune.sanpossidonio.mo.it	
COMUNE DI S.PROSPERO	segreteria@comune.sanprospero.mo.it	
COMUNE DI SASSUOLO	g.guidetti@comune.sassuolo.mo.it	
COMUNE DI SAVIGNANO S/P		m.boschetti@comune.savignano-sul-panaro.mo.it
COMUNE DI SOLIERA	protezionecivile@comune.soliera.mo.it, s.taddei@comune.soliera.modena.it	
COMUNE DI SPILAMBERTO		alessandro.mordini@comune.spilamberto.mo.it
COMUNE DI VIGNOLA		sindaco@comune.vignola.mo.it fausto.grandi@comune.vignola.mo.it
UTG - PREFETTURA	cep.prefmodena@interbusiness.it, Renato.Sodano@interno.it, giovanni.zaccone@interno.it, giorgio.zanoli@interno.it	cep.prefmodena@interbusiness.it, Renato.Sodano@interno.it, giovanni.zaccone@interno.it, giorgio.zanoli@interno.it
RER – AGENZIA DI PC	procivcor@regione.emilia-romagna.it	procivcor@regione.emilia-romagna.it
ARPA SIM - CF	ccacciamani@smr.arpa.emr.it	ccacciamani@smr.arpa.emr.it
A.I.PO		
STB - SEDE di MODENA	urubbianesi@regione.emilia-romagna.it	urubbianesi@regione.emilia-romagna.it
CONSORZIO DI BONIFICA EMILIA CENTRALE	direzione@bpms.re.it; gruini@bpms.re.it; m.bigliardi@bpms.re.it; r.pinotti@bpms.re.it; adileo@bpms.re.it	direzione@bpms.re.it; gruini@bpms.re.it; m.bigliardi@bpms.re.it; r.pinotti@bpms.re.it; adileo@bpms.re.it
CONSORZIO DI BONIFICA BURANA -	segreteria@consorzioiburana.it	segreteria@consorzioiburana.it
118 - MODENA SOCCORSO		
VVF – COMANDO PROV.LE DI MODENA	centralino@vvfmodena.com	centralino@vvfmodena.com
CFS – COMANDO PROV.LE DI MODENA	cp.modena@corpoforestale.it, g.piacentini@corpoforestale.it	cp.modena@corpoforestale.it, g.piacentini@corpoforestale.it
CPVPC		
PROVINCIA DI MODENA – AREA LLPP	manni.a@provincia.modena.it, rossi.l@provincia.modena.it, lucarossi@teledue.it, campagnoli.i@provincia.modena.it, bursi.m@provincia.modena.it, sarto.f@provincia.modena.it, bartuzzi.d@provincia.modena.it, quarenghi.p@provincia.modena.it	manni.a@provincia.modena.it, rossi.l@provincia.modena.it, lucarossi@teledue.it, campagnoli.i@provincia.modena.it, bursi.m@provincia.modena.it, sarto.f@provincia.modena.it, bartuzzi.d@provincia.modena.it, quarenghi.p@provincia.modena.it

## ALLEGATO 4 - Centri di coordinamento e funzioni di supporto

La gestione di un'emergenza di protezione civile prevede il coinvolgimento di uno o più centri di coordinamento al fine di ottimizzare le competenze e le risorse in campo, garantire le sinergie tra enti e strutture operative diverse, avere una direzione unitaria delle operazioni.

La tipologia di centro di coordinamento da attivare e le necessarie funzioni di supporto, che hanno il vantaggio di snellire e rendere più tempestive le risposte operative da attivarsi, devono essere definite in relazione alle caratteristiche dell'evento in atto, degli scenari di evento in atto o previsti e delle altre esigenze organizzativo-gestionali. Potrebbe quindi non essere necessario attivare tutte le funzioni previste dal Metodo Augustus.

TIPOLOGIA CENTRO DI COORDINAMENTO	DEFINIZIONE
<b>CCS – Centro Coordinamento Soccorsi</b>	Organo di supporto al Prefetto per l'individuazione delle strategie generali di intervento nell'ambito delle operazioni di protezione civile. Il CCS è attivato dal Prefetto, che lo presiede, in caso di necessità ed è composto dalle massime Autorità responsabili dell'ordine pubblico, dai rappresentanti della Pubblica Amministrazione ed eventualmente da altri Enti ed organismi privati presenti nella Provincia. Il Centro Coordinamento Soccorsi può essere ospitato presso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile.
<b>SOUI – Sala Operativa Unica e Integrata per ambito provinciale</b>	Organo in cui si raccolgono le esigenze di soccorso e si risponde secondo le indicazioni provenienti dal coordinamento dell'emergenza. La SOUI è attivata presso il Centro Unificato Provinciale di protezione civile in caso di necessità ed è organizzata secondo le 14 funzioni di supporto del "Metodo Augustus" che possono essere attivate in tutto o in parte a seconda dell'evento: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Tecnico scientifica e di pianificazione</li> <li>2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria</li> <li>3. Mass-media ed informazione</li> <li>4. Volontariato</li> <li>5. Materiali e Mezzi</li> <li>6. Trasporto, circolazione e viabilità</li> <li>7. Telecomunicazioni</li> <li>8. Servizi essenziali</li> <li>9. Censimento danni a persone e cose</li> <li>10. Strutture operative S.a.R. (Search and Rescue – Ricerca e salvataggio)</li> <li>11. Enti locali</li> <li>12. Materiali pericolosi</li> <li>13. Assistenza alla popolazione</li> <li>14. Coordinamento centri operativi</li> <li>15. Salvaguardia beni culturali</li> </ol>
<b>CUP – Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile</b>	Struttura permanente per la gestione della protezione civile a livello provinciale, in emergenza e in tempo di pace, nonché centro di coordinamento delle associazioni del volontariato provinciale e/o locale di protezione civile. Il CUP è gestito dalla Provincia ed è sede dell'unità di crisi della Provincia nell'immediatezza dell'evento. Il CUP è sede della Sala Operativa Unica e Integrata se attivata.



<b>COM – Centro Operativo Misto</b>	Struttura operativa decentrata che opera sul territorio di più comuni in supporto alle attività dei relativi sindaci. Il COM viene attivato dal Prefetto se necessario.
<b>COC – Centro Operativo Comunale</b>	Organo di supporto al Sindaco per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Il COC è attivato dal Sindaco in caso di necessità come disciplinato dai piani comunali di emergenza ed è organizzato secondo le 9 funzioni di supporto del “Metodo Augustus”: <ol style="list-style-type: none"><li>1. Tecnico scientifica – pianificazione</li><li>2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria</li><li>3. Volontariato</li><li>4. Materiali e Mezzi</li><li>5. Servizi essenziali e attività scolastica</li><li>6. Censimento danni a persone e cose</li><li>7. Strutture operative locali</li><li>8. Telecomunicazioni</li><li>9. Assistenza alla popolazione</li></ol>

## **ALLEGATO 5 – Decreti prefettizi di istituzione del CCS, della SOUI e dei COM**

### **Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) Sala Operativa Unica Integrata (SOUI)**

Il Prefetto della Provincia di Modena

**Vista** la legge 4 febbraio 1992, n. 225;

**Visto** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

**Vista** la legge 3 novembre 2001, n. 401;

**Visto** il DPCM 3 dicembre 2008 “direttiva SISTEMA”

**Ravvisata** l’opportunità di provvedere alla formale costituzione del Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa Unica e Integrata ai fini della gestione delle emergenze connesse alle possibili situazioni di rischio sul territorio della Provincia;

**Viste** le designazioni pervenute dagli Uffici ed Enti chiamati ad operare nei due predetti organismi;

#### **D E C R E T A**

Presso l’Ufficio Territoriale del Governo di Modena sono costituiti, per le finalità di cui in premessa, il Centro Coordinamento Soccorsi e la Sala Operativa Unica e Integrata per ambito provinciale nella composizione di seguito riportata. Il CCS e la SOUI possono essere convocati negli spazi già predisposti all’interno Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile.

#### **CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI:**

- Prefetto che lo presiede
- Presidente della Provincia o Assessore delegato
- Questore
- Comandante Provinciale dei Carabinieri
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco
- Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato
- Dirigente della Sezione della Polizia Stradale
- Rappresentante della Regione Emilia Romagna
- Sindaco/i dei Comuni interessati
- Ufficiale di collegamento delle Forze Armate dello Stato, ove ritenuto opportuno
- Responsabile dell’ARPA – Sezione di Modena
- Direttore Generale dell’Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
- Direttore del Dipartimento della Sanità Pubblica Azienda USL di Modena
- Direttore Generale dell’Azienda Policlinico di Modena
- Direttore della C.O. 118-Modena Soccorso
- Presidente del Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana
- Presidente della Consulta Provinciale del Volontariato.

**SALA OPERATIVA UNICA E INTEGRATA:**

- Funzionario prefettizio responsabile della Protezione Civile;
- Amministrazione Provinciale: dr.ssa Rita Nicolini, sig. Maurizio Tangerini, ing. Alessandro Manni, ing. Gelmuzzi Francesco;
- Questura: Funzionario di turno;
- Comando Provinciale Carabinieri: Ufficiale incaricato dal Comando;
- Comando Provinciale Guardia di Finanza: Ufficiale incaricato dal comando;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco: funzionario;
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato: Funzionario di turno;
- Sezione Polizia Stradale: Funzionario di Turno;
- Consulta Provinciale del Volontariato: volontario incaricato;
- Croce Rossa Italiana: volontario o funzionario incaricato;
- Azienda Unità Sanitaria Locale: dott. .... o suo delegato;
- Azienda Ospedaliera Policlinico: dott.sa ..... o suo delegato;
- Dipartimento Sanità Pubblica AUSL Modena: dott.sa ..... o suo delegato;
- Modena Soccorso 118: coordinatore in turno;
- Telecom: .....
- Servizi Essenziali: Funzionario dell'Agenzia di gestione dei servizi pubblici interessata per il territorio;

I suindicati funzionari ed ufficiali assicureranno lo svolgimento delle funzioni di supporto della Sala Operativa in conformità ai piani di emergenza.

Modena,

IL PREFETTO  
(Basile)

**COM – Centri Operativi Misti**

Il Prefetto della Provincia di Modena

**Vista** la legge 4 febbraio 1992, n. 225;

**Visto** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

**Vista** la legge 9 novembre 2001, n. 401;

**Rilevata** l'opportunità di provvedere alla formale costituzione dei Centri Operativi Misti ai fini della gestione delle emergenze connesse alle situazioni di rischio sul territorio della Provincia;

D E C R E T A

Sono istituiti i seguenti Centri Operativi Misti:

- **C.O.M. della Comunità Montana del Frignano** – Comuni afferenti: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola; Montese.
- **C.O.M. della Unione Comuni valli Dolo, Dragone e Secchia** – Comuni afferenti: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia;

- **C.O.M. di Sassuolo** – Comuni afferenti: Fiorano Modenese, Formigine, Maranello, Sassuolo;
- **C.O.M. di Vignola** – Comuni afferenti: Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola, Marano sul Panaro, Guiglia, Zocca;
- **C.O.M. di Modena** – Comuni afferenti: Modena, Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino, S.Cesario sul Panaro;
- **C.O.M. di Carpi** – Comuni afferenti: Carpi, Campogalliano, Novi di Modena, Soliera;
- **C.O.M. di Mirandola** – Comuni afferenti: Mirandola, Cavezzo, Concordia sulla Secchia, Medolla, S.Possidonio, S. Prospero;
- **C.O.M. di Finale Emilia** – Comuni afferenti: Finale Emilia, Camposanto, S.Felice sul Panaro;

Modena,

IL PREFETTO  
(Basile)

### **SOUI – Sala Operativa Unica e Integrata in ambito provinciale**

Nella seguente tabella si riporta la composizione della Sala Operativa Unica e Integrata in ambito provinciale (SOUI). La SOUI potrà essere convocata negli spazi già predisposti all'interno Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile.

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	NUMERI PER CONVOCAZIONE	
F1	Tecnico Scientifica, Pianificazione	Pianificazione	Provincia – U.O. Protezione Civile	Dirigente o suo delegato	059/209429 335/5850809
		Tecnico scientifica	AIPO-Uff. periferico di Modena	Responsabile o suo delegato	
			STB affluenti del Po	Responsabile della sede di Modena o suo delegato	
			Consorzi di Bonifica	Responsabili o delegati	
F2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Soccorso Sanitario Urgente	C.O-118 Modena Soccorso	Coordinatore di Guardia	118 059/2052456
		Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL – Dipartimento di Sanità Pubblica	Direttore o suo delegato	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
		Coordinamento ospedali	Azienda USL – Presidio ospedaliero provinciale	Direttore Sanitario o suo delegato	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
			Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico di Modena	Direttore Sanitario o suo delegato	Tramite C.O-118 Modena Soccorso
F3	Mass-media e informazione	Provincia-U.O. Ufficio Stampa/Prefettura	Maurizio Tangerini/ Funzionario prefettizio	059/209242	
F4	Volontariato	Consulta Provinciale del Volontariato	Presidente o suo delegato	059/200230	

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	NUMERI PER CONVOCAZIONE
F5	Materiali e Mezzi	RER – Agenzia di protezione civile	Funzionario regionale	051/527
		Consulta Provinciale del Volontariato	Presidente o suo delegato	059/200230
F6	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Provincia – Area Lavori pubblici	Direttore d'area o suo delegato	059/209616 335/8402785
F7	Telecomunicazioni	Telecom S.p.A. Filiale di Modena	Responsabile o suo delegato	
F8	Servizi Essenziali	Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto	Funzionario/i incaricato/i	
F9	Censimento danni a persone e cose	RER – Agenzia di protezione civile	Funzionario regionale	
		Provincia – U.O. Protezione Civile	Dirigente o suo delegato	059/209429 335/5850809
F10	Strutture Operative S.a.R.	Questura	Funzionario di turno	Tramite Prefettura
		Comando Provinciale Carabinieri	Incaricato dal Comando	
		Comando Provinciale Guardia di Finanza	Incaricato dal Comando	
		Sezione Polizia Stradale	Funzionario di turno	
		Croce Rossa Italiana	Incaricato	
F11	Enti Locali	Provincia – U.O. Protezione Civile	Dirigente o suo delegato	059/209429 335/5850809
F12	Materiali Pericolosi	Comando Provinciale Vigili del Fuoco	Capo Servizio	115 059/824711 centralino
		AUSL – Dipartimento di sanità pubblica	Direttore o suo delegato	
F13	Assistenza alla popolazione	Consulta Provinciale del Volontariato	Presidente o suo delegato	059/200230
		Croce Rossa Italiana	Incaricato	Tramite Prefettura
F14	Coordinamento Centri Operativi	Prefettura	Funzionario prefettizio	
F15	Salvaguardia beni culturali			

C.O.M. della Comunità Montana del Frignano

Sede di COM....

Sede sostitutiva ....

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE DI APPARTENENZA	NOMINATIVO	NUMERI PER CONVOCAZIONE
F1	Supporto amministrativo			
F2	Tecnica di valutazione e censimento danni			
F3	Sanità			
F4	Telecomunicazioni			
F5	Volontariato			
F6	Strutture operative e viabilità			
F7	Supporto materiali e mezzi, assistenza alla popolazione, logistica evacuati			
F8	Servizi essenziali			
F9	Salvaguardia beni culturali			

# ALLEGATO 6 – Relazione tra Criticità e Fasi di Allerta di Protezione Civile

